

8 b  
NA  
7756  
.T7  
S46  
1914

„Pro Cultura“

RIVISTA BIMESTRALE DI STUDI TARENTINI

SUPPLEMENTO V.

---

D.R HANS SEMPER

---

# Il Castello

DEL

# Buon Consiglio

A TRENTO

DOCUMENTI

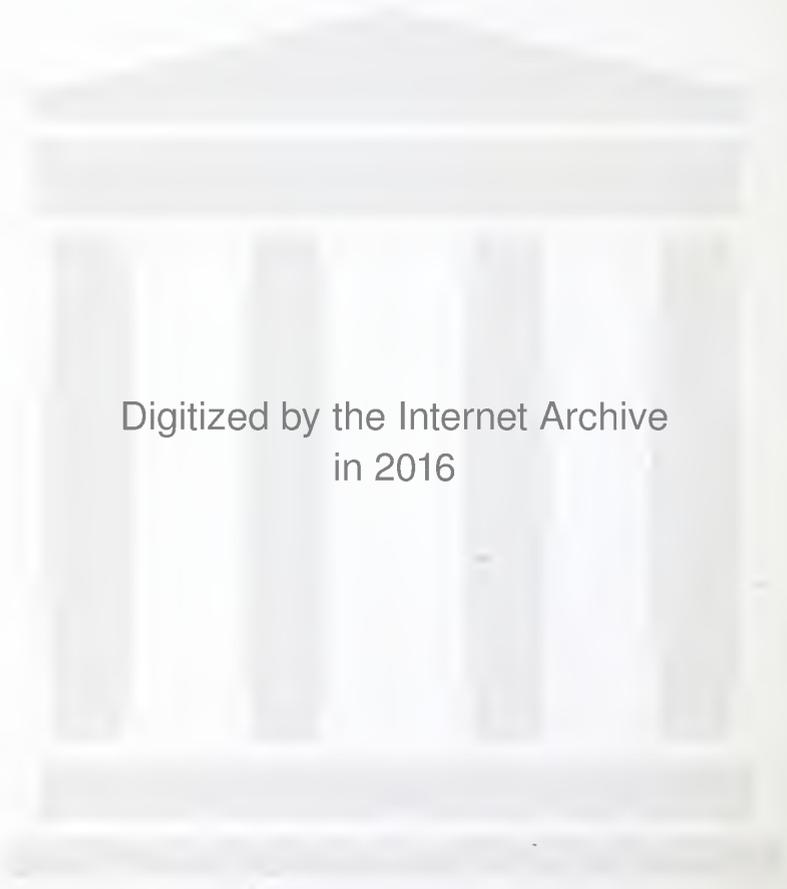
CONCERNENTI LA FABBRICA NEL PERIODO CLESIANO (1527—1536)



TRENTO

STABILIMENTO LIT. TIP. SCOTONI E VITTI ED.

1914



Digitized by the Internet Archive  
in 2016

„ Pro Cultura “

RIVISTA BIMESTRALE DI STUDI TARENTINI

SUPPLEMENTO V.

*Herrn Prof. Dr. W. Luitz*  
*Druck u. Verlagsanstalt:*

D.R. HANS SEMPER

*Tom Bruck*  
*15/4. 1914.*

# IL CASTELLO

DEL

# BUON CONSIGLIO

## A TRENTO

DOCUMENTI

CONCERNENTI LA FABBRICA NEL PERIODO CLESIANO (1527 - 1536)



TRENTO

STABILIMENTO LIT. TIP. SCOTONI E VITTI ED

1914





*Nell' anno nel quale il Trentino commemora il quarto centenario dell' assunzione al Principato del Cardinale Bernardo Clesio, il cui governo segna una pagina di gloria nella storia e nell' arte nostra, la **Pro Cultura** è lieta di offrire ai suoi lettori l' edizione dei documenti conservati nell' Archivio luogotenenziale (Arch. lat. trent., Cap. III, 168) ad Innsbruck e riflettenti la costruzione del nuovo palazzo, che il grande Principe eresse per dare a se ed ai successori una sede fastosa e tale da reggere il confronto con qualsiasi altra reggia del Rinascimento.*

*Il prof. d.r Hans Semper, che pose a disposizione della « Pro Cultura » la trascrizione dei documenti, corredati di molte note, ne aveva cominciata la pubblicazione nell' « Archivio storico dell' Arte » (1895 pag. 380 e segg., 1896 pag. 130 e segg.).*

*Un incendio che devastò gli uffici di redazione di quella rivista interruppe la pubblicazione, e l' illustre A. non riprese il lavoro, rivolgendo le sue cure ai pregevolissimi studi sulla pittura tirolese, che ne tracciarono con sicurezza le linee storiche. Solo due anni fa, vivamente pregato dalla « Pro Cultura », egli accondiscese a completare il manoscritto.*

*Il prof. d.r. Francesco Menestrina rivide ancora una volta la trascrizione Semper sugli originali e corresse le bozze del testo, tanto che si può avere la tranquillità della lezione corretta e completa. Alla fine vennero aggiunte alcune dilucidazioni sui termini tecnici dialettali trentini date dal sig. A. Albertini, e le piante topografiche che già servono per l'Archivio storico dell'Arte (1896) messe a disposizione dalla casa Danesi di Roma.*

*L'Autorità edile militare aveva concesso gentilmente di riprodurre le sue piante, ma difficoltà tecniche impedirono di valersene.*

*Le note topografiche vennero raccolte in una tavola che permette il raffronto colle piante aggiunte alle monografie dello Schmölzer e del Wözl; vennero pure completate con alcuni cenni bibliografici sulle pubblicazioni posteriori alle due accennate monografie e che stanno in relazione col Castello. Va rilevato che nel testo il corsivo venne adoperato per dar rilievo ai nomi di persona, ma naturalmente non esiste nell'originale; notiamo pure che delle abbreviazioni vennero mantenute solo le più comuni.*

*Gli studiosi potranno ricavare dai nostri documenti molte e interessanti notizie sugli artisti e sull'opera loro, sull'organizzazione della fabbrica e sul suo andamento. È vero che il Wözl e lo Schmölzer fecero largo e intelligente uso dei nostri documenti, che vanno studiati tenendo sott'occhio i loro ottimi lavori. L'importanza del monumento giustifica però la vasta edizione, e la «Pro Cultura» esprime al chiar. prof. d.r. Semper la sua riconoscenza per aver affidato a lei la pubblicazione dei materiali illustrativi della magnifica opera architettonica, che, adorna della grazia e della bellezza del Rinascimento, è il più bel monumento per il Principe geniale e munifico, che lo fece sorgere.*

**D.r. Luigi Sette.**

## Di alcuni artisti e operai che lavorarono nel Castello del Buon Consiglio al tempo del Clesio.

Domenico Rizzo, al quale secondo i nostri documenti una volta fu sborsato l'importo altissimo d'oltre 3084 fiorini venani (p. 37), non è a confondersi col pittore omonimo (rectius Domenico Ricci) conosciuto come Brusasorci. Il nostro Rizzo infatti non è che un «fatore», come è espressamente detto al doc. XXII (p. 120).

Andrea Crivelli ebbe il 2 sett. 1528 «per la obligation sua» R. 600 (p. 27). Siccome sappiamo che il mantovano Ludovico Zaffran, il quale fu il primo ingegnere addetto alla fabbrica, ebbe lo stipendio di R. 200 per la sua attività di un anno, vale a dire dal 16 sett. 1527 al 16 sett. 1528 (p. 2), sembra autorizzata la supposizione che il pagamento fatto al Crivelli pochi giorni prima che si chiudesse l'anno di servizio dello Zaffran si riferisca allo stipendio di tre anni che il Crivelli, successo allo Zaffran nella direzione dei lavori d'architettura, avrebbe percepito in via anticipata. Notiamo pure che nel documento del 13 nov. 1527 appare che il Crivelli fu a Verona assieme allo Zaffran per sceglierli m.<sup>o</sup> Polo taiapreda (p. 20): da questa notizia risulterebbe che già nel 1527 il Crivelli sarebbe stato addetto alla fabbrica del Castello, come assistente dell'«Inzigner» m.<sup>o</sup> Ludovico.<sup>4)</sup> Da parecchi documenti posteriori al 1528 poi risulta che il Crivelli fungeva da capomastro della fabbrica: in tale qualità egli manda, assieme al maggiordomo, relazioni al vescovo Bernardo (pp. 73-75).

<sup>4)</sup> Il MENESTRINA, *Bernardo Clesio e i restauri del Palazzo di Cavalese in «Tridentum» VII*, p. 103 prova che il Crivelli era a Trento già nel 1526 e che già allora godeva la fiducia dei cittadini; nel 1529 il Crivelli è detto «civis noster tridentinus» per cui il Menestrina propende a crederlo della famiglia trentina che contemporaneamente dava tanti notai e amministratori alla pubblica cosa.

Quanto ad altre opere di Andrea Crivelli, fra il 1537 e il 1539 cadono i lavori di restauro del Palazzo vescovile di Cavalese da lui diretti; nel 1537 e 1538 diresse i lavori di riattamento di Castel Toblino presso le Sarche; dal 1549 al 1554 è primo architetto e dirigente della fabbrica della chiesa di Corte (o dei Francescani) che si erigeva a Innsbruck per accogliere il mausoleo di Massimiliano primo. Dopo il 1554 il Crivelli non ci si presenta più nei documenti della fabbrica della chiesa innsbruckese,<sup>1)</sup> ove ebbe a successori prima, come pare, il suo giovane rivale l'intrigante maestro muratore Nicolaus Düring e dopo la costui morte nel 1558 Marco della Bolla che abbiamo ragione di ritenere allievo del Crivelli perchè gli successe pure nella direzione dei lavori della Chiesa di S. Paolo a Eppan. Ci mancano i documenti per affermare la cosa con tutta sicurezza: ma un esame dei caratteri di altre chiese erette dal Clesio come a Civezzano (p. 120), a Cles, S. Maria a Trento (p. 41), ecc.,<sup>2)</sup> le quali mostrano costantemente un certo carattere di transizione dal gotico al rinascimento, ci fanno intravedere l'opera del Crivelli anche in esse.

Capo degli scalpellini ci appare Alessio taiapreda [identico con Alessandro Fiorentino? <sup>3)</sup>] che nei conti del 1531 (p. 35) si presenta con un incasso di quasi 1500 ragnesi ossia con una delle cifre più alte dei conti stessi. Fra i tagliapietre o scalpellini che lavoravano sotto la sua direzione rileviamo, sempre nei conti del 1531, i seguenti:

Biagio Vicentino e m. Cristofolo (pp. 36 e 37) per complessivi	R.	171
Vicenzo taiapreda (p. 39) . . . . . »	»	R. 384
Zacharia fiorentino (p. 39; anche pp. 58, 74, 75) »	»	R. 191
Vetor taiapreda da solo	R. 40 e con Zuan	
Dona altri	R. 82 (pp. 39 e 40) . . . . . »	» R. 122
Zuan Dona (p. 40) . . . . . »	»	R. 221
Zuan Antonio fiorentino (p. 40) . . . . . »	»	R. 22
Zuan fiorentino (forse identico con Zuan		

<sup>1)</sup> SCHÜNHERR, *Jahrbuch der Kunstsammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses*, XI, pp. 234 seg.

<sup>2)</sup> SEMPER, *Wanderungen und Kunststudien in Tirol*, Innsbruck 1894, pp. 160, 216-218.

<sup>3)</sup> Non parrebbe, se questo « Alexio taiapreda » è tutt' una persona con « mastro Alessio del fu Tomaso » che nel 1520 cominciò la fabbrica del campanile del Duomo di Trento; quest' ultimo Alessio era certamente oriundo *de Jacu comensi*, come risulta da MENESTRINA, *l. c.*, pp. 105-108; confronta anche WEBER, *I maestri comacini a Trento* in « Rivista tridentina » VIII, pp. 216 seg

Dona, ma non con Zuan Antonio; pp.

40, 58) . . . . . » » R. 86

Zuam Jacom taiapreda (p. 40) . . . . . » » R. 77

*Il capo dei muratori secondo i succitati conti del 1531 era Anselmo murar che incassa R. 786 (pp. 36, 58); muratori sono pure Cherubino da Lecco che prende R. 160 (p. 37). Martin murar che ne ebbe 11 (pp. 11, 12, 13, 38) e Matia murar (p. 38; anche pp. 120, 121?).*

*Fra i pittori notiamo i nomi di alcuni celebri maestri:*

Batista Dosso (p. 36) figura nei conti del 1531 con R. 263

Dosso Dossi (pp. 37, 58, 59, 73, 122) » » » R. 1290

Gironemo Romanin (pp. 37, 57, 58, 122) » » » R. 606

Marcello Fogolino (pp. 38, 50, 55, 57, 58, 93, 94, 96, 97, 112, 120, 121) » » » R. 620

*Non troviamo affatto, invece, il nome di Gerolamo da Trevigi che secondo il Vasari<sup>1)</sup> avrebbe pur lavorato al palazzo del Cardinale di Trento, nè del Brusasorci, nè di Giulio Romano di cui altri scrittori fanno parola. È probabile che Giulio Romano si sia scambiato col Romanino e che d'altro canto Gerolamo Romanino si sia scambiato con Gerolamo da Trevigi. Il Malfatti, che aggiunse delle note all'edizione Sansoni del Vasari, credette di correggere « il Bottari e tutti gli annotatori che lo seguirono » e sostenne che Gerolamo da Trevigi non lavorò per il Madruzzo ma per il Clesio<sup>2)</sup> dipingendogli la loggia della piazza dei leoni; ma non v'è dubbio che gli affreschi della loggia sono invece del Romanino, come risulta dai documenti e da tutti i caratteri d'arte degli affreschi stessi. Un altro errore dell'annotatore della citata edizione vasariana è ove si dice che « il Romanino dimorò parecchi anni a Trento, chiamatovi da quel principe e cardinale Cristoforo Madruzzo verso il 1540 »;<sup>3)</sup> invece i nostri documenti provano che il Romanino lavorò per il Clesio dal 1530 al 1536.*

*Quanto al Dosso e a suo fratello Battista Dosso, la lettera del Crivelli in data 31 dicembre 1531 ove è detto del « m. Dosso et suo fradel » (p. 73) non lascia alcun dubbio sul fatto che ambedue lavorarono nel Castello.<sup>4)</sup> Il fratello maggiore, come artista migliore, è pagato più lautamente, il che abbiamo appunto visto più sopra.*

<sup>1)</sup> VASARI, *Le vite dei più eccellenti pittori*, ecc. con nuove annotazioni e commenti di Gaetano Milanesi, Firenze, Sansoni 1880, V, p. 137: « Andò a Trento e dipinse al Cardinal vecchio il suo palazzo; di che n'acquistò grandissima fama »

<sup>2)</sup> VASARI, *L. c.*, V, p. 137 nota 7.

<sup>3)</sup> VASARI, *L. c.*, VI, p. 504 nota 2.

<sup>4)</sup> Correggiamo in tal modo l'antecedente asserzione nostra (nell' « Archivio

*I principali stuccatori menzionati nel documento VII sono i seguenti:*

Andrea maestro di stucchi *che incassa R. 67 (p. 35; anche menzionato a p. 58),*

Benedetto *che da solo riceve R. 40 e assieme a m. Simone altri R. 15 (p. 36),*

Bernardo *che incassa R. 18 (p. 36),*

Biasi da Como *che riceve da solo e con altri R. 46 (ibid.),*

Simone da Mantova *e compagni che ricevono oltre a R. 151 (p. 39),*

Zuan Antonio *che riceve R. 44 (p. 40),*

Zuan Battista *che pure riceve R. 44 (ibid.),*

*e finalmente Zuan del Merlino che figura con R. 38 (ibid.).*

*Fra i fonditori si notino Berton o Bartolin di Ferrara (?) cui fu versato un pagamento di R. 459 (p. 36), Piero campanar (p. 111) e Stefano Godl (pp. 38, 60, 74) che ebbe R. 141. Quanto al Godl sappiamo che egli era nativo di Norimberga e che il 15 luglio 1518 egli era stato dall'Imperatore Massimiliano I nominato fonditore di Corte con l'annuo stipendio di 32 fior. del Reno oltre a remunerazioni speciali per i singoli lavori; suo compito era di condurre a termine l'opera già avviata da Gilg Sesselschreiber che per la sua lentezza era stato privato dell'incarico di approntare parecchie figure in bronzo, grandi e piccole, di membri della casa d'Austria e delle case affini con cui si pensava d'ornare la tomba di Massimiliano nella Chiesa di Corte a Innsbruck; risulta che nel 1528 il Godl aveva già finite 12 statue grandi e 22 piccole e che nel 1530 egli chiese a Ferdinando che in segno di riconoscenza gli si regalassero vestiti di gala per se e per cinque collaboratori, non ricevendo invece che una semplice mancia.<sup>1)</sup>*

*I falegnami più fini erano tutti tedeschi e si dicevano tedescamente tislari; notiamo Bolfchom biscop, pobst (rectius Wolfram Bischof Papst; p. 36), Seboid (pp. 39, 120, 121), Stefen (ibid.), Zuan Horenle (pp. 40, 59), Zuan Reif (p. 40), Anzel Erle (Orlo? pp. 63, 68).*

---

storico dell'Arte», 1895, p. 385) che in Castello abbia lavorato solo Battista Dosso chiamato alle volte nei documenti semplicemente Dosso. Così ci concordiamo anche col VASARI, *l. c.*, V, p. 98.

Il merito della rettifica spetta a SCHMÖLZER che nel suo noto lavoro sugli affreschi del Castello (p. 10) richiamò l'attenzione sulla lettera del Crivelli che noi avevamo già copiato ma la cui importanza in questo argomento ci era sfuggita.

<sup>1)</sup> *Jahrbuch der Kunstsammlungen* cit., II e III.

*I falegnami di minor conto si chiamavano, come ancor oggi nel dialetto trentino, marangoni. I più ben pagati erano Adamo con R. 318 (pp. 15, 23, 35, 59, 70, 71, 76, 114, 120) e Lorenzo di Venezia con R. 139 (p. 38).*

*Prima di chiudere la presente nota facciamo cenno anche dei fabbri: Antonio feraro (p. 36), Bernardin ferar o ciodarol (ibid.) e Domenego saradurar che a volte è detto tedescamente « slosser » quantunque fosse da Mori (pp. 75, 81, 102, 115, 120). Il ferro a quel tempo si ritirava dalla Val di Sole (p. 17), come i legnami si prendevano in Pinè (pp. 13, 14) o in Fiemme (p. 14).*

*E finiamo col veriar Pero (pp. 39, 81, 102, 120); anche oggi nel dialetto trentino « veriar » significa « vetraio ».*

H. SEMPER.







*paga* in cose necessarie per essa fabrica, sempre con commissione e scritto di esso *m. Zuan Antonio*, et similmente ad dar fero, feramenta de più sorte, biade vino et dal dicto *Malpaga* tuor quietantia per tal causa di ogni cosa di tempo in tempo, con li precii, et valore sera limitati, et de li denari secondo la sorte che serano.

Item ad far far li mandati al dicto *Malpaga* chel habia exborsar et dar roba a la maistranza in la forma oltrascrita et inanti faccia tal mandati lo inzegnero sia tenuto sottoscriversi.

Item che tenga uno libreto apreso de si de tutti li mandati per lui facti, si al mastro de casa, come al *Malpaga*, a ciò possi in ogni tempo cognoscere la expesa fata de li denari et robe consignate per dicti mastro di casa et malpaga.

Item ordinar et discorrere che ogni giorno si mettino tante opere al lavorero ed tanta quantità, che la fabrica dil tuto habi lo fine suo secondo il tempo designera monsig.<sup>r</sup> R.<sup>mo</sup> de la perfectione.

#### *Officio del inzegnero.*

Primo che mistro *Ludovico Zafran* inzegnero de Mantua, deputato soprastante et per inzegnero sopra la fabrica incomenzando adì 16 di septembrio 1527 fino adì 16 septembrio 1528 per pacto ossia salario de Rainesi dusento li qualli se harano ad exbursar per el dicto *Martin* di mese in mese ala rata per uno anno con li modi e forma infrascripti. Sia obligato continuamente, a tute sua expese exercitarsi con la persona sua et inzegno in soprastar a la fabrica, Mistri et lavoratori di ogni sorta, a ciò si attenda a li pacti, merchadi et dessegni fati con la maistranza, et che se fara. Et achadendo novi dessegni farli con diligentia, et solecitar li lavoreri, et vedere meterli a opera con bona diligentia.

Item ad vedere insieme con *m. Zuan Antonio* tuto quello haverano meritato li mistri et lavoradori di tempo in tempo, et deliberar li lor pagamenti, et consultar et ordinar tal pagamenti con li mandati, et sottoscriverli.

Item chel deba habitar in una casa propinqua a dicta fabrica, la qual cerchi con diligentia.

Item chel sia obliga esser presente ed aiutar a far tuti li mercadi.

Item che accadendo far alchuna cosa in forteza, e difesa come Torioni et altro simile, chel se faci con consiglio di la Mag.<sup>cia</sup> del Capit.<sup>o</sup> como da persona experta, ed esperimentata in cosa di guerra. <sup>1)</sup>

Item sel occoresse che lingebrero o sia *m. Zuan Antonio* in el fabricar si mutassero di opinion como in sminuir o migliorar lo disegno non lo facino senza consiglio de mons. Rev.<sup>mo</sup> con litere de tuti dui insieme con lo loro disegno, e maxime quando fussero discordi cerca tal fabricar.

Item che se il *Malpaga* fusse qualvolta absente, el solicator tengi conto di tute le robe se condurano a la fabrica et de li lavoratori lavorerano ad opera, et in lo ritorno loro rendi il conto al *Malpaga*.

*Officio del mastro di Casa. 2)*

Primo chel sia obligato a receive et governare tuti li denari che serano consignati da Sua Sig.<sup>ria</sup> Rev.<sup>ma</sup> over da altri per suo nome per occasion di tal fabrica, et tuto lo fero et feramenta, vino et biade.

Item compri, o faci comprar tuto lo fero, et feramenta et cara cento di vino achadendo et stai dui millia de biava per la fabrica con consiglio et saputa de *m. Zuan Antonio pona*.

Et de . . . . . de la qual biava e vino se havera ad far lo precio condecete secondo correrà da sancto Michel insino ad sancto Andrea proximo che vien.

Item che tal biada, vino e feramenta debia secondo le ocurentie con mandati de *m. Zuan Antonio* dar a *Martin malpaga* per distribuir in la fabrica con li precii del fero ge havera constatato conducto in Castel et con li precij del vin e biava corso, ut supra, et li denari anchora exborsar con tal mandati. Et tuor scriti dil ricevere, col le sorte de li denari, et de tute le altre robe dara fuora de le suoi mane.

Item habi a provedere et far merchadi insieme con misser *Andrea da Rezo* di tuta la calzina bisognera in dicta fabrica conducta et misurata su la fabrica.

Item habi a tenir una careta con li cavali, et para dui de boi con li suoi fornimenti, et cari mati per condurre le cose necessarie a la fabrica secondo occorrera a la giornata.

*Officio del malpaga.*

Primo sia obligato star soprastante a la fabbrica et visitarla almeno doi volte al giorno per precio de Rainesi...<sup>3)</sup>

Item habia ad tenir uno zornal, et libro maistro sopra el qual zornal descriva de zorno in zorno tuto quello riceverà dal mastro di casa de mons.<sup>r</sup> nostro R.<sup>mo</sup> et farli dil ricevere di sorte in sorte con li precii del fero et de le biave et del vino et de le sorte del oro et moneta.

Item habia a descrivere di giorno in giorno tuto quello dara et exborsera in execution de li mandati fati per el dicto *m. Zuan Antonio* et non altramente, et metere ala partita di cieschauno et di poi riportar al libro maistro.

Item tengi conto di giorno in giorno de tute le opere se farano da persone che non haverano tolto lavori sopra desi.

Item tenir conto de tute le sorte de le robe serano conducte a la fabbrica de partita in partita, et da chi se condurano, et caso fusse chel ge occoresse qualvolta absentarsi, debia poi incontinente che sera ritornato tuor lo conto de le robe condute dal solicator ed inzegnero et metterle a le suoi partite.

Item che tuti li merchati se haverano ad far per la fabbrica li habia a descrivere sul zornal li qualli siano sottoscritti di man de la Mag.<sup>cia</sup> di *M. Gaudentio*, o de uno de li consiglieri, ed de *m. Zuan Antonio*, et metterli a cieschauno ala lor partita.

Item faci governar pichi, livere, maze et altri instrumenti che accaderano a dicta fabbrica, et consignar a la maistranza secondo si commettera per lingegnero. Et farni partita al zornal aciochè se sapi da chi si deno rihaver.

Item faci una memoria di tute le chioldarie, e varie sorte di feramente, che bissognera ala maistranza, et similmente far memoria di tuta la feramenta riceverà, et qualunque altre robe con consiglio saputa et boleta dell' inzegnero.

Item sel accaschasse che alchune persone non osservasseno et attendesseno li pacti et convention facte con la dicta fabbrica sia obliga ad cazarli inanti deli mag.<sup>ci</sup> Luocotenenti.

Item non possi exborsar denari, vino, biada et altro senza mandato se esso *m. Zuan Antonio*, et sottoscritto del inzegnero,

et tuto quello pagera tenirne conto al zornal in le suoi partite, et far far dil ricevere, a cieschauno con custodia de li mandati.

*Officio del sollicitator.*

Primo che *Nicolò padarel da Caden* sia sollicitator cerca la fabrica, a salario et mercede de lire . . . . al mese et tenga uno cavalo per sollicitar le cose che bisognerano per la fabrica fuora di la terra secondo che ala giornata havera commission da *m. Zuan Antonio* m. di casa et inzegnero.

Item sia obliga quando non occorre cavalcar fuora, star sopra tal fabrica, et quello gli sara imposto da li suprascripti eseguire per la terra et sollicitar il tutto.



oo

II.

(Anno 1527, nov. 13; fascicolo di 14 fogli di carta; a tergo, di mano del principe vescovo Bernardo Clesio, è scritto: « Summarium per fare ad opus palatii etc. 1527. B[ernardus] ep. trid. »).

Summario dela fabricha del palazzo fato adì 13 de novembrio 1527.

Computo dela spesa che s'ha a far In la fabrica del palazzo sopra lo zardino apresso lo castello In Trento dil R.<sup>mp</sup> ed Ill.<sup>mo</sup> Principe et signor Nostro.

Nel nome de Dio: Amen.

La fazzada del muro verso la cita sera passi 304 in rason de pedi 5 per passo et de grossezza de piedi uno et mezo, videlicet enno compartiti li muri grossi che se haverano a far de pei uno et mezo, ut s.<sup>a</sup> in rason de grossi 16 lo passo per la manufatura che monta in tuto rheinesi ottantauno s. 4 computati li muri vodi di ussi et di balconi per muri . . . . . R. 81 lb. — s. 4

Fazzada del muro verso lo Castel compartita ut sopra sono passi 240 a ditto ordine de misura et precio monta rheinesi sessantaquattro . . . . . » 64 » — » —

Fazzada verso lo zardino compartita ut s. sono passi 240 a precio et misura ut s. <sup>a</sup> monta . . . . .	R. 64 lb. — s. —
Fazzade trei de dentro via sono passi 326 ut s. <sup>a</sup> a ditto precio et misura monta .	» 86 » 4 » 8
Muro andara a levar lo toriono passi 64 a ditto precio et misura monta . . .	» 17 » — » 4
Pariete vanno in lo palazzo verso la cita passi 43 a ditto precio et misura monta	» 11 » 21 » 4
Pariete vanno de sotto In la parte del palazo verso lo castello passi 47 $\frac{1}{2}$ a ditto precio et misura che monta in R. 12 lb. 3 s. 4	» 12 » 3 » 4
Pariete de le teste della salla sono passi 27 ut s. <sup>a</sup> monta . . . . .	» 7 » 1 » —
Pariete al secondo somasso verso lo castello sono passi 32 $\frac{1}{2}$ a dito precio et mesura monta . . . . .	» 8 » 3 » 4
Pariete sopra la loza passi 27 ut s. <sup>a</sup> .	» 7 » 1 » —
Pariete de le stalle passi 65 $\frac{1}{2}$ ut s. <sup>a</sup> monta . . . . .	» 17 » 2 » 4
Fazada prima summa	R. 377 lb. 3 s. 8

Teste de li granari verso la fossa passi  
vinti de pei 5 lo passo e grosso in rason  
de pedi uno e mezzo a s. 16 lo passo monta

» 5 » 1 » 8

Revolti che vanno de sotto in tute trei  
le parte del palazzo passi tresento de piedi  
5 lo passo et messi in rason de piedi uno  
et mezzo de grossezza per cason de la ma-  
nifatura dei coltri et ponti a s. 16 lo passo

» 80 » — » —

Revolto uno che va sopra la porta  
della chaneva che slonga lo palazo verso  
lo castello passi ottantaquattro a detto pre-  
cio e misura monta . . . . .

» 22 » 2 » —

Spesa andara a far la via secreta ch' an-  
dara dala camera sotto la loza alla lumaga  
della stua dal bagno et al turion che se  
dovea far al soccorso rheinesi cento ut circa  
siando in terreno ma essendo in sasso vivo  
mal se puol giudicar . . . . .

» 100 » — » —

Piloni doi che sosteneno lo corridor  
che va dal castello al palazzo passi 45 de  
muro al ditto precio et misura monta . . R. 12 l. — s. —

Volti doi che vanno sopra ditti piloni  
de passi 10 de muro a ditto precio et misura » 2 » 3 » 4

Muro ch'andara ad alzar lo svercho  
della stua dal bagno passi 31 a ditto precio  
et misura . . . . . » 8 » 1 » 4

Calzina ch'andara a far ditti muri et  
revolti che sono passi 1906 in rason di una  
bena facia passi 5 de muro che seriano  
bene 381 a l. 3 la bena secondo che *m.*  
*Andrea da Rezo* et lo maestro di casa have-  
rano fatto mercato monta R. 228 lib. 3 . . » 228 » 3 » —

Fazada seconda summa R. 459 lb. 1 s. 4

Calzina bene cento et cinquanta a l. 3  
s. 8 la bena che se a a far li merchatì, et  
se la se potra aver per manco; la qual cal-  
zina se mette per frascar e snidiar li muri  
et far la scarpa al turion e far li salesadi  
e mastigi: Chamini et la via segreta e met-  
ter lo pozzo intorno al torion e le fenestre  
e passarella et metter li tavoloni sotto li  
Coppi monta . . . . . » 110 » — » —

Sabion bene 2655 ch'andara a ditta  
chalzina de bene 531 in rason di bene 5 de  
sabion a una bena di chalzina a s. 2 la  
bena monta . . . . . » 88 » 2 » 6

Tovi chara 500 per far li volti ultra li  
quadreli andara le lunete et le laste and-  
rano al volto de fora de la Chaneva in ra-  
son de s. 10 lo Charo condotto ala fabrica » 83 » 1 » 8

Prede da muraro bene 7610 a s. 2 la  
bena cavade et arsunade . . . . . » 253 » 3 » 4

Laste per far lo revolto fuera dela  
Chaneva chara 336 in rason de chari 4 per  
passo a s. 2 lo charo . . . . . » 11 » 1 » —

Manifatura de somassi de varie sorte  
fati a mastici over intavolati monta . . . » 67 » — » —

Coppi megliara vinticinque a l. 20 lo migliaro conduti su la fabrica . . . . .	R. 100 lb. — s. —
Tavoloni megliara vinti per lb. 16 s. 6 lo migliar conduti su la fabrica monta . . . . .	» 66 » — » —
Quadrelli megliara cento a lb. 12 lo migliaro conduti a la fabrica monta . . . . .	» 240 » — » —
Fazada 3. <sup>a</sup> Suma	R. <sup>si</sup> 1019 lb. 3 s. 6

Gavei de terra cotta da far le laste dei Chamini megliara otto a lb. 12 lo migliaro va alo precio deli quadreli . . . . .	» 19 » 1 » —
Sumano li muri revolti et salesadi	
Prima fazada	R. <sup>si</sup> 377 lb. 3 s. 8 ac. 1
2. <sup>a</sup> fazada	» 459 » 1 » 4 » 1
3. <sup>a</sup> »	» 1019 » 3 » 6 » 2
4. <sup>a</sup> »	» 19 » 1 » — » 2
	<hr/>
	R. 1885 » 4 » — » 6

*Qua drio serano li lavorieri de prede lavorade  
che ne e fatto merchato cum m.o Alexio Ta-  
iapreda. 4)*

Fenestre 55 de preda lavorate grande a R. <sup>si</sup> sei luna montano . . . . .	R. 330 lb. — s. —
Fenestre sei mezone de preda per li camarini a R. 3 luna montano . . . . .	» 18 » — » —
Scalino ossia piano ove possano le basse dele colone dela loza et che cinge intorno lo salexato della loza con li tondi et prede machiate dentro slisa per R. <sup>si</sup> cin- quantasei . . . . .	» 56 » — » —
Colone trei intreghe rosse et doie meze con le sue basse et capitelli bianchi slisadi e gozzole trei e doi meze per rheinesi ses- santa otto . . . . .	» 68 » — » —
Volti quatro a ditta loza per rheinesi cinquanta . . . . .	» 50 » — » —
Tondi trei integri et doi mezi cum fe- stoni de bon rilievo fatto a forami e frutti variadi che vanno intra ditti volti per rhei- nesi 22 . . . . .	» 22 » — » —

Salesa de la loza fatto a fioroni slisade  
le prede rosse cioè la mita prede rosse  
l'altra mita prede bianche de pezzi 700 ut  
circa montano . . . . . R. 130 lb. — s.

Opere vinti da brazzento ge gie ha a dar  
In sussidio per fregar tutte le prede rosse  
che denno andar fregade a s g lopera . . » 3 » — » —

Porte doe grande una con la testa di  
sovera, ialtra con mezo volto et feriada In la  
intrada del palazzo Rheinesi quarantacinque » 45 » — » —

Porte una della misura dele soprascritte  
senza friso et architravo ne tondo ne volto  
de sovra In lo intrar del palazzo rheinesi  
quindese . . . . . » 15 » — » —

5<sup>a</sup> Fazada suma R. 737

Porte 4 mezzane iuxta li disegni per  
rheinesi X luna monta R<sup>si</sup> 40 . . . . . R. 40 lb. — s. —

Ussi otto per le antichamere con tondi  
prede lustrezati et altri ornamenti a rhein.  
5 per ciascaduna monta . . . . . » 10 » — » —

Ussi X con certe quadrature de prede  
machiade per rhein. cinque luno monta . » 50 » — » —

Camini cinque con la Impresa de mons.<sup>or</sup>  
et soi ornamenti per rhein. 5 luno . . . » 25 » — » —

Scalini 40 per la scala va su la sala la  
mita rossi et l'altra mita bianchi rhein. 28 » 28 » — » —

Scalini 36 per lo sgneco dela stua dal  
bagno per rhein. desdotto . . . . . » 18 » — » —

Bancheti 8 con leoneti de sotto . . » 24 » — » —

Banchete 52 con le colonele sotto . . » 52 » — » —

Pozo va Intorno lo Torrion con modio-  
ni 19 dopi e laste desnove per R.<sup>si</sup> 65 . » 65 » — » —

Cornison de fora via con l' architravo  
et tondi de piedi 370 longo per rhein. cin-  
quento et dese . . . . . » 510 » — » —

Zuffo dentro via con li modioni longo  
piedi 300 per rhein. seicento e dexe . . » 610 » — » —

Corridoro che va dal Castello al palazzo  
con le soe colone balaustri, antipetti e pi-  
lastrelli . . . . . » 82 » — » —

Ornamento della torreta della Chiesa .	R.	15 lb.	—	s.	—
Ornamento dela passarella . . . . .	»	8	»	—	»
Teste trei del retratto del R. <sup>mo</sup> Signor nostro . . . . .	»	31	»	—	»
<hr/>					
6 <sup>a</sup> Fazada R. <sup>si</sup>		1598 lb.	—	s.	—

Testoni 30 ala forma antica et computati: Testoni trei naturali del *Imperator Maximiliano*, del *Imperator Carlo* et dil *Re Ferdinando* Per . . . . . R. 150

Armoni sei alti piedi otto, videlicet circa » 60

Lasta una de preda da far lo pozoletto della sala a la stua grande et una bocha depreda va Incavo gli Canonici da vuodar la biava del granar per rheinesi quattro . » 4

7<sup>a</sup> Fazada summa R. 214

Qua drio serano li lavorieri ha tolto a far *maestro martino murar* de predre lavorade et de metter in opera li cornisoni e murar la scarpa et chamini parte messo a discriptione et judicio del soprastante et *m.<sup>o</sup> Alexio Taiapreda*.

Scharpa in la fazada verso la cita et intorno lo torion con lo rodondon alta piedi 18 et longa 211 che sono in tuto piedi 3798 a l. 6 lo pede vel circa monta rheinesi 380 vel c<sup>a</sup> monta . . . . . R. 380

Cantonade doe de prede spontade alte piedi 90 tute doi ut circa per Rhein, vinti vel c<sup>a</sup> . . . . . » 20

Piloni 6 In la chaneva alti piedi 9 vel c<sup>a</sup> et grossi piedi 4 per quadro a Rhein. 14 i. 2 l'uno . . . . . » 86

Volti 5 sopra ditti piloni grossi piedi 3 ed alti piedi 1  $\frac{1}{2}$  et larghi piedi X ed cinque de sexto per libr. 33 s. 6 luno . » 33 lb. 2 s. 6

Prede pedi 260 fata In forma dela scarpa che vano a doi piloni sotto lo corridor a s. 6 lo pe . . . . . » 26

Prede che vanno In le teste dei volti, 2 che vano sopra ditti piloni piedi 60 de preda a s. 6 lo pe . . . . .	R.	6
Per romper lo Turion e murar la scarpa e misurar sul piano passi 60 de muro vel c <sup>a</sup> a s. 16 lo passo . . . . .	»	16
Camini 8 sopra lo tetto de lo palazzo juxta lo desegno per Rhein. 3 luno . . . . .	»	24
Metter in opera li tavoloni sotto lo tetto et coprir a coppì tuto lo palazzo che sono passi 300 a s. 9 lo passo monta . . . . .	»	45
Per metter in opera lo cornison de fora via de pei 370 che sporza fora piedi $2\frac{1}{2}$ In rason lo sporzer de pagamento de muro che s. 8 lo passo monta . . . . .	»	9 » 4 » 4
8 <sup>a</sup> Faza summa	R.	646 lb. 3 s. 10

*M.<sup>o</sup> Martino Taiapreda* e muraro ha po-  
sto a discretion

Per metter in opera lo zuffo dentro via longo piedi 300 e che sporza fora piedi 3 a s. 9 q. 3 lo paxo . . . . .	R.	9 lb. 3
Per meter lo pozo intorno al Torion Rhein. 25 vel circa messo a discretion . . . . .	»	25 » —
Per metter 2 fenestre in ditto Torion e romper con li soi for <sup>ti</sup> feride a discre- tion . . . . .	»	12 » —
Per alzar la toreta de la chiesa e me- ter le soe prede lavorade R. 15 a discri- tion . . . . .	»	15 » —
Per far la passarella con le soe prede lavorade per rhein. X messo a discretion . . . . .	»	10
Modioni 34 doppi batudi a grosso per metter a le impiombadore de la via coperta In su lo muro de la centa verso lo palazo da la via coperta fra li muri tanto quanto tien lo zardino a lb. 4 l'uno a discretion . . . . .	»	27 » 1
Per manufatura de passi 90 de muro che va al incontro de li detti modioni et de laltro muro . . . . .	»	24 » —

Per metter scalini 40 in opera ala scala  
che va sula sala et far lo volto sotto mes-  
so a discretion . . . . . R. 10 » —  
9.<sup>a</sup> faza Summa R. 132 lb. 4

Prede lavorate a tolto a far *maestro*  
*Alessio Taiapreda.*

Faza V. R. 737 lb. 0 s. 0 ac. 3  
» VI. R. 1598 lb. 0 s. 0 ac. 3  
» VII. R. 214 lb. 0 s. 0 ac. 4  
Summa R. 2549 lb. 0 s. 0

Prede lavorade et metter prede lavorade  
in opera et certi muri agionti che ha tolto  
a fare et che se gie ha a gionger da far  
per *maestro Martino muraro*

faza VIII. R. 646 lb. 3 s. 10  
IX. R. 132 l. 4 s. 0  
Summa R. 778 lb. 2 s. 10

Conto de legnami :

Piane 78 comrade in pine condute in  
val per lb. 6 l'una et existimo una con  
laltra de val fina a Trento lb. 2 de luna per  
conditura per far le piane doppie et sempie  
per li forbesi monta . . . . . R. 124 lb. 4

Travi 206 de lares de quarti 3 de pe  
larghi et alti pei mezo et longhi piedi 25  
fatti far in pine per grossi 18 l'uno in val  
et existimo de val fin a Trento s. 6 l'uno  
de conditura per far li somassi et meze  
chaxe va . . . . . » 82 » 2

Travi 128 de lares de la soprascritta  
sorte per far chiave in li muri sora le fi-  
nestre et ligar lo zuffo et cornison vale  
rhein. 51 l 1 . . . . . » 51 » 1

Pianchoni 100 de lares longhi piedi 16  
et grossi de uno pe et mezo et pe et pal-  
mo compradi da quelli di pine per lb 4 s 6  
luno in val existimo de val qua fora s. 18  
de l'uno monta R.<sup>si</sup> . . . . . » 75

Pianchoni 200 compradi in Fiemo de pezo de le ss.<sup>te</sup> misura conduti al va de egna <sup>5)</sup> per lb. 4 lo par existimo gli andara a condurli da egna alla sega s. 3 deluno che montano . . . . . R. 90

Item per segadure de ditti pianchoni 300 s 8 luno et per charezadura gli condura li nostri cari dala sega al Castel . . . » 40

X.<sup>a</sup> faza summa R. 463 lb. 2

Nota como questi pianchoni farano asse 2400 senza lo pel et li scorzi serano a sufficientia de le asse designade per lo Inzi gniero et spero n' avanzara.

Asse 550 de cermo per far stue dese gnate per *m. Zuan Tisler* se existima co sterano s. 10 lo par che fa . . . . . R. 91 lb. 3 s. 4

Asse 135 de pin grosse dedi 3 luna se existima costerano s. 12 l' una . . . » 27

Canteri 1000 de pezzo videlicet 250 per s. 5 lo paro, 250 per s. 6 lo paro, 250 per s. 8 lo paro, 250 per s. 10 lo paro con duti nel vo di egna montano Rhein. 60 l 2 s 10 dali huomeni de Fiem . . . » 60 » 2 » 11

Item existimo per la conditura da egna a Trento valera . . . . . » 10

Stroppe de più sorte da ligar ponti . . » 2

Chanteri 340 de lares squadrati a s. 8 l' uno compradi in pine per metter su lo tetto . . . . . » 45 » 1 » 8

Et per la conditura de val a Trento existimo . . . . . » 8

Asse 100 de nogara vel c.<sup>a</sup> de piedi 9 luna . . . . . » 15

Asse 60 de rovero da telari grosse . . » 10

XI faza Summa R. 69 lb. 2 s. 11

*Legnami de Più sorte*

Faza X<sup>a</sup> R. 463 lb. 2 s. —

Faza XI<sup>a</sup> » 269 » 2 » 11

Summa R. 732 lb. 4 s. 11

Maestranza de marangoni de maestro  
*Adamo marangon* de mercato fato con lui.

Piane 78 de le quali se a far intra for-  
besi et piane doppie n.º 33 non scaiadi a  
l. 9 s. 6 luna et piane 4 scaiade dopie a  
l. 11 s. 6 luna et piane 2 sempie scaiade  
per l. 4 luna tuto messo in opera per lo  
soprascritto m.º *adam marangon* monta . R. 73 lb. 2 s. 6

Travi 149 de lares de piedi 25 l' uno  
che non vano scaiadi messi in opera lavo-  
rati con la manara per s. 9 luno . . . » 22 » 1 » 9

Travi 32 de lares de piedi 25 luno la-  
vorati et scaiati messi in opera per s. 13 luno » 6 » 4 » 8

Chanteri 340 de lares de pei 16. 17.  
18 luno lavorati et squadrati messi in o-  
pera per s. 7 luno non scaiati montano . » 39 » 3 » 4

Asse 350 de lares cioè asse 300 non  
scaiate ma profilate et piovate messe in o-  
pera per s. 3 lo par ed asse 50 scaiate et  
piovate messe in opera per s. 2½ luna  
monta In tutto per somassi solamente . . » 9 » 2 » 4

XII.<sup>a</sup> faza summa R. 151 lb. 4 s. 9

Maestranza de legnami grossi faza XII  
R.<sup>si</sup> 151 lb. 4 s. 9.

Ferramenta messa a discretion con con-  
siglio del inziernier *m. Alessio Taiapreda*.

Ferriate 23 ali fenestroni de sotto et  
alo Torion grosse che pesano lb. 1000 l' una  
vel circa a g. 6 la lb. valeno . . . . R. 460

Ferriate 3 più sutili da metter ali bal-  
coni mezani che pesino l. 200 luna vel circa » 12

Ferriata una che va sovra la porta de  
nanci la giesia pesara circa lb. 100 . . . » 2

Pozzo uno de ferro Intorno lo turion  
pesa a discretion lb. 2800 a ditto precio . » 56

Chiave 80 de ferro da meter ai forbesi  
20 et a piane 20 che pesarano a discretion  
circa lb. 40 l' una che serano l. 3200 de fero .  
a g 6 la lb. monta . . . . . » 64

Choreze de ferro da ligar le forbese  
n.º 200 a lb. 20 luna al precio soprascritto R. 8

Chiave 12 de ferro de libre 30 luna  
videlicet 3 in la loza averta et 3 in la loza  
serada et 2 in la stua de sotto et una in  
la chamera apresso ditta stua et in la fa-  
zada verso il castello 3 et in lo chamerino  
del S.<sup>or</sup> R. che fa in tuto lb. 3600 de fer . » 72

Chiave 4 in la loza aperta da una co-  
lona a laltra de lb. 100 l'una . . . . . » 8

Chiave 5 de ferro da metter in lo volto  
de nanzi alla chaneva de lire 160 luna dito  
precio val . . . . . » 16

Chiave 5 de ferro che vanno In li pi-  
loni de la chaneva de l. 100 luna . . . . . » 10

---

XIII faza Summa R. 708

#### Ferramenta

Chiave 2 de ferro che va sotto lo pon-  
tesel de lo coridor de lb. 50 luna . . . R. 2

Chiave 2 de piedi 8 luna da meter in  
la toreta vale . . . . . » 4

Chanчени 220 per le fenestre et fene-  
stroni de lb. 3 luno sotto sovra . . . . . » 13 lb. 1

Chanчени XII a fenestrelle 6 de lb. 1  
luno . . . . . » — » 1 s. 3

Chanчени 22 videlicet 12 ale 2 porte  
grande anti la giesia et sei ala porta dela  
loza serata et 4 ala porta del zardino de l.  
6 luno vel circa monta . . . . . » 2 » 3 » 2

Chanчени 52 per meter a ussi 26 de  
lb. 2 luno . . . . . » 2 » - » 5

Portadore 22 de lb. 8 luna per le porte  
de lb. 10 luna monta . . . . . » 4 » 2

Chadenazzi 3 con soi ochieti a l. 20 luno » 1 » 1

Contra Chadenazzi 3 de lire 12 luno . » — » 3 » 7

Portadore 52 per li ussi 26 soprascritti  
de lire 4 luna . . . . . » 4 » — » 10

Portadore 232 a fenestroni et fenestre  
de lire trei luna . . . . . » 13 » 4 » 7

Chancheni 232 a finestre e finestroni de fora via per guarentar le feriate de lb. 1 luna . . . . .	R.	4	lb.	3	s.	2
Portadore 232 a ditti luoghi di lb. 2 luna . . . . .	»	9	»	1	»	4
Dopiete o sia lorgnete per disnodar le finestre de fora via n° 336 a lb. 1 l'una !	»	6	»	3	»	7
Chadenazzi et anelli a fornir li ditti balconi 61 de lb. 5 luno videlicet circa .	»	6	»	0	»	6
<u>XIII<sup>a</sup> faza summa</u>						
	R.	75	lb.	1	s.	5
Chavichie 80 de inchiavar le piane con le soe rodelete de lb. 8 l'una . . . . .	»	12	»	4	»	—
Chioldi grandi de più sorti cerca pesi 75 a g. 6 la lira monta . . . . .	»	37	»	2	»	6
Chioldi da pare et sommasso et d'altre sorte ch'accadara minuti cerca pesi 75 a s. 45 lo peso . . . . .	»	56	»	1	»	3
Portadorete et anelleti e stangete che an- dara a finestre 61 in rason de lb. 3 s. o l'una	»	36	»	3	»	0
Feriate 3 a fornelli 3 dentro via che pesarano circa lb. 550 . . . . .	»	11				
Fornimenti de ferro a fornir 3 fornelli a discretion per rhein. X . . . . .	»	10				
Usseti 3 de ferro a fornelli 3 . . . . .	»	6				
Ferro pesi 100 da inchiavar prede . . . . .	»	50				
Piombo pesi cinquanta per impiombar feriate et chancheni et le chivate da in- chiavar prede . . . . .	»	18				
<u>XV<sup>a</sup> faza Summa</u>						
	R.	268	lb.	—	s.	9

Nota como lo precio se mete a queste  
ferramenta non dubito debbia crescer fa-  
zando comprar lo fero in Valdasol altra-  
mente non se potria comprar per questi  
precij

Ferramenta de varie sorte e Piombo faza XIII <sup>a</sup>	R. <sup>si</sup>	704	lb.	0	s.
» XIII <sup>a</sup>	»	75	»	1	» 5
» XV <sup>a</sup>	»	268	»	0	» 0
Summa	R.	1047	lb.	1	s. 5

Vedriade chanali de ramo ponti de ramo banderole de ramo canoni de terra bochaete da passar Fornelli Taie con se soge messi li precii a discretion per *m.º Ludovico Inzigner* et *m.º Alexio Taiapreda* comparti et patron deli m<sup>ri</sup> de tale arte

Vedriade 52 suli fenestroni messo a discretion Rheim. 6 luna . . . . .	R.	312
Vedriade 6 sule fenestre dei chamarini	»	18
Vedriade una al mezo tondo sopra la porta della giesa . . . . .	»	3
Fenestrelle 3 al pozol della sala a la stua de vetro . . . . .	»	6
Chanali de ramo de piedi 300 dentro via in la gorna del cornison a discretion .	»	75
Pomo uno de ramo indorato su la toreta de la chiesa con la bandirolla dorata con la impresa del signor et croseta indorata . . . . .	»	5 l. 2 s. 6
Pomo uno de ramo con la bandirola va Incima su la passarella cum pometo .	»	5
Pometi de ramo con le bandirole indorate suli chamini n <sup>o</sup> 8 . . . . .	»	16
Chanoni de preda cotta da condur la biava pei sesanta . . . . .	»	5 » 2 » 6
Boccalete 200 da passere et storlini da meter in la passarella . . . . .	»	2
Bale 8 de terra cotta vedriade da metter sovra li chamini . . . . .	»	4
Fornelli doi grandi et 1 <sup>o</sup> piccolo beli	»	50
Taie 4 con li zioloni con chavi 3 de passi 80 luno de 3 de groseza . . . . .	»	70

---

XVI<sup>a</sup> faza Summa R. 568 l. 4 s. 0

La spesa andara a tenir para 2 de boi con 2 bovari et la parte de la chareta con chavali et charater existimo R.<sup>si</sup> 150 circa uno anno per condur prede sabion legnami da la sega . . . . .

» 150

Lo salario del Inzignier de uno anno  
comenza a di 13 Settembriò 1527 fina adì  
13 Settembriò 1528 . . . . . R. 200

Canoni de terra vedriadi per condur  
le fontane dala cosina nel zardino de sovra  
a la stua dal bagno et ala cosina del pa-  
lazo novo cerca passi 100 a s. 15 lo passo » 25

Doi lumeroni ali cantoni del Palazzo c<sup>a</sup> » 2

Gozole de zeso ala italiana van soto li  
spigi deli volti del zexo c<sup>a</sup> 180 a s. 12 l'una » 36

Quadri 27 con li soi ligamenti e cor-  
nisoni che vano in la soffita della sala e  
dela camera inchavo la sala existima che  
montara 1<sup>o</sup> scudi 50 de manifatura e de  
legnamo oro et colori . . . . . » 1890

Oro oltra li ditti quadri migliara cin-  
que che achadera in ditta fabrica in più  
luoghi . . . . . » 75

Smalto che ha lo color delo azuro <sup>6)</sup> ol-  
tra marin. l. 30 a l. 3 s. 4 la libra . . . » 20

Azur fino <sup>7)</sup> lb. 10 a l. 5 la libra . . . » 10

Verdo azur <sup>8)</sup> lb. 20 a s. 30 la lb. . . » 10

Zanolino <sup>9)</sup> lb. 4 a s. 12 la lira . . . » — lb. 4

---

XVII<sup>a</sup> faza summa R. 2418 lb. 4

Zinaprio l. 30 a s. 33 la libra . . . R. 16 lb. 2 s. 6

Lacha <sup>10)</sup> de verzino lb. 4 a s. 33 la l. » 2 » 1

Endego fino lb. 2 a s. 4 l'onza . . » 1 » 3

Minio lb. 10 a s. 8 la lb. . . . » 1 » 1 » 8

Orpimento <sup>11)</sup> lb. 30 a s. 8 la lb. . . » 4 —

Biacha lb. 30 a s. 3 la libra . . . » 1 » 2 » 6

Color de sal lb. 5 a s. 3 la lb. . . » 2 » 2 » 6

Zanolini de muran <sup>12)</sup> l. 2 a s. 8 la lb. » » 1 » 4

Lacha de grana <sup>13)</sup> onze 6 . . . . » 1 » 1 » 8

Turchino sutil lb. 1 . . . . . » 1 » 1 » 8

Terra rossa lb. 250 a s. 1 la lira . . » 4 » 0 » 10

Terra zalla l. 200 a s. 1 la lira . . » 3 » 1 » 8

Terra negra pèxi quatro a s. 1 la l. . » 1 » 3 » 4

Terra verde pexi 4 a s. 1 <sup>1/2</sup> la l. . . » 2 » 2 » 6

Bolo arminio l. 10 a s. 8 la l. . . . .	R.	1 lb.	1 s.	8
Cuperoxa <sup>44)</sup> l. 1 a s. 3 l'onza . . . . .	»	—	»	3
Vernise liquida l. 50 a s. 3 la lb. . . . .	»	2	»	2 » 6
Olio de nose l. 10 a s. 3 la lb. . . . .	»	—	»	2 » 6
Litirgirio d'or <sup>15)</sup> l. 1 . . . . .	»	—	»	2
Verdoramo l. 8 a s. 16 la lb. . . . .	»	2	»	— » 8
Stagnoli rossi dozene 6 a s. 12 la do-				
zena . . . . .	»	1	»	1 —
Stagnoli bianchi dozene 8 . . . . .	»	1	»	3
Faza XVIII <sup>a</sup> Summa				R. 54 lb. 1 s. 6

Diverse cose zoe vedriade salario del  
inzignier et li chari da cargar et lorna-  
menta dela suffita della sala

faza XVI <sup>a</sup>	R.	568	lb.	4
faza XVII <sup>a</sup>	»	418	»	4
» XVIII <sup>a</sup>	»	54	»	1 s. 6
Summa	R.	3041	lb.	4 s. 6

*Spese extraordinarie.*

Lo servizio de *m.<sup>o</sup> ludovico Inzigner* con  
parte dele spese date da di pr<sup>o</sup> Zugno fino  
a di 7 septembrio 1527 . . . . . R.

La spesa fatta per lo suprascritto et  
*Andrea Crivello* andar a star a Verona et  
tornar de di 6 . . . . . »

La spesa fatta in condur *m.<sup>o</sup> polo taiapreda*  
da Verona . . . . . »

Asse de olivo n<sup>o</sup> . . . . . »

Gualivar lo zardino de sotto . . . . . »

A far li ussi in la centa et in lo zar-  
din con li suoi ussi et chiavadure . . . . . »

Coperti doi de legnami ali Taiapredi . . . . . »

De desfar lo casamento dela stua dal  
bagno et loza et torreta dei Pavoni alogar  
le robe . . . . . »

Opere molte de murari marangoni et  
de lavorenti andarano In la fabbrica oltra  
li mercati fati et da far . . . . . »

Seradure de varie porte andarano atutta la fabrica . . . . .	R.
La mercede de <i>Martino malpaga</i> . . . . .	»
La mercede e spesa de boca in Ca- stello et fuora de Castel con lo chavalò de <i>nicolo padarel</i> . . . . .	»
Maestranza de depentori . . . . .	»
Maestranza de Intaiadori de legnami . . . . .	»
Maestranza de Intersiadori . . . . .	»
Maestranza de Tislari osia marangoni sutili . . . . .	»

Robe agionte adì XI novbre 1527.

Per lo Inzigniero

Item travi 80 de lares longi pei 28 luno grossi mezo piede et alti quarti 3 de pe	R. 32
Item piane 8 de lares longe piedi 31 grosse pei 1 $\frac{1}{2}$ de una parte et dal altra parte uno pe . . . . .	» 16
Item piane 5 de lares de piedi 40 l'una longe alte piedi 1 $\frac{1}{2}$ et grossi uno pe . . . . .	» 15

Videlicet una per uno forbeso sul can-  
ton per meter su lo colmo del pavion le  
altre 4 per far piane doe dopie per far uno  
pontesel postizzo che vada dal Chastel al  
palazzo in la stua de sopra.

Li soprascritti Travi 80 sono per far  
chiave in li muri et zuffo et antipeto del  
zardin et achadendo In altri luogi over  
venderli.

Le soprascritte piane 8 per bisogno ac-  
cadendo et non achadendo ut supra.

Spesa ordinaria che non se puol haver  
li precij

Arme grande et piccole de vero de-  
pente da meter In le spice n.ºASSE de  
olivo n.º . . . . . »

Rosumo de rovero negro zoe legno  
negro per far profili . . . . . »

Asse de peraro rosso n <sup>o</sup> . . . . .	R.
Verzino intruso lb. . . . .	»
Varie sorte de legname de vari colori oltra li soprascritti . . . . .	»
Fontana con la osolera sora lo coerto	
Juxta lo desegno de prede lavorate . . .	»
Peschera parte murata et parte de prede lavorate sotto la fontana . . . . .	»
Stua da bagno con li suoi fornimenti	»
Cosina apresso la stua soprascritta con li fornimenti . . . . .	»
Capelletta secreta apresso la chamera del signor . . . . .	»
Androna va in la Giesia grande Anti- petto et paramento del zardino . . . . .	»
Porte 4 de ferro ch' andarano alle porte maestre del palazzo al intrar et ussir de palazo, videlicet una ala porta dela loza che va zoso al zardino l'altra ala loza serata del zardino de sopra et doi ale porte del andito de gesia cioe una in la faza verso lo zardino l'altra in la faza verso lo castello che monta discretion . . . . .	» 200
Volto uno che va in l' andito del Castel vecchio per lo fontigo dele biave dai cha- vali de passi 30 ut circa a s. 16 . . . . .	» 8
La sponda del muro verso lo fondego dele biave dai chavali per sustentar lo ditto volto passi 19 per manifatura l. 25 s. 4 . . . . .	» 5 lb. 4
Item per le prede e Chalzina de ditto muro et revolto prede cara 250 chalzina bene 10 et bene 50 sabion . . . . .	» 14 » 4 s. 2
Item la porta va al granar dele biave de prede de legno con li suoi ferramenti	» 5
Item la porta de preda con l' usso de fora et suoi ferramenti andara al ponte le- vador posto a discretion con le stange da serar et mezo volto sopra con la ferrada . . . . .	» 50
Item uno ponte levador con li suoi contrapassi . . . . .	» 12

Item doi fenestroni in li Camarini del Signor de preda in li muri con le fenestre de vitro verso la Chamera per tenir la lume de note . . . . . R. 4

Summa R. 98 lb. 4 s. 6

Summa sumarum de la spesa de la fabrica dela qual sono butate fuor le somme vid. in parte sono fatti li merchati in parte messo a discrezione al giudicio del inziernier Presente *maestro alexio* consentando.

Muri Revolti salesadi et le robe occur in questo a c. 2 summade in faza 4 a c. 12 R. 1875 lb. 4 s. 6

Prede lavorate a tolto a far *m. Alexio* summate in questo a c. 5 in faza 3 a c. et 4 » 2549 — » —

Prede lavorate con certi altri muri a tolti a far et se spera de darge a far a *m.º martin* muraro oltra li muri et volti suprascripti in questo a c. 4 et 5 summati in questo a c. 5 . . . . . » 778 » 2 » 10

Legnami in questo a c. 6 et livi summadi in 2 faza . . . . . » 732 » 4 » 10

Maestranza de legnami grossi in una faza in questo a c. 7 per *m.º Adam* . . . » 151 » 4 » 9

Ferramenti de varie sorte in questo a c. 7 et 8 in faza 3 summa a c. 9 . . . » 1047 » 1 » 5

Varie sorti de robe e suffita del salon et chamera in questo a c. 9 — 10 summati a c. 10 . . . . . » 3041 » 4 » 5

R. 10177 lb. 2 s. 10

Certa giunta in questo a c. 12 . . . » 298 » 4 » 6

R. 10476 lb. 2 s. 4

Item per legnami in questo a c. 11 . . » 63 » — » —

R. 10539 lb. 2 s. 4

Spesa extraordinaria in questo a c. 11 che non e getato fuor precio . . . . . »

Spesa ordinaria che non e butato fuor lo precio per non poterli haver a c. 12 . . . »

Lavorieri che sono chavadi fora de la summa fatta de tutta la fabrica per sminuir lo precio della fabrica per la Mag.ia de m.<sup>o</sup> Gaudenzo e m.<sup>o</sup> Ludovico et mag.<sup>co</sup> m.<sup>o</sup> Zuanantonio adi 12 nov. 1527.

lassar star	} Prima la scarpa in la faza verso la cita e intorno lo Turiono con la fattura del romper lo turion et lo piano del muro de la scarpa intorno l turrion . . . . .	R. 396
vole		} Pozo intorno lo Torrion per le prede meter in opera et ferramenta . . . . . » 146
lassar star	} Prede ch' andava in li piloni et volti sotto lo corridore . . . . . » 32	
lassar star		} Lassar di ferro li modioni sora la centa con li muri con le soe piombadore da trar de sora in zoso . . . . . » 51
lassar star	} Lassar lo salexa de la loza e far solum lo scalin denanzi e salesar de quadroni de terra fregadi che se avanza . . . . . » 164	
vole se faza quatro		} Lassar star li lioni sotto le banchete se avanza . . . . . » 16
vole se faza	} Lassar star lo zuffo dentro via cumete in cura ferramenta et piombo et facendolo deba montare R. 200 . . . . . » 630	
vole		} teste due del Signor . . . . . » 21
vole se facino	} teste 27 . . . . . » 135 } Armoni 4 . . . . . » 40	
uno per la sala li altri de men spesa		} Chalar dei chamini 5 de pre- da dela manifatura . . . . .

Item se parera calar dela manifatura dele porte, ussi e balconi, ma a nui non par sminuirli per bellezza

che se faccia  
come melio  
se sapera { Dela ferramenta se potra  
sparagnir rhein. 100 ma per que-  
sto non se de star de far com-  
prar lo ferro perche se potra  
vender et facendo lo lavor se  
suttiliara . . . . . » 100

se usi la  
diligenza a  
sparagnir { Se potria sparagnir cerca le  
vedriade Rhein. 100 et per il  
ponte farne de tella . . . . . » 100

vole se faccia { Se potria sparar deli pometi  
de ramo e farli de prede cotta e  
refar le bandirolle de banda sta-  
gnia . . . . . » 20

vole se tenga  
solum doi  
chara { Se potria tuor via uno par  
de boi per lassar star de far le  
soprascritte prede che montaria  
la spesa . . . . . » 50

vol se faci  
tuto { Qui lassasse star le gozzole  
sotto li volti che vanno indorate » 96

vole se lassi  
star { Lassando star li quadri de  
le suffita dela sala e de la cha-  
mara e far depinger li legnami et  
requadrar de cornisi con alchuni  
grossi ala italiana se avanzara . . » 1690

vole se se  
lassia star { Se potria sparar porte 4 de  
ferro perchè facendole non da  
Gratia ala fabrica con li suoi for<sup>ti</sup> » 200

---

R. 2156

1643

---

R. 3899

Monta la spesa summata e butata fuore  
in lo L.<sup>o</sup> dela fabrica dato a V. Sig. . . . R. 10539 lb. 2 s. 9

Dela qual summa chalo la contrascritta  
summa de Rhein. 3899 . . . . . » 3899

Restaria la spesa dela fabrica che e  
butata fuore . . . . . R. 6640 lb. 2 s. 9

Item ge saria la spesa de più et varie partide ordinarie et extraordinarie in 2 faza descrite al L<sup>o</sup> dela summa dela fabrica dato a V.<sup>a</sup> Sig.<sup>a</sup> a c. 11 et a c. 12 che non se po così per lo presente meter le somme . . R.

Advertisca V.<sup>a</sup> Sig.<sup>a</sup> non facendo la scarpa con le altre prede chavade fuora seria bisogno far intender ali taiaprede che desistesseno de chavar le prede de Ditti lavorierii perchè li ne hano comincia a chassar (?).

La R.<sup>ma</sup> V.<sup>ra</sup> Sig. ha determinato presente lo *madruzo* inzignier et *Zuanantonio* come apar in margine adì 12 nov<sup>bris</sup> 1527.

oo

III.

(Anno 1528, sett. 2; un foglio; a tergo è scritto: «pecuniae renditae pro divo Michaelae R. 2900 »).

Memoria de li danari che hano ad dar li officiali nostri et altri al m.<sup>o</sup> de casa per la fabrica nostra in Trento fata in palazzo al 2<sup>o</sup> de septembrio 1528.

primo <i>Andrea Crivel</i> 600 fiorini per la obligation sua	R.	600
Il massaro de laldeno <sup>46)</sup> . . . . .	»	400
Ambo massarii ultra citra duronum <sup>47)</sup> . . . . .	»	500
Mutarius Vermelii <sup>48)</sup> . . . . .	»	150
Fiscalis Tridenti . . . . .	»	210
boletarius mortuus debitum . . . . .	»	90
mutarius andogni castri magni <sup>49)</sup> . . . . .	»	100
Capitanus Toblini . . . . .	»	50



IV.

(Anno 1530, maggio; un foglio; a tergo è scritto: « ordinatio pecuniarum ad fabricam de mense mai 1530 »).

Infrascripti sunt Illi quibus mandata est certa solutio pecuniarum pro fabrica R.<sup>mi</sup> dm.<sup>i</sup> nostri.

Massarius vallis annauny solvat . . . . .	R.	300
Mutarius darnei . . . . .	»	200
Massarius citra ultraque duronum . . . . .	»	450
Mutarius Castri Mani . . . . .	»	100
Capitaneus Rippe . . . . .	»	200
Fiscalis . . . . .	»	200
Odoricus Spaur Capit. <sup>us</sup> Vallis Flemarum . . . . .	»	200
Ex condennatione illorum de Trilaco <sup>20)</sup> . . . . .	»	200
Rochus guelphus bulletarius . . . . .	»	50
Tremanus phisicus residuum debiti		
Francisci olim bulletarii . . . . .	»	
	Summa	R.

V.

(1530?, dic. 10; un foglio; in calce allo stesso è scritto: « Reservata est una copia hic per me Thomas etc. »).

Coxe necessarie per compir la fab.<sup>a</sup> del Castel adi 10 Xbre.

Per cavar lo sumario de quello ha fato la maistranza delle coxe necessarie a far la fabrica

Murari

Che li murari habia continuamente m<sup>ri</sup> . . . . . et brazenti n<sup>o</sup> . . . . . et caradori da prede per far li turrioni et li hornamenti ala centa del zardin n<sup>o</sup> . . . . .

Item smaltia tuta la fab<sup>a</sup> fata dentro et de fora et togia via i ponti.

Item fazia li volti in lo palazzo dela libreria.

Item lo volto in lo turion et arbaxar lo volto de soto.

Item fazia li nezzsari in la centa.

Item la via da condur lacqua per netezar li necesari.

Item tutti li chami sopra li teti.

Item gualivar le stanzie terene.

Item cavar e lavorar le prede da far li turrioni et li hornamenti in la zenta zoe tondoni.

Item murar lo corador sula centa.

Item meter in opera le prede lavorate in lo uso dela chamera e salixadura avanti la caneva et lo salexa dela loza e la

porta del castel vecchio al palazzo e balconade e finistron del turion e chamin dela libreria.

#### Taiaprede

prima tegnia continuamente maestri n° . . . prima fazia la scala granda cum li hornamenti et lo sgiego ossia scala dela libreria fino soto lo teto.

Item uno pozol et uno uso e doi finestroni al coridor e laste.

Item una bela porta al turion a intrar in castel vecchio.

Item una bela porta dal castel vecchio al novo.

Item porte 2 alo zardino.

Item uno fenestron ala loza e la salexadura dela loza et colonele e parapeti alla loza.

Item uno uso dala loza ala porta del aquila.

Item li testoni e arme ala loza.

Item una arma dal aquila ala coxina.

Item uno chamin ala libreria.

Item uno balchon verso la zenta ala libreria.

Item li finistroni e balchoni al turion de sora.

Item lo salexa avanti la chaneva granda.

Item conzar le gorne e li canali pasia laqua in la foxa (laste del Cendor).

Item la fontana.

Mudroni e finestre ali necessari e laste.

Refar e remiter le prede rote che sono in opera.

#### M° de stuco e salexadi deferentiadi.

Compier la giesia de stuco.

Conzar lo volto dela stua dela famea cum stuco.

Salexar la sala granda salite camere.

de ogni sorte de ferentiadi

Salexar soto li usi.

#### Depentori

Compir le fazade et quello savera a far in zascheduno logo et quanti se ha a tenir.

#### Tislari, marangoni, intaiadori al nostro

prima far 4 stue cum li hornamenti e sufilati

Item lo soffito dela sala granda

Item al salon del turion et ale altre salete et libreria et camere deferentiadi

Item li banchi e pancane necessarie

Item a far marcha de li soi lavoreri

Item notar le soi opere

Item balchoni, ussi, telare alle spere

Item la stua da bagno

far distintion de li legnami se li sono tuti preparati

Item qui haverà a far li merchati contanti li lavoriano juxta li merchati et quello che li meritarano de tempo in tempo

Saradurari m<sup>ri</sup> de spere

Armi dale spere

Ochi da spere

feramenti da usi balchoni fornelli

variada

piumbo

colori de varie sorte

Gualivar lo zardino

Netezar le stantie terene

Cavadori de prede da murar

Cavadori de tovi

Arzunar lo sabion

pari . . . de boi a charezar

Dinari da pagar e poi dinari qui haverà areferir in logo del inziernier.

Quelo saverà a dar ala maistranza.

Qui de esser sopra tuti a comandar.

Dove se ha e cum qui a far li merchadi.

Qui haverà a sopraveder che la maistranza lavoria ben

### Robe

Chalzina bene 500; sabion bene, prede da murar bene, tovi bene 150, fero L . . . . per fare feriate, chiavi ed a dar al luser per li feramenti de usi finestre fornelli chiodi de varie sorti.

Deputar a zeschaduno dela frabrica quello habieno a far zeschaduno de essi et in que zorno e dove se habieno a conferir insema e da qui habieno a obedir non stendo tuti uniti.

oo

VI.

(Anno 1530, dic. 10; un foglio, della stessa mano del precedente; alla fine del foglio è scritto: «Reservata est una copia hic per me Thomas etc.»).

Memoria quello sa a far per la fabrica di nostro Signor R.<sup>mo</sup>  
adi 16 xbre 1530.

Prima descriver tute le robe de sorte in sorte e qualità  
de zeschaduna come achadera.

- Chalzina far preparar le chaldare
- Guareli far . . . . cum fornaxio
- Tovi farli cavar
- prede de murar farle cavar et arsunar ala fersena
- prede da lavorar e farle cavar
- Sabion farlo arsunar
- fero de varie sorte e bone (?) per li lavori minuti, piombo,
- forneli cum li for<sup>ti</sup> spose (?) cum li for<sup>ti</sup> canali de rame
- Colori de varie sorti e stuco
- Legniami et far la discriptione degli mancha (?)
- Item se faza una discriptione de le stue e sorte de esse
- Item deli somaxi de sale salete chamere
- Item deli stuchi come debeno esser fati in saleta
- Item deli somaxi dele sale salete chamere come debeno es-
- ser differentiadi e la forma de essi
- Item lo salexa dela giesia e la salita dello ausloden como
- de ser fati

Item designiar li destra et dove deno esser fati et garniti et la forma.

Item sia fato merchato cum tislari a far li stuc e sufitadi a suficientia in viruc(?) sia fatto in quantita.

Item cum depentori.

Item cum li seradurari.

Item cum li marangoni per li uxi e balconi.

Item cum li murari de chamini de sora.

Item se faza li merchadi dele robe oltrascite et qui li habia a far.

Item sia deputa uno zorno dali soprastanti agli officiali siano in sema a deliberar li denari savera a dar ala macstranza e quello sara da far per la fabrica.

Item sia deputa uno che sollicita che le robe siano condute et ivitar . . . atinir sito(?) cum quello stara fermo.

Item sia deputa uno stia continuamente sula fabrica a sollicitar le opere de ogni sorte sara mexi navorar et tenirne conto e sopraveder quello che fara la maestranza sopra . . . . e de zorno in zorno tinir conto cum participation del barone et che ogni oto zorni de farne fede sotoscrita del baron azo che se possano pagar.

Item chel baron posia imprestar denari al ss<sup>to</sup> azoche di oto zorni in oto zorni possia pagar li operari e poy fatto la bolcta farli boni.

Item sia prepara paro 8 de boi da careta cum li soy bovani et sia deputa uno sopra che li fazan lavorar e tinir conto deli lor salari et spexe andara a tenir li due boy et careta e del tuto tenir conto in sema cum lo baron particolarmente.

Item de tute le robe se comprarano che quel vi stara fermo de tenir conto cum participation del baron e lo dito baron de far una partita ali libri.

Item che lo baron in sema cum lo ss<sup>to</sup> deputato debia sollicitar se habia a far li merchadi dele ss<sup>te</sup> robe.

Item che tuto quello aparera habia a far li soprastanti uno via dalaltro ben cum participation deli altri sia distinto azoche se per defeto alguno de lor la fabrica ne patisca dano che tale sia imputa.

Item se fazia bona provisione di denari perche se spendera molto più de quello se credono perli tempi strani.

Item per caxon de li tempi strani se fazia provisione che sel achadexi . . . . ala maistranza biena (?) et vino di servirgene per lo pretio honesto occorrente.

Item sia deputa una perxona che ogni setimana distoria li lavoreri fati per la maistranza che ha li lavoreri sopra de se e farne fede a colui comete sege dia dinari azoche si sapia quai denari de darge.

Item sia chiarito in que zorni et quanto alquono de Nuj soprastanti in sema cum lo baron et quelui stara fermo ala fabrica ad veder come sta la fabrica et la necessita di ipsa.

Item che de tute le spese e denari se tora dal R.<sup>do</sup> m.<sup>o</sup> *Tomavo* e sborsara lo baron se habia a far le bolete per *Zuan Anton.<sup>o</sup>* e tenirne conto perlo baron come se ha fato sina qua.

Item chel baron habia arozever lo fero e consignarlo al ferar e tinirne conto del tuto azoche se vedia indove va lo fero et tenir conto delinrada et exito alo Libro della partita.

Item cheli soprastanti cum conseio dela Signoria del Capo de storia la fabrica determina come se li aveva a fare li sufitati salexadi e depenture.

Item sel se abia afar la fontana perche le de honoranza molto a vista del palazzo.



VII.

(Anno 1531, giugno 12; scritto di 34 carte, di due mani diverse. Dopo il titolo, come lo riportiamo più sotto, il ms. contiene in 521 poste i nomi di artisti e di operai che incassarono denari nel 1531 per i lavori del Castello. Invece di pubblicare il documento nello stato in cui esso si trova crediamo più vantaggioso per gli studiosi offrir loro in ordine alfabetico tutti i nomi degli artisti e degli operai e far apparir sotto ad ogni nome i diversi pagamenti ad esso relativi, per quanto l'originale documento ne dia notizia in punti diversi; così risulterà meglio l'importanza della parte presa dalle singole persone nella fabbrica del Castello. In coda all'elenco delle persone che hanno lavorato nel Castello riportiamo dall'originale documento alcune poste sommarie di spese per le quali non è individualmente indicata la persona cui spetta il pagamento)

Cardinal R.<sup>mo</sup> Monsignor et episcopo de Trento Signor nostro gratiosissimo de dar adì 12 de zugno 1531 per dinari contadi in li infrascripti et prima:

Adam, marangon . . . . . R.	318 lb. 3 s. 3	
» da Mori, pictor . . . . . »	2 » 4	
Alessandro fiorentino . . . . . »	6 » 2	
» taiapreda . . . . . »	10 » 2 » 4	
Alessio taiapreda . . . . . »	1478 » 3	
» . . . . . »	3 » 4 » 4	
Alvise de Romagnan . . . . . »	1 » 1 » 7	1 <sup>1</sup>
Andrea di Carli . . . . . »	2 » 0 » 6	
» Crivelli . . . . . »	26 » 0 » 10	
» di Lorenzo . . . . . »	7 »	
» peschador da Romagnan <sup>21)</sup> »	29 » 3 » 7	
» pinter . . . . . »	2 » 4 » 2	
» maestro di stucchi . . . »	67 » 4 » 4	

Anselmo murar . . . . .	R.	786			
» tayapreda . . . . .	»	15			
Antonio bazeda . . . . .	»	38			
» et Zuan ben . . . . .	»	2 lb.	3 s.	4	
» de Caden . . . . .	»	6			
» feraro . . . . .	»	124	» 4	» 11	
» murar . . . . .	»	2			
» dal plaz da Caldes } . . . . .	»	131			
» da Caldes . . . . . }					
» quatta . . . . .	»	28	» 2	» 10	
» sarasino . . . . .	»	23	» 4		
» somaser . . . . .	»	8			
» torison . . . . .	»	1	» 2		
» Valverda . . . . .	»	72	» 2	» 9	
Bartolame, luter . . . . .	»	43	» 2	» 1	
» pictor todesco . . . . .	»	3			
» ortolano <sup>22)</sup> . . . . .	»	2			
» vilano . . . . .	»	70	» 2	» 8	24 <sup>1</sup>
» zater . . . . .	»	2	» 4	» 10	
Batista doxo . . . . .	»	263	» 1	» 6	9 <sup>1</sup>
» della sbalda . . . . .	»	11	» 1		
» stucharol . . . . .					
Benedetto dei stucchi . . . . .	»	40	» 1		
» et m. <sup>o</sup> Simone dei stucchi . . . . .	»	15			
Bernardin ciodarol . . . . .	»	112	» 3	» 8	8 <sup>1</sup>
» ferar . . . . .	»	11	» 0	» 3	
Bernardo di stuchi . . . . .	»	18	» 1		
» tornar . . . . .	»	15	» 0	» 8	
Berton, Bartolin di ferari dito					
Campanar . . . . .	»	459	» 1	» 5	
Biaxi m. <sup>o</sup> di Stuchi . . . . .	»	20	» 4	» 4	
» da Com <sup>23)</sup> . . . . .	»	22	» 2		
» e Conti m. <sup>i</sup> di stucchi . . . . .	»	4	» 2		
Biasi visantino <sup>24)</sup> . . . . .	»	33	» 3	» 4	
» e m. <sup>o</sup> Cristofol <sup>25)</sup> . . . . .	»	70	» 4	» 9	
Bolfchom, bolfachan, piscob, pobst, tisar <sup>26)</sup> . . . . .	»	45	» 4		
Bonifatio pictor . . . . .	»	4	» 1		
» » . . . . .	»	10			

Bonifatio pignatar . . . . . R.	39			
Calapin di Calapini . . . . . »	3			
Carubin, Cherubin da Lecho . . . »	160 lb.	2 s.	5	3 <sup>1</sup>
Cherubino fungino, figino . . . »	14 »	0 »	10	
Fra Cornello . . . . . «	2 »	2		
Crisostem, spizial in Trento . . »	331 »	2 »	1	
Cristel bechar . . . . . »	5			
Cristofol buseti . . . . . »	35			
» depintor . . . . . »	22 »	2		
» spadar . . . . . »	3 »	2 »	1	
» spordore (?) . . . . . »	1 »	2 »	8	
» Taiapreda . . . . . »	38 »	4 »	5	2 <sup>1</sup>
» e m. <sup>o</sup> biaxi . . . . . »	28			
Domeneo bombardera . . . . . »	1 »	4 »	9	
» de Oliveri . . . . . »	8 »	2 »	4	
» ravagno . . . . . »	6			
» Rizo . . . . . »	3084 »	4 »	0	114 <sup>1</sup>
» sloser . . . . . »	52 »	21		
Dona taiapreda <sup>27)</sup> . . . . . »	3085 »	0 »	10	4 <sup>1</sup>
Dorathia de meli . . . . . »	2			
Dorigo Barzedo . . . . . »	4 »	2 »	6	
» da pohn . . . . . »	5 »	0 »	9	3 <sup>1</sup>
Dosso pictor <sup>28)</sup> . . . . . »	1290 »	3 »	8	
Endrigo da Caveden <sup>29)</sup> . . . . . »	4			
Eustachio Calapin . . . . . »	5			
Felipo plost, pflostr <sup>30)</sup> . . . . . »	51 »	3 »	4	
Francesco Chaliar in Trento . . »	1 »	1 »	6	
» marangon . . . . . »	1			
» Zuchato, Cuchato . . . . . »	57 »	3 »	7	5 <sup>1</sup>
Gabriel murar . . . . . »	8 »			
Gaspar terazer . . . . . »	263 »	3		
» et m. <sup>o</sup> Jacomo <sup>31)</sup> . . . . . »	4			
Giarola . . . . . »	6			
Girardo Mirana . . . . . } »	8 »	1 »	9	
» Milana . . . . . } »				
Grisostomo spizial . . . . . »	18 »	9 »	1	
Gironemo Romanin <sup>32)</sup> . . . . . } »	606 »	3 »	4	
» pictor de Brixia . . . . . } »				
Ieronimo romanin . . . . . } »				
Jacomo depentor . . . . . »	30 »	2 »	2	

Jacomo depentor et Gaspar depentor da Mori <sup>33)</sup> . . . R.	29 lb.	4		
» Antonio depentor . . . »	3 »			
» ferar . . . . . »	81 »	1 s.	5	2 <sup>1</sup>
» Janola . . . . . »	6			
» zardinero, giardinaro, ortolan . . . . . »	35 »	1 »	4	
Jacopin hebreo . . . . . »	2 »	3 »	4	
Jeronimo ferar . . . . . »	1 »	0 »	4	2 <sup>1</sup>
» provino <sup>34)</sup> . . . . . »	1 »	2		
» taiapreda . . . . . »	0 »	2 »	7	3 <sup>1</sup>
» da Volan <sup>35)</sup> . . . . . »	2 »			
Joachin pinchiarolo, pichiarolo . . . »	142 »	2 »	5	2 <sup>1</sup>
» terzago . . . . . »	4 »	2 »	6	
Jobst fator in Bolzano . . . . . »	11 »	0 »	1	
Johann Antonio Pona . . . . . »	3			
Jono formigeta . . . . . »	2			
Lazer da Presan <sup>36)</sup> . . . . . »	5 »	3		
Lionardo marangon da Felz <sup>37)</sup> . . . »	41			
Lorenzo marangon de Venezia . . . »	139 »	0 »	7	
» Segata . . . . . »	35 »	4 »	2	6 <sup>1</sup>
Luttio murar <sup>38)</sup> . . . . . »		2 »	7	3 <sup>1</sup>
» taiapreda . . . . . »	1 »	1		
Marchior de Aldeno (o dalden) . . . »	35 »	2 »	6	
Marco Antonio taiapreda . . . . . »	11 »	1 »	4	
Marco murar . . . . . »	36 »	0 »	6	
Martin di Anania, de Nauna . . . . .				
hover de grana . . . . . »	199 »	3 »	3	3 <sup>1</sup>
Martin frixon . . . . . »	6 »	1 »	6	
» mersetto . . . . . »	13			
» murar . . . . . »	11 »	1 »	0	3 <sup>1</sup>
Marzello depentor . . . . . } » fogolino . . . . . } » pictor . . . . . }	» 620 »	0 »	4	
Matia murar . . . . . »	4 »	4		3 <sup>1</sup>
» tornar . . . . . »	7 »	4 »	2	
Michel pignatar, hoffner <sup>39)</sup> . . . »	59 »	2		
» Tisler <sup>40)</sup> . . . . . »	27			
Nicolò palatron . . . . . »	54			
» da Stenech <sup>41)</sup> . . . . . »	17 »	1 »	2	

Ogniben de franceschin da Vigol <sup>42)</sup> R.	1			
Fra Paulo Elemane <sup>43)</sup> . . . . . »	5			
Pero Abram da Sacho <sup>44)</sup> . . . . . »	11 lb.	4 s.	11	
Pero bizo <sup>45)</sup> . . . . . »	2 »	2		
» Capuz dala Zambana . . . . . } »	43 »	16		
» » zater . . . . . } »				
» del Conzo da Male <sup>46)</sup> . . . . . »	131 »	4 »	1	2 <sup>1</sup>
» de Martin da Ziacho <sup>47)</sup> . . . . . »	6 »			
» morangelo . . . . . »	34 »	1 »	3	2 <sup>1</sup>
» navarin <sup>48)</sup> . . . . . »	11 »			
» di Romani, zater . . . . . »	12 »	0 »	9	
» dai saxi, tai sasi . . . . . »	45 »	2 »	9	16 <sup>1</sup>
» segata . . . . . »	7 »	2 »	2	2 <sup>1</sup>
» tornar . . . . . »	61 »	3 »	7	
» vectriar, veriar . . . . . »	148 »			
Salvador da pisa vacha <sup>49)</sup> . . . . . »	56 »	1 »	8	
Sebolt tislér, tislér . . . . . »	107 »	1 »	6	
Sigismont Puz cap. <sup>no</sup> in fiem <sup>50)</sup> »	29 »	3 »	0	2 <sup>1</sup>
Simon, m. <sup>o</sup> di stuchi . . . . . } »				
» da mantova, stucarol . . . . . } »	36 »	4 »	4	
» stuchar . . . . . } »				
» taiapreda da Mantova <sup>51)</sup> »	2 »	4		
» et compagni stucheri . . . . . »	112			
Sperande da Terlago . . . . . »	27 »	0 »	10	
Stefan godel, gold <sup>52)</sup> . . . . . »	141 »	2		
» murar . . . . . »	18			
» taiapreda da Zivizan <sup>53)</sup> . . . . . »	87 »	0 »	1	
Stefen tislér . . . . . »	85 »	3 »	6	
Tomaso da grignan <sup>54)</sup> . . . . . »	13 »	4 »	2	
» marangon . . . . . »	21 »			
» de Moris <sup>55)</sup> . . . . . »	73 »			
» parolar . . . . . »	32 »	1 »	5	3 <sup>1</sup>
» turella gargano . . . . . »	17 »	4 »	11	
Valantin de bartolame segata . . . . . »	1 »	2		
Vetor taiapreda . . . . . »	40			
Vettor da roncon <sup>56)</sup> . . . . . »	42 »	4 »	6	
Vicenzo taiapreda . . . . . »	384			
Vili mozat <sup>57)</sup> . . . . . »	12 »	0 »	8	
» di Nigrioli negrel . . . . . »	13 »	3 »	6	
Zacharia fiorentino . . . . . »	111 »	1 »	0	

Zacharia schultore <sup>58)</sup> . . . . . R.	80 lb.	0 s.	0	
» bumoro (?) . . . . . »	15 »	4 »	9	
» grego . . . . . »	45 »	4 »	2	
Zuan Antonio brunello . . . . . »	10			
» brunello <sup>59)</sup> . . . . . »	27			
» Antonio Carpin . . . . . »	1 »	3 »	8	
» » Ciorna, Ciona . . . »	56			
» » de stuchi . . . . . »	43 »	1		
» » stucher . . . . . »	1 »	2 »	—	
» » fiorentino, taiapreda »	22 »	7 »	5	
Zuan batista . . . . . »	28 »	1		
» » pianta vigna . . . . . »	33 »	3		
» » de Ravin <sup>60)</sup> . . . . . »	20 »			
» » m. di stuchi . . . . . »	34 »	2		
» » stucharol <sup>61)</sup> . . . . . »	10 »	1 »	54	
» da Cagno <sup>62)</sup> . . . . . »	2			
» Carlon . . . . . »	35			
» Confort <sup>63)</sup> . . . . . »	49 »	4 »	4	
» Dona taiapreda <sup>64)</sup> . . . . . »	221 »	4 »	10	3 <sup>1</sup>
» Dona, o Dona e m. Vitor. »	82 »	1 »	3	
» » delle marete <sup>65)</sup> . . . »	1 »	2 »	0	
» fiorentino taiapreda <sup>66)</sup> . . . »	86 »	3 »	3	
» Hober, dorser . . . . . »	28 »	1 »	1	2 <sup>1</sup>
» horente, huerle, horelle, perle, tiser <sup>67)</sup> . . . . . »	909 »	4		
» Jacom de meli . . . . . »	3			
» » taiapreda . . . . . »	77 »	2 »	7	
» Jaiola <sup>68)</sup> . . . . . »	4			
» da Gargnan, gregnan . . . »	4 »	4		
» Marco di Garzan scultor taiapreda <sup>69)</sup> . . . . . »	11 »	3		
» del Merlino, de merin, de marm stuccator <sup>70)</sup> . . . . . »	38 »	1 »	6	
» molinar di formionno <sup>71)</sup> . . . »	5 »	1 »	6	
» ortolan . . . . . »	2 »	4		
» osto . . . . . »	28 »	4 »	5	
» dale piazze <sup>72)</sup> . . . . . »	4 »	2 »	8	
» pictor todescho . . . . . »	51 »	2 »	6	
» Raif, tiser <sup>73)</sup> . . . . . »	186 »	3 »	6	
» de Santichol murator . . . »	10			

Zuanin da Calavino <sup>74)</sup> . . . . . R.	o lb.	3	
» da Orzolago . . . . . »	4 »	2	S. 11
Zuan pero malacria . . . . . }	»	136 »	4
» » malitia . . . . . }			
» » dala poza <sup>75)</sup> . . . . . »	9		

---

Chalchara de Romagnan . . . . . »	125 »	4 »	3	3 <sup>4</sup>
Caradori de Lavini . . . . . »	3 »	3 »	3	
lo Conto di colori . . . . . »	114 »	2 »	1	4 <sup>1</sup>
Conto del horo . . . . . »	63 »	2 »	6	
Conto dele fontane . . . . . »	24			
Saradurara a S. Marcho . . . . . »	8 »	2 »	6	
fabricha di Santa Maria . . . . . »	16 »	2 »	6	
Ali homeni de pine . . . . . »	53 »	1 »	8	
Conto dele soge . . . . . »	11 »	1 »	10	
Lo zardino . . . . . »	28 »	2 »	2	

---



\* finestre N. 5 de preda e finestroni 2.  
 Reformar la toresella de mezo del tetto.  
 Riformarge le finestre N. 4.  
 Riformar la ehamera de sora e sufita e depenzerla.  
 \* Compir de meter le roxe in lo sofita.  
 \* Dui feriate che guarda la libreria.  
 Zelosie balehoni usi de legnamo.  
 \* Mudar sel vol li usi del toresino  
 Lo uso in ehavo la libreria.  
 Le finestre de legno in la torexela.  
 \* Compir lo pozol eum la sua zeloxia.  
 Compir lo salexa de fregar.  
 Lo salexa de sora.  
 Reformar lo snech.

Ale stanzie soto lo granar.

\* Lo pontesel de legnio dal Castel vechio al novo.  
 Lo somaxo del chamerin dove e lo destro e salexarlo e depenzerlo e la sua scaleta che va in la stueta de soto.

La stueta de soto.

Compir lo necessario e farlo de asse eum lo sofita de sora e de soto.

Lo suo ehamin del snecho.  
 Uno fornelet eum li soi hornamenti.  
 Ussi, balehoni de diti doi chamarini.

In la Camera granda apresso la Stua granda.

\* Compirla de depenzer.  
 Snidiarla fino in terra.  
 Salexarla al presente de quadreli per necessita poi per esser logo honorevole salexarla de prede osia de miolicha.  
 Li ussi soi balchoni e spere.  
 Littera cariola.

In la Stua granda apresso la sala.

Compir de far lo sofita e pariana e salexa de asse.  
 Depenzer e meter in opera lo sofita.

Snidiarla e farge lo frixo e depento fino alla pareana.  
Fornelo con li soi fornimenti dentro et de fora de fero.

\* Ussi balchoni e spere.

Arme de relevo intaiade sopra li ussi.

\* Li spiraculi.

In la sala granda.

Compir de metter li quadri in lo soffitta in opera.

Lo frixo sotto la soffita.

Li Balchoni ussi e spere.

Le banchete depetra con le colonele soto ali balchoni.

Li ussi balchoni spere.

Le roxe del sufito paternostri e fuxaroli.

Lo chamino honorevole.

Depenzer lo rizolo.

\* Designiar ossia determinar adar lo fogo al fornelo dela stua de sora.

In lo chamaron del torion de sora.

\* Compier de meter in opera lo soffito cum le rosse.

\* Lo suo frixo sotto lo soffita.

\* Depenzerlo de Arme de certi nobili in compagnar lo Signor a bologna. <sup>77)</sup>

Lo chamino de preda.

Lo volto sotto.

Lo salexado.

Uno usso che va al snech.

Balchoni ussi spere.

Lo charamin acosto al torion apresso la dita saleta.

Snidiar e depenzerlo.

Conzar lo necessario et darge lo sboro.

Salexado balchoni ussi e spere.

In lo andito dela sala ale stantie del Signor et Saleta.

Lo suo salexado.

\* La soffita honorevole.

Lo parapeto della scala de sotto.

Serar de muro lo canton del torion ala sala et con lo suo uso et finestra.

Lo suo frixo soto lo sofita.  
Balchoni usi et spere.

In la stua dele stantie del Signore.

\* Compier lo sofitado.  
Compir dele armadure de lignamo.  
Fornelo con li ornamenti de dentro et de fora de fero.  
\* Usi balchoni et spere.

Camera contigua del prelibato Signor.

\* Uso uno va ala stua dela libreria.  
\* Compir lo Comino.  
Le Arme in lo sofita.  
\* Frixo depento.  
Salexa over rizol come vol Sua Signoria.  
Usi finestre spere.  
Littera.

La Guarda Camera.

Lo salexado.  
Sofitarla.  
Lo suo frixo depento.  
\* Lo necessario.  
Usi uno.

Chamarin sopra lo coridor della centa.

Usi uno.  
Salexado.  
Sufittado.  
Scaletta.  
Lo frixo.  
Balchoni spere.

Landito che va ala libreria.

\* Alzar lo muro dela tramezaia dela libreria.  
\* Et quello che tramera la stua dela libreria.

\* Lo Balchon,  
 Lo salexado,  
 Sofitado,  
 Depento,  
 Ussi:

La stua apresso la libreria,

Sofitarla salexarla et armarla juxta la volunta del Signor.  
 Compir et meter in opra.  
 Usi balchoni spere.  
 Fornelo con li soi fornimenti.  
 La telara osia uso che vien dal snech.

Libreria.

Compir de meter in opera lo sofita.  
 Compir lo frixo.  
 Snidiarla fino in terra.  
 \* Compir lo balchon che è verso la centa.  
 Salexarla ussi balchoni spere balchon verso mezzodi.

In lo andito dal Castel Vechio che va al novo.

Lo uso primo et quello che va al ponteselo.  
 Lo ponte levator.  
 \* Gualivar lo salexa del ponteselo.  
 \* Conzar le prede del ponteselo.

Lo andito apresso la gesia.

\* Compier de depenzer lo voltesel de sotto.  
 \* Meter in opera la salexadura e rivarla de compir.  
 \* Snidiarla e far lo frixo de stucho e depenzer.  
 Ussi dui grandi.

In la gesia.

\* Compier de meter le figure in lo volto.  
 Compirlo de depenzerlo.  
 Far li balaustri soto lo altar.  
 Lo salexa circa lo altar.  
 Ussi 3 fenestre 3 et la sagrestia.  
 La anchona del altar.

In lo revoltel apresso ala giexia.

Usi doi finestre una.

\* Item sel par mudar l' uso del snech o similmente li altri  
usi del snech snidiar.

In la stua dela famea.

\* Compier le pariane dal Tislar.

Lo fornello cum li soi hornamenti de fer dentro et di fora.

\* Ussi balchoni spere.

In la camera apreso la predata stua.

Compier de depenzer e stuchar lo zello.

Depenzer lo suo frixo e snidiarlo fino in terra.

\* Ussi finestre balchoni.

Depenzer lo salexado.

Littera e cariola.

In la saleta del ausloden.

Compier da stuchar et depenzer lo zelo.

Lo suo frixo.

Snidiarla.

Compier de far lo salexado de prede e meter in opera.

Coprir lo ausloden de ramo over de piombo.

Usi finestre e spere.

Far lo camineto da scaldar la stueta sotoscripta.

La stueta apreso al torion.

Compier de stuchar et depenzer lo celo.

Lo suo frixo.

Meter in opera lo salexa et pariane come ha determina  
nostro Signor.

fornello con soi fornimenti dentro e de fora di fero.

Usi finestre e spere.

Chamaron de baxo del torion.

Arbasarlo ed equale alla ssp.<sup>ta</sup> stua.

Chamino.

Scala con lo suo uso.

Salexado.

Depenzer et stuchar lo zelo,

Lo suo frixo et depenzer soto al frixo sel par al Signor.

Ussò de preda al intrar.

Ussò va in la prison.

Littera cariola.

Spere balconi ussi de lignamo.

Camarin drio lo torion apreso la loza.

Depenzer lo volto con lo suo frixo.

Salexado.

Conzar lo necessario con lo suo sboridor de sora.

Usi uno de preda che va al snech.

Snidiarli.

Ussi balchoni de legno et spere.

Scala.

Compier la scala con balaustri e pozo e prede machiade.

Salexar intorno la scala in la forma dela loza.

Depenzer intorno la scala.

Snidiar intorno intorno.

La lozza.

Compier de depenzer et indorarla.

Indorar li volti et capiteli.

Meter le medaie in la fazada n.<sup>o</sup> quattro

{ Maximiliano  
 { Filippo  
 { Carlo  
 { Ferdinando.

Compier li festoni de stucho.

Snidiarla.

Salexarla justa la forma li parapeti et balaustri lo ponteselo verso lo zardino cum li balaustri et pozo balchoni.

Zeloxia verso la fosa.

Cortivo.

Salexarlo intorno intorno de quadrelo salexar im mezzo juxta la determination del Signor.

La fontana juxta la volunta del Signor.  
Feriade 3 ale stantie terene verso lo cortivo.

In lo andito verso la Porta dal aquila.

Determinar sel se ha a far finestre doi in la centa.  
Finestrini 2 per 2 camarini sopra la stua dal bagno e stua  
secha.

Determinar de farge qualche depentura.

\* Compir lo necessario drio lo uso.

balconi doi in la centa.

In la coxina.

Compier lo chamino.

Una fontana.

Uno sechiaro.

Una finestra de dar fora le vivande.

Una scala vada in lo volto de soto.

Feri tachadi in li revolti.

Armari scantie.

Fogolar.

Salexada.

Snidiada.

Scala che vada al chamarino.

Spere balconi.

Chamarin sora la stua de bagno.

Somaxo.

Snidiarla.

Balchon.

Uno uso.

Littera et Cariola.

Landito alla stua dal bagno.

Depenzer lo revolto.

Usi fenestre spere.

Snidiarlo et salexarlo.

Stua da bagno.

Compier la stua da bagno de lignamj.

Lo fornello.

Vasi de ramo da tenir laqua,  
 Fontana da acqua con lo suo exito,  
 Banche,  
 Spiraculo,  
 Usii spere balchoni,

#### Stua secha

\* Compier lo volto de sotto.  
 \* Far lo volto de sora.  
 \* La tramezaia del somaxo del Chamerin sora la stua  
 \* Uno uso e balchon in lo chamerino.  
 Compier la stua tuta de lignami.  
 Lo spiracolo.  
 Una literola.  
 Fornelo cum li fornimenti dentro et di fora di fero.  
 Spere et balchoni.

#### Snech

\* Doi volteti.  
 \* Compier fina in la stua dela libreria.  
 Snidiarlo dentro et di fora.  
 \* Finestrino uno verso la loza.  
 Finestre balchoni de ligniamo spere.

#### De fora daluxo dela caneva

\* Compier lo tetto dela loza.  
 \* Compier le laste del muredel.  
 \* Smaltar et snidiar la loza.  
 Salear la dita loza.

Li merli al muro fora dela camera dela sorte sera quei  
 dela stramezaia del zardino al cortivo.

Mudar lo uso e farne uno respondento ala Porta dela tra-  
 mezaia del zardino.

#### Al revolto avanti la chaneva.

Indorar le Arme et Imprese de prede lavorade.  
 Far che *M. Marzelo* compisca de depenzer lo volto.  
 Reconzar dove e rotto per la fontana.  
 Far l' uso sia ferado de Camera.  
 Far le scantie da metter li vasi dal vino.

De fora dal andito verso la porta dal aquila.

Lo rivelino con li soi merli et coridor.

Porta uno de prede con la porta a ferada.

Ponte levador con li soi fornimenti.

Chavar et far lo foxo con li soi muradeli cercha.

Dal dito ponte levador ala porta apresso ala porta dal aquila.

Gualivar lo andito con terreno.

Reformar li merli dela centa verso lo zardino.

Frascar la dita Zenta dentro et de fora.

Le laste del coridor de dita Zenta.

Compir sora la porta come he la Zenta nuova.

In lo zardino.

Far le laste sul coridor.

Colone con base et capitei et architravi ali pavioni de longa dala Centa nova.

Li celtri de dito pavion de fero.

Li fundamenti de preda ale colone.

Conzar lo descho de preda.

Fontana de preda.

Vaneze con le laste de preda.

Salexia dal andito del volto ala porta del zardino.

Lo Armon sora la porta rusticha.

Piantar lo zardino.

Divider lo zardino et ortj.

Gualivar lo zardino e meter tera bona cum ledamo.

Menar fora lo terazo et prede del zardino.

Compir la tramezaia cum li merli et meter la sua porta.

Revolto soto la loza.

Hornarlo con depentura.

Frascarlo et snidiarlo.

Cavar lo saxo et gualivarlo con lo suo somaxo.

Farge uno andito che porta laqua de sotto.

Pozo con li balaustri ala scala.

Uso ferado de fero e finestre 2 e spere.

Chamarin apresso al ss.<sup>to</sup> Revolto.

Lo uso cun lo balchon e spera.

Lo revolto apresso al snech.

Chavar lo saxo e gualivarlo.  
 Frasarlo et snidiarlo.  
 Usso de ferro.  
 Scaleta una va ali altri revolti.  
 Usso uno scioto ali altri revolti.  
 Spera et balchon.

Lo volto soto la stua del bagno.

Cavar lo saxo e gualivar.  
 Compier lo usso de preda.  
 Metter li rampini de ferro.  
 Far le stantie per la coxina.  
 Balchoni et spera.  
 Smaltar et snidiar.

Lo volto sotto la coxina.

Compier lusso.  
 Chavarlo et gualivarlo.  
 Compier de frasar et snidiarlo.  
 Meter li feri.  
 Balchoni fenestre.  
 Spere de Vero.

Lo cortivo infra lo castel vechio et lo palazzo dentro dal Coridor.

Condur fora lo terazo.  
 Spianar lo saxo quanto vora lo Signor.  
 Frasar dove sera bisogno.

Lo cortivo de fora dela chamera e zardino fino al torion in lo  
 Chanton,

Spianar lo cortivo.  
 Tor via la marangonaria.  
 Romper de tor via lo torion dela intrada.  
 Romper lo torion ove e la polver de sotto.  
 Tor via lo torchio e romperlo lo caxamento suo.  
 Romper via lo logo dele lavandare e polinari.  
 Romper via li muri in fra li ditti torioni.  
 Reformar lo logo dove se ha a metter lo torchio.

Refar gli caxamenti dele lavandare e logo da meter le geline e la becharia e far li ditti luoghi dela largeza de pey 33 e longa dal Castel fina al muro del toriono.

Item condur fora del dito Cortivo tuto lo calzinazo de ditti muri turioni chaxamenti oltra quello parera a dover fir mexo e lassar in dito Cortivo per gualivar.

Item far dui muri osia tramezaie che va dala porta, delintrada alo andito del Castelo.

Item la stueta et Chamera del portenaro.

Item uno salexado de quadrel con le gorne de preda in fra li ditti muri.

Item le Banche cum le laste drio li ditti muri dentro via.

\* Item una porta che va dali ditti muri al cortivo.

Item porte una al intrar ferata.

Item porte una che va al Cortivo.

#### Turiono dela Intrada.

Compier lo dito toriono in la forma he quello del zardino, videlicet depento cum li merli et armon et li tondoni e cornixoni de preda e salexa cum masticho cum lo volto cum la scala come he l'altro.

#### Turiono in Cavo la centa.

Far lo dito toriono a tuto tondo et nivel in alteza del soprascripto cum lo volto et armonj 2 piu piccoli et li tondoni et cornixoni cum lo masticho de sora et cum la soa scala et 4 chanoniere.

#### Muro de uno torion al altro.

Compier lo dito muro in la foza e laltro.

Una porta sora lo dito Torion che serve alo torchio et granaro coxina e chaneva.

Porta una de legnio.

fontana una.

#### Fora dela centa del castelo.

Condur via la terra intorno la centa zoe quella movesta et gualivar dove achadra.

Far uno salexado de prede giara cum li soi muredei òale parte coverte de laste che asende alla porta del castelo.

Item tor via la stala granda.

Fora dela porta del aquila.

Far li canali ali destri in lo saxo.

Far condur laqua day molini per mezo la posesione del Signor che vegnia a lavar li destri et desendia in lo adexo.

Item far uno vaso quando veno la saluga far che la vada in lo dito vaxo per non danifichar la citta.

Prede machiade e prede rote.

Remeter tutte le prede rote.

Meter le prede machiade ale prede lavorate dove e designa. Sfesure dele maltadure.

Reformar le stale.

Seradure portadore fornimenti da forneli chadenazi.

Veder quei sono fati et quei sono de bisogno.

Chavedoni et fornimenti da fogo.

Para 4 con li fornimenti.

Defar lo necessario deli loghi comuni de sora sot lo teto dove se debeno far.

Item dove sabia a meter le Arme del Imperator Re e quante.

Li usi et finestre et balchoni.

Ussi sono in tuto . . . . .	n	59
Balchoni . . . . .	»	—
Banchete . . . . .	»	300
Deschi . . . . .	»	—
Littere . . . . .	»	—

Ordinatione facta per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor Chardinale In persona revedendo la fabrica, <sup>78)</sup>

Ali ochi in lo frixo sotto le gorne del palazzo dentro et de fora farge li soi balchoni conveniente da poderli serrar et depenti de fora via con li soi testoni.

Farge una bela infraschadura atorno dentro via dal granar.

Far uno uso sul buso del canon dove se buta zoso la biava con lo incastro et una saradura forte che non se posia sfalsificare.

Far refreschar li forfexi dela libreria over per altro modo provederli per lo negrizo del fogo non paria.

Far la sua scala del andito del granar.

Far reconzar li frixi in le doi camere de sora.

Far reconzar lo uso dela stua in cavo lo snech.

Far reconzar lo unitas in li frixi del anditto.

Far reconzar da *m. Marzelo* lo frixo sora lo ponte levador.

Far la sua sparanguia al ponte levador.

Far reconzar le palme in li frixi del coridor.

Far infraschar la toresela de fora via.

Far depenzer lo camarin de sora con conse honeste.

Farge uno salexado.

In la camera dela stua granda.

Farge uno salexado de Rizol avanti lo fornol dela stua del R.<sup>mo</sup> apreso la sala farge lo pontesel con balaustri.

Avertire dove se havera da depenzer non si fazi piu pulver.

Far uno salexado in la camera sora la loza de miolicha.

Squadrezar lo camerino dela loza apreso al Torion.

In la camera apreso la stua terena.

\* Farge larma dela Santita del papa et dela maista del imperator depente.

Reconzar lo soiar del uso de snech apreso la capela.

Comprar tela de Ruff per reponer che le picture non se guastin.

Reconzar le gorne dannifichade per lo fogo.

Remover luso dela stua apreso al torion terena et meterlo per mezo alaltro similiter.

Remeter quello del torion atioche tuti siano mexi iscontrandosi.

In la ditta stua in logo dela finestra apreso alo fornello farge uno armario et con lignami far che non paria.

Ordination aducta per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor Chardinale et Ep.<sup>o</sup> Signor de Trento gratiosissimo adi 15 novembre 1531.

A far li conti et tor le raxon de *m. Nicolo* baron ha destinato:

Lo R.<sup>do</sup> *m. Tomaso* Canonico et maistro de casa.

Lo spectabile *m. Andrea da Rettio*.

Lo mag.<sup>co</sup> *m. Zuan Anto. Heremia*.

Lo capitano dela Selva.

Far depenzer la stua sotto lo granaro in cavo lo snech in verdura zoe verdo sora verdo.

Far lo frixetto vistoso in la saleta in cavo lo snech.

Far reformar et imbelir li frixi in li camerini apreso la stua.

Disponer li termeni che se habia forniti tutti li lavoreri per tutto lo mese de marzo senza falo con pena a tuti.

Far al tuto le conse alozamenti et conse aparente più ala ala (sic) più longa a pasqua siano fornite.

Lo Mag.<sup>co</sup> Capitaneo fatia provision levar la polver dela toresela.

Far li camini necessari et pisteti per aparentia farli mazori et che alochio siano rispondenti.

Se ale vedriade bisognara piu arme farle far con lo capel.

Far lo salexado dela camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza de miolicha ad uno modo conveniente.

Far far una littera honorevole senza cariola in la Camera apreso la stua granda de sora.

Una littera in la camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza senza cariola.

Una littera in la camera terena apreso lausloden con la cariola.

Una littera in lo Torion soto con la cariola.

Lo resto delle littere in tuti li luoghi littere ala corte sara forte et honorevole.

Far le zeloxie de lignami depente in verdura dato ad olio et vernixe che laqua non li notia.

Far meter li cornj in lo torione soto alo architravo dele Arme et conzarli al ordine.

Far depenzer in la sala granda le Arme	{	del Imperator
		del Re
		de Austria
		de Borgogna

Far far li usi principali da tenir le stantie serate.

Far depenzer una imagine solo Revolto dela porta del andito del castel vechio una Madona in devotione.

Li salexadi di *m.º Zacharia* in la camera sora la capela de lionj.

In la camera sora la loza de palme.

In lo torion de sora de palme.

De far li conti del Baron che sua Signoria Comestia qui vole sia ali conti del baron et quello sia manza da poj et in zorni 15 mandaremo per lo baron et Capit.º da Levigo et se fara li conti e sene mandara a V.<sup>ra</sup> Signoria.

Dele fontane mostrarle tute 3 e che sua Signoria mostra quella che ge par e dove se a meter in mezo over dala parte.

\* De *m.º Romanin* lui ha Ricevuto Rainesi 191 L. 1 s. 8 a bon conto lui ha fato quello e fato in la loza e non compita et ha dato principio in la chamera de Vostra Signoria sora la loza e ge sta dito de darge lo ausloden per aver presia de compir la fabrica e la guarda Camera et chamarin et volto tereno.

\* Lui dixè fazendoge le spere e scaldarlo se oferise de compirlo in questo inverno et non siandio prexia de Andar a caja et retornar a marzo.

\* Lo mercha sia a piacimento de Vostra Signoria et desidera parlar a Vostra S.

\* De *m.º Marzelo* ha ricevuto R. 300 L. 3 per conto de soi lavoreri di quali he fato lo mercha compiendo li quari dela sala doveria aver R. 374.<sup>79)</sup>

Item ha per man la stua apreso lo Torion lo mercha sia a piacimento de Vostra Signoria.

\* Del frixo lui mostra ma fara come ha fato lo frisco dele

fazade che non sono come he la mostra et meio saria impazarse con *lo doxo* per esser lui caviloxo et non ha larte come *m.<sup>o</sup> doxo* non habiando v.<sup>ra</sup> Signoria prexia *M. Dovo* ma referto che le contento che *m.<sup>o</sup> marzelo* fatia uno quadro de frixo e lui ne fara un altro et non dubito che quello de *m.<sup>o</sup> marzelo* sia in comparation del suo.

\* Parer nostro seria de concluder con *m.<sup>o</sup> Romanin* dela loza e veder come se move per poter determinar de licentiarlo over apostarilo.

\* Del Depentor Todescho lui ha R. 10 al mese e le spese eruantico (?) nostro parer per esser homo da ben e lavorar forte de tenirlo con *m.<sup>o</sup> Dovo* per far Arme et paexi.

\* De *m.<sup>o</sup> Alexio* lo parer nostro sie de no darge altri lavorerj de quelli ha promexo e fare e disignargeli quelli che volem che prima chel compischa et prometia in mezo anno darne ogni consa compita soto una pena et non habia a lavorar ad altri ne dar prede soto una pena.

Item habiano a discorer tuta la fabrica dele prede lavorate che bisogna ultra quele ha promexo a far *m.<sup>o</sup> Alexio* et de proveder siano facte de qui a pasqua con ogni diligentia.

\* Item veder quello ha promexo *m.<sup>o</sup> Zuan pero malacria* et quello ha fato et quello manca e veder se li soi heredi habia modo defarli, aliter provediamo de altri maistri chel fatia.

\* Item de *m.<sup>o</sup> Alexandro fiorentino* saldard con lui de quello ha lavora fina qua e poi mostrarge quello lui a far et veder defar mercha sora de 51 lavoreri aliter far altra provisione perche lui vol scudi 9 al mese.

Item de *m.<sup>o</sup> Zuan fiorentino* far lo simile.

Item de *m.<sup>o</sup> Zacharia fiorentino* far lo simile.

\* Item de *m.<sup>o</sup> Andrea Stucher* far lo simile.

\* Item stucherj 4 mantovani retenerli per lo mercha fato.

De *m.<sup>o</sup> Anselmo* saldard con lui et veder quello e da far in lo suo mestero et poi veder sel vol tor a far tali lavoreri e condur al principio demarzo lavoreri che posia fenir per tuto marzo et debia condur lavorenti experti apreso lavorenti 4 che la experti al presente achiexo che lui non prometia de mantener lavorenti ss.<sup>ti</sup> experti che nui fatiamo provisione.

De far lo Toriono in cavo apreso la centa tor le prede de li doi torioni et asortar li corsi et atestarli excepto quelli verso la testa del muro et quelli che non sera bastanti far provisione.

Item far provisione dove se ameter la polver.

De Chalzina de far far chalchare 3.

La Chalchara da Romagnan *Zuan brunel*.

La Chalchara de Romagnan fara m.<sup>o</sup> de casa con certi altri.

Item una chalcara farà quelli da Ravina et farge dar la Ischia de m.<sup>o</sup> *martin Terлаго* per la legnia che farano Cara 150.

De condur prede et sabion chel m.<sup>o</sup> de Caxa tegnia cara 5 computa la caretta.

De condur via la terra che questo inverno fina al marzo se provedia cum li caradori dela Cararia ed altri chela conduga a opera over a bena over a pezo a pezo.

De tovi le fato provisione.

Saldar con lo buseto et veder sel vol dar quello fero bisogno o se vol far bona roba aliter se fazia provisione con diligentia.

#### Deli fornelli.

Mandar la mostra osia forma de le piastre di fornelli a quelli due maistri che ha promexo dela val de sol. <sup>80)</sup>

#### Deli maistri di fornelli.

Veder quello che quelli maistri hano facto et veder quello ano recevuto e saldar e veder juxta la mostra e sorte di fornelli far li merchatì.

#### Deli Tislari.

Veder quello lor hano recevuto et quello ano facto et sel se pol veder li lavoreri quasi compidi veder de saldar con loro et farli meter in opera.

#### Delle littere.

\* Che sua Signoria dechiara la sorte dele littere e cariole e dove se habia a meter la sorte in le camare.

\* Item parlar con m.<sup>o</sup> *Zuan tislar* et con lo marangon Vinitian et m.<sup>o</sup> *doxo* et ne informera delo suo parer e poj conferir con sua Signoria.

#### De m.<sup>o</sup> *Adamo* marangon.

\* Veder lo suo marcha e chel Voia expedir fina a nadal et veder sel vol tor altri lavoreri et far mercha.

Item stracherer la fabrica et veder quello resta a far de lignami et proveder de maistri che li fatia.

Laste di coridori.

Veder con *m.º Marcho Antonio* fatia le laste di coridori far provisione de quadreli et tavoleti da meter soto li Copi.

Vedriate.

Veder le vedriate facte et saldar con lo vedriar et quele che manca far far le telare et chel fazia lo vedriar subito.

Seraduraro.

Veder quello ha fatto et ha in le mane et poij quele che manca far chel fazia over far provision cun altri.

Somaxi.

\* Chel Signor determina la sorte deli salexati et dove de sorte in sorte li luoghi dove li voia.

Tornari.

\* Che Sua Signoria dichiara sel vol le rose copiose dor et in que logo over sel vol remeter adli depentori.

Zeloxie.

Quele che vano discoverte siano de fero quele vano coverte siano de legno depente over non.

Del necessario che serve ale stantie sotto lo tetto.

Certo andara una grande spesa a farlo et maxime esser alto et farlo vadia baso come he quello in la stueta et he spesa grandissima.

Dela fontana. <sup>81)</sup>

Far chel maistro da Ispruch fatia li canoni che pasia la intrada dela gesia et portia dopio aqua de quelli ha fato e che *m.º Tomaxo* ge voia scriver e darge le misure deli canoni dele fontane.

## Del orto.

\* Chel Signor determinia come se a far e de que sorte arbori sege habia a meter et in que logo et dove sa ameter le fontane una via da laltra et come sa aparter ed divider lorto.

## Armonj 3 sa afar.

\* Che sua Signoria debia dar li epitavi deli armoni vide licet uno ala porta laltro soto lo armon del torion dela porta et uno osia doj al armon in Chavo la Centa sora lo torion.

## Chandeleri.

\* Li Chandeleri dela sala et saleta de que sorte li vole et dove vole se habino a far sua Signoria determini.

## Arme.

\* Sua Signoria vora determinar quante arme vole sia fato Del papa e del Imperator e de Re e de que sorte e dove se habia a meter.

Somario de tuto quello che fazilmente se posia opporar sia fatto in la fabrica del R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor n.<sup>ro</sup> Chardinal et epo. di trento de qui per fina mezo marzo 1532 et p.a. <sup>82</sup>)

Se habiano a far le telare doveche manchano.

Item le spere che se hano afare oltra quele sono facte.

Item le feriate de ogni altri balchoni et forneli.

Item li ussi balchoni, littere scagni.

Item li forneli ale stue.

Item li fornimenti de fere a ditte stue.

Item le saradure cadenazl portadore.

Item ferar li ussi de legnio.

Item cavedoni da fogo.

Item le prede lavorate trovar altri maistri oltra quele ha tolto a far *maistro Alexio* perche lui haveva a far assaj a quele chela impromexo per uno anno.

Item che *m.<sup>o</sup> Alexio* non dia prede ne lavori prede ad altri soto una pena.

Li ponti levadori.

Littere cariole.

Far far fero per li volti del zardino et per altre coxe necessarie.

Far far chalchare da calzina.

Tavoloni del tetto.

Quadreli.

Tovi.

Soto e sora lo tetto.

Metter li chanali de ramo ale gorne.

Far netezar le gorne fumentade.

Sufitar lo andito che va al granar.

Scaiar lo uso dela stueta vechia.

Ochi de legno che sera li ochi de preda cum ferazoli.

Compir le prede dela finestra sora la libreria.

Falchon dela biava.

Conzar li scalini roti al snech.

Far uno usol de preda dove se buta zoso la biava.

Far uno usol et saradura al dito usol.

Far una scala che va dal andito al granar.

Sul coridor drio la centa.

Compir lo ponte levador con lo suo antipeto.

Fenestre 5, finestroni 2 de preda lavorada.

Far finestre 4 ala toresela.

Compir de meter le roxe.

Feriade doi che guarda ala libreria.

Balchoni usi al dito andito e torexino e Zeloxia al pozol.

Ale stantie soto lo granar.

Lo pontesel de legnio dal Castel Vechio al novo.

Lo somaxo in lo chamarin sora lo destro cum la scaleta che va in la sotoscripta stua.

Far la stueta de ase soto dito chamarin.

In la camara granda apresso la stua granda.

Compirla de far lo frixo.

Littera et cariola.

Al Pozol farge li soi balaustri con lo pozo.

In la stua granda.

Compirla de farla come ha promexo *m.<sup>o</sup> Angel Erle Tislar* et he in boni termini.

Depenzer lo sofita e meterlo in opera.

Depenzer lo frixo e soto per poterla scaldar con lo suo fornello.

Arme de relevo sora li usi: spiracolo.

In la sala granda.

Compir de atachar li quadri cum le roxe paternostri fuxaroli,  
Far far lo chamin honorevol.

In lo chameron del torion de sora.

Compir de meter in opera lo sofita con le roxe.

Far far lo camino de preda.

Luso che va ala stua con li soi scalini.

In lo andito dala sala ale stantie del Signor.

Lo sofita.

Lo parapetto con li balaustri sora la scala.

In la stua del Signor

Compirla de farla come ha promeso li Tislari.

In la chamera dela stua del Signor.

Compir lo chamarino.

Littera.

Compir la stua de legnami come ha promexo li Tislari.

In la Guarda Camera e landito.

Lo uso de preda e compir lo destro.

In la stueta dela libreria.

Compirla de lignami come ha promexo lo Zimermon.

La Tellara (?) del snech ala libreria.

Libreria.

Compir de meter in opera lo sofita.

In lo andito dal Castel vechio al novo.  
Reconzar e gualivar le prede di pozoli e salexa.

Landito infra lagesia e la stua dela fameia.  
Compir de depenzerla in 4 zorni.  
Meter lo suo salexa maxime che le fato la mazor parte.

Stua della fameia.

Compirla per lo Tislar scaldandola se posa star a depenzer.

In la camera apreso dita stua.

Far meter le spere et usi e meter fogo at camino et poi  
stuchar e depenzer fino tanto se vedera con decenti.  
Littera cariola.

In la saleta del ausloden.

Far le spere del ausloden.  
Meter in opera lo salexa fato de prede.  
Covrir lo ausloden de ramo.

La stueta apreso lo torion.

Compirla de stuchar.

Chamaron de baso al torion.

Arbaxarlo, scala cum lo uso per mezo lo torion.

Scala granda.

Compirla de prede lavorade come in lo mercha

Loza.

Far lo salexa.  
Far li pozi et colonele.

In lo cortivo.

Feriade 5 de fer ali balchoni.  
Far far la fontana de otton.

- In lo andito drio la coxina e stua da bagno va alaquila.  
Romper dove se a meter le finestre in la centa.  
Romper li finestreli degli chamarini.

In la coxina.

La fontana sechiar feri tachadi in li volti.  
Armari scantie scala va soto al chamarino.

Stua da bagno e stua secha.

Compirla come ha promexo li Tislari.  
Vasi de ramo.  
Fontana da aqua.  
Spiraculo.

De fora del uso della Chaneva.

Compir lo tetto.

Ala Caneva.

Indorar le Arme.  
Ferar lo uso de Camera.  
Le scantie da meter li vasi.

In lo cortivo verso la porta dalaquila.

Gualivar lo andito.  
Preparar le laste del coridor.

In lo zardino.

Preparar le laste e sollicitar *m.<sup>o</sup> Alesio* fatia le colone.  
Condur fora lo terazo e prede del zardino e gualivarlo.  
Meter la porta del zardino.

Revolto soto la loza.

Cavar e gualivar lo saxo.  
Lo pozo e balaustri alla scala.  
Ussu feratto.  
Far landito porta la aqua fora.

Li revolti soto le stue da bagno e coxina.

Cavar lo saxo e gualivarli.

In lo cortiveto infra lo Castel Vechio e novo.  
 Condur fora lo terazo et spianar lo saxo.

Lo cortivo del Castel vechio.

Spianar lo cortivo in alteza determinara nro. Signor.  
 Condur fora lo resto del terazo.  
 Tor via la marangonaria.  
 Compir de tor via lo torion et lo torion de la polver.  
 Tor via lo torchio e romper lo caxamento.  
 Romper lo caxamento deli lavandari.  
 Romper li muri vechi.

Fora dela centa del Castel.

Condur via la tera intorno la Centa.  
 Far li canali in lo saxo per li destri.  
 Far depenzer da *paulo* m. 4 logi in la subusa. (?)

## IX.

(Anno 1531, dic. ; 4 fogli).

Capituli Creati intra lo R.<sup>mo</sup> m. Tomaxo m.<sup>o</sup> de caxa del R.<sup>mo</sup> et li mag.<sup>i</sup> m. Jo. Antoni Jeremia et m. Antonio Texino et m.<sup>o</sup> Andreia Crivello da poi la istructione mandata per lo R.<sup>mo</sup> Signor Gardinalo per mezo dei mag.<sup>o</sup> m. Franc.<sup>o</sup> Chastelalto Chapitano n.<sup>ro</sup> per la preparatione de proceder in la fabricha adì decembrio 1531.

Li soprastanti siano obligati tutti Terciandio lo marti de zobia, lo sabo la matina esser insiema in la stua del R.<sup>mo</sup> m. *Tomas* et a quella hora non attender achaduno de lor ad altro se non ale chonse expediente per la fabricha et li far tutti li provisione, e adimpir li principiati ordeni et proveder ale coxe necessarie per ditta fabricha et ultra questi zorni 3 se serano rechiesti similiter siano tenuti a venire.

Item che *m. Andreia Crivello* sia obligato de distender tutti le determinatione serano fate per li soprastanti et farne fede a chi le averano a exegire.

Item sia obligato de distender tutti li merchatì sarano fati chum chaduno che havera a far per la fabricha et tali notarli

al zornal et quelli siano sottoscripti per li prenommati soprastanti.

Item che *m. Andreia* sia obligato de conferir cum li dicti soprastanti dela fabricha de volta in volta che se havera far mandati et de quelli tali Jo. ne habia a farne fede aliquali se habia a darne fede.

Item che *m. Andreia* sia obligato de tenir li conti cum chaduna persona che havera a far con la fabricha et recorer et reveder li conti particolarmente con tutti et de quelli referirne ali sig.<sup>ri</sup> soprastanti.

Lo rev.<sup>o</sup> *m. Tomaxo* sia obligato per virtù de mandati al mag.<sup>co</sup> *m.<sup>o</sup> Jo. Antonio* exborsar li denari de volta in volta iuxta al bisogno dela fabricha et lo spectabile *m.<sup>o</sup> Antonio thexino* sia obligato de tor li Denari dal suprascripto et farge de receiver sul dito mandato de volta et tutti mi habiano a tenir conto in consonanza de volta in volta.

Lo sp.<sup>le</sup> *m. Antonio thexino* sia obligato de exborsar de zorno in zorno li denari in substentatione dela fabricha achaduno secondo li mandati del dito *m. Jo. Ant. Jeremia* et de chaduno che sara in pagamento farsene far quietation et fede et de tal mandati tenirne conto in consonancia con lo prefato mag.<sup>co</sup> *m. Jo. Antonio Jeremia*.

Lo mag.<sup>co</sup> *m. Jo. Ant. Jeremia* sia obligato de sollicitar tutti li soprastanti factori exicutori dela fabricha azio che chaduno adimpischa le suoi executioni juxta la instructione et imposition data ed de dar achaduno per bisogno dela fabricha.

Compartione fata per nui suprastanti adi de decembrio 1531 de una instructione alui data per lo R.<sup>mo</sup> Signor n.ro Gardinal adi 4 novembro 1531 de tuto quello savera dal presente zorno fina a mezo marzo 1532 in la fabricha del prelibato Signore e che zeschaduno de nui soprastanti ed alti officiali haveran ad operar de presi et insema ut infra:

R.<sup>do</sup> *m. Toma.ro* Chanonico e m.<sup>o</sup> de chaxa sia sopra a far far li fornelli dele stue.

Item chel provedia defero per far feriade et volti del zardino et per barchoni del zardino et altre coxe nezesarie.

Item sia sopra *m. Alexio* non dia ne lavoria prede ad altri che ala fabricha.

Item far far chalchare trei de chalzina de bene 100 l'una.

Item lo falchon dela biava del granar.

Item la stueta de asse alo chamarin soto lo destro sia sopra la sia fata.

Item la stua granda sia compida per *mistro anzel orlo* tislari.

Item sia depono la sofita de dita stua e messo in opera.

Item de ponto lo frixo soto per poterla schaldar cum lo suo fornello arme de relevo soto li usi e spiracoli.

Item far compir la stua de legnami del Signor come ha promexo li tislari.

Item sel achadera manchamento de tislari proveder da altri alogo tempo azio che siano compite le stue.

Item far compir la stueta dela libreria come a promexo li tislari.

Item far compir de meter in opera la sofita dela libreria insiema cum lo *Crivello*.

Item far compir la stua dela fameia ascandandola se posia star a depenzer.

Item sia sopra sia fato la fontana sechiar di feri atachati in li volti, armari, scanzie ale scale che vano ali chamarini.

Item sia fato la stua da bagno e stua secha come ha promexo li Tislari.

Item fazia sia fato la fontana de laqua in la soprascripta stua.

Item le scanzie da meter li vassi ale caneva.

Item sia cum lo zardiner a far gualivar lo zardino et condur fora lo terazo et prede.

Item sia cum lo *Crivello* e zardiner de far condur for lo chalzinazo e spianar lo saxo del cortiveto dal castel vechio al novo.

Item sia cum lo zardiner a far spianar lo cortivo del alteza a determinar lo Signor, e condur fora lo terazo e tor via la marangoneria.

Item sia cum lo capitano de far tor via la pulver.

Item sia cum li altri afar lo mercha de tor via lo torion dela pulver.

Item sia cum lo zardiner a condur via la terra della zenta e proveder de chari a suficientia.

Item habito a sollicitar et exentaxo juxta li capituli fati infra nui.

## Ofieio de m. Zuan Antoni Jeremia.

Prima sia obligato afar le bolete deli dinari sborsara *m. tomas* a *m. Antoni Thevin* etenir eonto in eonsonanza et far le bolete eum *Antonio Thevin* ehe li sborsia et tenir eonto in consonanzia eum *m.º Ant.º* de tute quele bolete ehe non sarano ehiare a *m.º Zuan Antoni* ehel *Crivello* li habia antiehar cum bona inteligentia et relatione deli soprastanti dove achadera.

Item ogni marti, zobia, sabo da matina habia a esser in eastel la maitina cum li altri soprastanti ad consultare le coxe nezesarie a far per la fabricha et più volte in la septimana sel sara de bisogno posiendo andar.

Item ehe non siando impedito in coxe mei vigenti sia obligato andar una volta al zorno a sopraveder la fabrieha.

Item a tutti li soprastanti, e sorastanti et solieitatori sia obligato a solieitarli voia far e solieitar eome he dito azo che se per q.º de nuj manchaxe ehe se sapia qui sara sta cauxa dela tardation dela fabrieha.

## Ofieio del speetabile m. Antoni Texino.

Lo parapeto eum li balausti sia fato sora la stala.

Item sia eum lo *Crivello* a far la deschritione de tutte le prede ehe la alavorar ehe non ha promexo *m.º Alexio* ehe se provedia per altra via cum solieitatione et che *m.º Alexio* attendia ale promexe fate.

Item far li ehanali de ramo ale gorne azo ehe non seguasta li frixi depenti.

Item sia netezato le gorne afumentate.

Item sia fato la telara del sgneeho dela libraria.

Item cheli taiapredi eompisia et metia in opera lo salexa del andito apreso la giesia.

Item sia eum lo *Crivello* a far sia compido lo salexa del ausloden e messo in opera juxta la promissione.

Item far eoprir de ramo lo ausloden.

Item sia eum lo *Crivello* et mi a far eompir de stuchar la stueta apreso l torion.

Item ehe *m.º Alexio* eompisia la schala iuxta lo marcha et lo salexa dela loza et pontesel sora dela loza per lo fiorentino.

Item sia cum nuj altri a far tor via lo torchio e impir li

caxamenti dele lavandare e romper li muri vegi.

Item habia a sollicitar et exercitarse juxta li capituli fati infra nuj.

Officio de m. Andreaia Crivello.

Prima sopravedia le spere e balchoni che restano de far fati siano fati cum diligentia cum le soi telare.

Item sia cum lo R.<sup>o</sup> m.<sup>o</sup> *tomax* fazia provizione de fero alui habia a disignarge la sorte e quantita per compir la fabrica et lui fazia far le feriate e feramente che restenochel prenodia (?) sia fate e la feramenta deli fornelli deli volti di pavioni.

Item sopravedia li usi balchoni littere cariole delegnamo che mancheno sia fate e li schagni et sel mancha legnami far provizione alogo tempo.

Item sopravedia le feramente fate ale stue e balchoni e usi fornelli e quello mancheno sia fate de ogni sorte condecenatamente et ali usi per forteza et se del tutto non sia informato conferir cum li soprastanti.

Item lui cum m.<sup>o</sup> *Antoni Thesin* sia cum m.<sup>o</sup> *Alexio* et veder quele prede lui ha afar e quele prede lavorate che mancheno ala fabrica se provedia de farle far per altra via azo che ad logo tempo non manchino.

Item stracoria la fabricachel fazia far tutti li ponti levadori con li soi antifici e feramenti.

Item fazia che m.<sup>o</sup> *Adamo* sofitia lo andito va al granar.

Item fazia far li ogi de legno cum li soi ferezoli attutti li ogi de preda del granar ed altri logi.

Item conzar li scalini roti al sgniecho.

Item far far uno usol de preda dove se buta la biava del granar cum lo suo usol de legnio et cum la feramenta et seradura condecente.

Item far far una schala dal dito andito al granar.

Item compir lo ponte levador cum lo suo canpeto sul coridor dietro la zenta.

Item far far tutti li balchoni alo andito de coridor crompino (?) et la zeloxia al pozol de ferro osia de legno depento.

Item stracorer la fabrica et instruction de far far tutte le zeloxie ut supra.

Item sia cum *m.<sup>o</sup> Adam* fazia lo somaxo in lo camarin sora lo destro cum la scaletta che va in la stuetta de sotto.

Item sia cum lo fiorentino Taiapreda che compisia lo pozol sora el zardino farlo meter in opera.

Item solecitar se fazia lo camino in la sala granda honorevole et fazia meter in opera le banchete de preda ali balchoni.

Item far compir la sofita cum le roxe in lo camaron del torion et compir lo frixo e fazia far lo camino per lo fiorentino et lo uso de preda va ala schala cum li soi schalini.

Item sia cum *m.<sup>o</sup> Tomaxo* sia compito la sofita dela libreria.

Item far sia gualiva lo salexa del pozol del andito dal castel vegio al novo e reconzar le prede di pozoli.

Item come vegnia li stuchadori sollicitarli e meterli in opera dove achade juxta la instructione e conferir cum nuj.

Item sia cum *m.<sup>o</sup> Antoni Texino* e far compir emeter in opera lo salexa del ausloden.

Item sollicitar et proveder sia fato la fontana de otton.

Item sia cum lo *riz* e far romper dove se hameter le finestre dela zenta e romper dove se hameter li fenestrela deli camarini far li spiracoli alastua del bagnio e stua secha.

Item far Indorar le arme per *m.<sup>o</sup> Marzel* ale Caneve.

Item sollicitar sia fato le laste e condute emeter in opera sopra li muri dele zente e sollicitar *m.<sup>o</sup> Alexio* fazia le colone del zardino e tuti li lavoreri ha promexo sopra el tutto la loza.

Item esser cum lo fiorentino compisia lo pozo balausti ala scala del dito volto e farli meter in opera.

Item farge far uno andito che porzia laqua soto terra fora del dito volto.

Item far chavar e gualivar lo saxo deli volti 3 che sono soto la stua secha ala stua del bagnio et coxina echeli sia cavati questo inverno e portele fora da mura.

Item sia cum *m.<sup>o</sup> Tomaxo* e zardiner afar condur fora lo terazo che in lo cortiveto infra lo chastel vechio al novo et haver esianar (?) lo saxo e condur fora le prede per muraro.

Item far far li canali deli destri in lo saxo deli muri dela zenta verso la fossa deli zervi.

Item habia a sollicitar e far juxta li capituli fati infra nui.

Item far la provisione deli colori oro juxta intuto lo biso-

gno per compimento dela fabricha intra la poliza de *m. doxo*,

Offizio de Domenego Riz.

Solicitar li fornaxeri che cosia li quadreli e li fazia condur insiema cum la calzina.

Solicitar lo chavador di tovi che chavia et li squadra che fazia condur.

Solicitar le chalchare quante che ordinara *m. Tomaxo*.

Solicitar a far condur le laste per li corridori quanto ordinara lo *Crivello* solicitar calzina.

Far compir le prede dela finestra dela libreria.

Far far le doi feriate guarda ala libreria.

Far compir lo uso de preda a lo destro in la Guarda camara del signor e landito.

Far romper cum conseio del *Crivello* in la zenta dove amettere le finestre e romper li finestreli deli camarini,

Officio del zardiner.

Solicitar afar condur fora del zardino prede e terazo egualivar cum conseio de *m. Tomaxo*.

Item conzar lo zardino e condurge terra bona e ledamo.

Item solicitar sia conduto fora lo terazo dal chastel vechio al novo e far spianar lo saxo cum conseio de *m. Tomaxo* et de *m. Andreia Crivello* e far condur fora le prede.

Item solicitar cum conseio de *m. Tomaxo* e far condur fora lo terazo e prede del Cortivo e gualivarlo cum conseio de *m. Tomaxo*.

Item solicitar sia conduto via laterra intorno la zenta in logo dove hordinara *m. Tomaxo*.

Far condur lo ledamo necessario per lo zardino.

Far coltivar lo tereno et spicedarlo.

Far far li vasi de meterli fiori et erbe odorifice.

Far intempo provisione de somenze de ogni sorte.

Far provisione de piante et arbori zintili.

Far lo compartimento del zardino basandoli lo spatio dela fontana.

Far provane de vigne vechie.<sup>83)</sup>

## X.

(Anno 1531, dic. 30; un foglio; lettera in italiano di Antonius Thesa [o Tesinus?], che si firma Magister domus, al principe cui dietro sua domanda vengono rimesse la «Copia de li capituli inter nuj» e la «Copia de la divisione de quello a chadauno particolarmente se aptiene a fare», cose tutte risultanti dal documento IX. da noi più sopra riportato; la lettera è indirizzata a «R.<sup>mo</sup> ac Ill.<sup>mo</sup> principi D.<sup>no</sup> D.<sup>no</sup> Bernardo S. R. E. presb. Card. et ep.o Tridenti D.<sup>no</sup> D.<sup>no</sup> generosissimo, in Insprug». Poichè la lettera non offre nulla di nuovo, ci asteniamo dal pubblicarla per intero).

## XI.

(Anno 1531; un foglio; lettera di Andrea Crivelli diretta al Clesio a Innsbruck; è di lettura difficilissima e di senso non sempre chiaro; la pubblichiamo tuttavia).

R.<sup>me</sup> ac Ill.<sup>me</sup> princeps D.<sup>ne</sup> D.<sup>ne</sup> gratiosissime

Conferendo del dipinzer la stua granda apreso ala sala ci ha aparso di Voler prima notificare la inventione a V. R. S. et toler lo suo aparer donde mandemo li aligati desengni tucti. Si variarano juxta al piacimento di V. R.<sup>ma</sup> S. ge spazio da la spalira di lingnami sino ala Cornise dela sufita pei 6 de alteza che va torno atorno In 4 fazade la qual vara subito habuto de V. R. S. Resolution darli principio . . . . .

Dela fontana de bronzo lo aparer de *m. Dosò* saria de far lui et suo fradel <sup>84</sup>) la forma dela figura a tio fosse bona e benefacta et laudabilmente andando in logò honorevole et costando denari asai . . . . chel m.<sup>o</sup> Venise azectato qua in la casa de fo del bombardero perche dubito se ben ze ge manda li desengni non li saperano condur ala sua perfetione mandemo desengni dela figura et l'andata (?) piu presto el Nudo chel vestito. In questo defecto il tuto se remete a V. R. S. havendo lo m.<sup>o</sup> dela fontana avenir a questa banda poderia far . . . questo Efecto. Vedendo non le aparendo S. R. S. li faza far al meio si podra perche *m. Alevio* ha levate dela predetta le doi Cope qual serano pei 7 large per tondo et la figura andara in mezo lo vaso. faremo tanto quanto comandara V. R.<sup>ma</sup> S. alla quale mi raccomando.

data in Trento adì 31 decembrio 1531.

D. V. R.<sup>ma</sup> et Ill. Signoria servidor

Andrea Crivelli

## XII.

(Anno 1532, genn. 12; due fogli; lettera al Clesio in Innsbruck firmata da Antonio Thesa [o Tesinus?] e da Andrea Crivelli; da una parte è la controfirma di Io. Ant. Pona; non ostante le parecchie lacune dovute a difficoltà di lettura, crediamo utile pubblicarla).

In questi giorni habemmo più lettere risposte da V. R.<sup>ma</sup> ac Ill.<sup>ma</sup> Signoria alle quali per la presente satisfacione al debito N.<sup>o</sup> ... et quanto a *m.<sup>o</sup> Stefano Godl* di quello lui ha meso in opera he pagato avengna che lopera qua non sia satisfactoria per esser li canoni troppo stricti et non portano aqua asuficientia come alui medemo per lo R.<sup>do</sup> *misser Thomaso* he sta scripto et de quello lui pretende esser Creditor per virtù di una Recognitione a lui data. Speravamo lui dovesse venir per adimpir l'opera sua del tuto seria satisfacto pur piacendo a V. R.<sup>ma</sup> S. de farli pagar lo suo Resto et ocorendo de mandar danari Retenerli et in logo de quelli Remandar la Ricognition data a detto *Godl* con sue promisione et atender che le opere sue serano satisfactorie a V. R. S. juxta le promexe facte. Et quanto de *m.<sup>o</sup> Zacharia* habiamo congnosenti li efeti non coresponder ale promesse. Et duremo fatica ad fare adimpire quello za tanti mexi ha principiato, perho a noi non a parso per lo presente imponerli altro Incargo.

Et quanto al disegno del Camin dela Sala habiamo scripto a padoa al taiapreda qual repectemo et soliceremo la execucion avera a far.

Al salexado se (?) selciata (?) per la loza grande che non li chemo de solitudine habiamo mandato per più taiapredi dubitando *m.<sup>o</sup> Alexio* non posi satisfar ale promexe per infirmita patita che dubitavamo dela Vita sua pur he Restaurato speremo in 4 o 5 zorni . . . . . del continuo ha intervenuto 16 taiapredi. In questa settimana ne aspetto 8 in 10. Del salexado de majoliche habiamo tractado con lo bochalar ne deli precij non siemo discordanti p. p. far la consa perfecta et bona habiamo mandato.... a farne far la prova se la riuscita afar sul maiolicha et staza salda al fogo atio non intervegna come ne li fornelli de maiolicha . . . che in lo segundo fogo non son stati saldi ma si sono storti . . .

Dela figura de mital per la fontana averesimo a piacer in-

tender lo tempo che sie comodo al m.<sup>o</sup> de quella et lo modo de quello.....

Al salexado del ausloden si prevede.....

Di V.<sup>ra</sup> R.<sup>ma</sup> ac Ill.<sup>ma</sup> Signoria servidori

Io. Ant. Pona

Mgr. domus Ant. Theşa

Andrea Crivelli

### XIII.

(Anno 1532, genn. 27; un foglio; altra lettera degli stessi allo stesso; manca la controfirma del Pona. La lettera non ha grande importanza; i due dicono di continuar a sollecitare m.<sup>o</sup> Zaccaria e m.<sup>o</sup> Alessio « che cognosemo tardissimo »; quantunque quest'ultimo tenga diciotto operai e altri sei ne aspetti di ora in ora, fu mandato a Padova per far venire altri otto o dieci maestri taiaprede; del salesado non s'è ancora deliberato; « mandemo li disegni dele fontane atio V. R. S.a determini che za son cavade due bele prede per far li vasi dele fontane qual sono large pej 7 ed alte pej 1  $\frac{1}{2}$  »; continuano i lavori consistenti nel « far menar via la tera del zardino de fora della Centa ogni zorno con para 20 in 30 de boi et altrettanti brazenti per cargar, ge va una gran spesa ma certo da grande hornamento »; da tutto risulta la minuta informazione che il cardinale voleva dai suoi impiegati, i quali accennano anche allo stato dei lavori « in li logi comodi »).

### XIV.

(s. d.; un foglio; elenco « de li lavori dati per m.<sup>o</sup> Domenego sloser » di Mori; di nessuna importanza).

### XV.

(Anni 1534-1535; fascicolo di tredici fogli, avvolto in copertina su cui è scritto: « Instructione renovata per Mons. Rev.<sup>mo</sup> nella fab.<sup>ca</sup> sua adi 10 di X<sup>bre</sup> 1534 ». Alcune delle poste nell'originale sono segnate con un tratto di penna: noi le abbiamo distinte con un asterisco).

Instruzion Renovata per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor Bernardo Cardinal et Ep.<sup>o</sup> de Trento Signor n.ro de quello resta a far In la sua fabrica, ed altre addicione adì 10 Decembrio 1534.

Alegonie (sic) del palazzo dentro et de fora via llo R.<sup>mo</sup> ha determinato a m. *Achario* el qual faccia subito venir quello m.<sup>o</sup> qual se offerse de far gli stuchi dorevoli et cum lui se trattia, et se concludia, accio al tempo Idonco sia fatta la provisione et m. *Romulo* expedischa le littere.

Fatta tal provisione far netezar gli cornisoni Architravi et quelli son rotti farge metter gli soi taxelli, et dove non valeran gli taxeli farli da novo.

Far refrescar li frixi sotto due gorne dentro, et de fora via, et dove son emaculate emundar, far lo balchon per lo falchon de preda viva.

Far conzar lo suo falchon da tirar suso la biava, ed altre conse necessarie.

Far meter lo usol Dacadura sul buso del Canon da butar zoso la biava.

Far dar del color alli Balchoni degli ochij del granar.

Far meter li Canchani le portadore su ditti Balchoni.

Far meter dele segadure sora la stua.

Compir lo ponte levador del andito de sora dal Castel vecchio il novo et farlo per forteza del vecchio.

Accomodar al ponte levador del andito del Castel vecchio al novo apresso alla Capella.

Compir la sofita del ditto ponte levador.

Far coprir dito Coporto juxta lo mudel de *m.<sup>o</sup> Adamo* et quello e stato laudato per lo R.<sup>mo</sup> Farli far lo suo Campanileto juxta dito mudel.

Far coprir tuto di Ramo. Far far una campanella per dito campanil. In la qual se facia de zotto la sua Arma Imprese et nome del R.<sup>mo</sup> con lo millesimo.

Far lo canal porta laqua fora del Cortivo in la foxa.

Far piantar In lo cortil dal Castel vecchio al novo cose che rendia verdura.

Far salexar lo cortiveto in dito cortil.

Far meter le portadore saradura sul usol tondo del snech.

Far meter lo usol sul fornol dela stua granda apreso la sala et farlo depenzere.

Far depenzer lo tribunal o sia pulpito In la sala granda et farge qualche strafiori o sia balaustri.

Far far li stuchi sul Camino In lo turion de sora, et accomodarli li Rilevi non excediano R. XI 20.

In la Camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza.

\* Far la sofita juxta l'ordine principiato con gli fistori frisi roxe et il tuto Indorarli.

Far reconzar lo frixo atorno dita Camera et tocharlo de più belli colori, figurete et oro.

Far adornar meio lo Cornisone in dita camera.

\* Far conzar lo Camin del fornol apreso la libreria.

#### In la libreria.

Farge far li scabelli juxta a lordine et mudelo sera ordinato per lo R.<sup>mo</sup> et al presente sia provision fata de asse et nogara de Cermel et de pino commtanij (?) et ogni Necessario pei diti scabelli.

Far le telare suli balchoni dela toresela de tella et farli depenzer arme Imprese darge lerga et cerra biancha.

Far meter le lettere In Unitas depento sora le finestre.

Far bater et reconzar le prede dele balchonade et darli color simil.

Far meter tutti li balchoni In la toresela et per mezo la libreria et dar lo roso ale feriade.

#### In la tor dala aquilla.

Far ornar la sofita de sot acio coresponda al Resto.

Far una litera cortesana sul salot avanti la stueta.

Far conzar lo pavimento et lho uso che guarda sora la porta dalaquilla.

\* Far meter le saradure suli usi, spere et balchoni.

Far reconzar dali pictori tuto lo scudo et unitas polmj (?) in lo salot de sot.

Far lo rizol in lo salot de mezo.

Far li soi balchoni in dito salot.

Farge far la sua tavola.

In lo salot de sora farge lo suo rizol.

Far depenzer tuti li balchonj.

\* Farge far la sua litera con due Cariole.

Farge far doi dischi per la stua et camera.

#### In la Capella.

Farli far un pulpito per gli cantori.

Far dar la vernis de nubro alle sedie et ornarle.

Comprâr un lavel da man per la sagrestia	{ de moiolicha de pictura stabile de tapezaria de terra vidriada
Far ornar lo rizol della Capella de fora dele	
Far far li modelj per le figure del altar	

Tovaie per lo altar festive et feriale.  
 Candelieri doj doro mediocri con le arme et Imprese del R.<sup>mo</sup>  
 Campanelet In la Capella con le arme imprese.  
 Ampole de arzer con le Arme.  
 Uno paramento festivo honorevole.  
 Uno parament ferial.  
 Uno palio da ogni zorno honorevol.  
 Uno messal.  
 Uno » da cantar.  
 Un teribol d'argento.  
 Uno bazin osia bronzin da acqua santa.

In la loza del Cortil.

Farge far uno pulpito de una tavola regale Cento de balaustri de legnami al modo deli balarni (?) de la liga (?) depenta.  
 Far conzar li soi fori da poderge atar uno cielo.  
 Farge far una credenza conveniente.  
 Far megio ornar li festoni deli retracti degli Imperator In la faza sora la loza zioe quelli stuchi et preda dove fa bisogno.  
 Far conzar gli soi cadenazi sul balchon verso la foxa.  
 \* Far stropar suso gli finestreri vano del cortil in caneva excepto gli altri stroparli suso.

Far meio reconzar le Imagine del Imperador et re sono In lo ausloden.

Acomodar In lo ausloden et Camera di stucchi de poder a tachar le spalere similiter In le infrascripte loze.

A comodar in tute le stancie dove occorrera piantar Celi per tribunali gli soi ferri et anuli.

Far depenzer lo pulpito sula sala granda.

In la stua da bagno.

Far conzar lo usso al intrar in la stua da bagno al qual gli manca non essendo compita le prede lavorate.

Le bande una sopra l'altra.

Li soi piumazoli de legno su le dite banche.  
 Li soi scagni da sentar bassi.  
 Lo suo fornèl cum gli aqueducti.  
 La fontana delaqua freda.  
 La bagnarola de ramo Instagnata.  
 Brentelle 4 Instagnade.  
 Bazonelli 2 Instagnadi.  
 Bazini 2 doton.  
 La stua da ornar due stra da bagno.  
 Lo lecto in la litarina de la stua con le Coltrine In dita  
 literina.

Al Revelin verso laquila.

\* Far compir lo ponte levador.  
 Far meter suso lo suo portel con lo portin.  
 Proveder lacqua non dannifichi lo volto dela loza.  
 \* Far sarar sora la loza.  
 Far compir de salesar de fora del ponte levador.  
 Far meter suso la porta ala porta delaquila.  
 \* Far gualivar lo Cortil verso laquila.  
 \* Far un altro tecto da meter a coperto le asse.  
 \* Far cavar lo saxo del necessario apreso la cosina.  
 Far meter le sue asse al balchon della cosina.  
 Far far la fontana in la cosina.  
 Far bater lo vaso de preda del aqua in la cosina.  
 Far far una seradura da sarar lo usol del snech che vene  
 dela Caneva ala Capella.  
 Far refrischar le picture avanti la Caneva.  
 Far depenzer li balchoni In dito revulto.  
 Far conzar li scalini che ascendeno dal cortil ala caneva.  
 Livelar lo cortil avanti lo zardino.  
 Tor via lorsina in lo Cortil.  
 Meter lo pormi (?) che Intra dala Intrada In lo Cortil re-  
 conzarlo.

Apreso ala Centa a nivel delaquila del zardino.

Far netezar le laste sul Coridor delo toron dela porta de laquila et reconzar le sue comisure.

## In lo zardino.

Far compir lo Cento sora la fontana,  
 Far li soi aqueducti sacreti soto lo salisado.  
 Far lo suo salesado juxta lo disegno.  
 Far meter le banchete in opera.  
 Far compir lo paripecto atorno la fontana.  
 Far li archi et usi de legnami juxta.  
 Far far una coperta sora la tavola di preda in lo zardino  
 Acomodar una fontanina In la loza del zardino In lo Can-  
 tone dove pasa laqua con Consilio del zardinero.

## In lo volto soto la loza.

Far refrischar le fegure in dito revolto.  
 Farge far uno rastel ala porta intra dal zardino per poder  
 dar aere alla Caneva.  
 Far conzar et asegurar li usi ale persone.  
 Far refrigar lo suo rizol.  
 Far netezar tuti li diamanti et Cordoni dela fazada del  
 Palazzo.  
 Far provision de una bona quantità de spazadore de ledel,  
 de pangal, de canele deli lagj.  
 Tenir spazato neto lo palazzo cosi li pavimenti sora et drio  
 li fornelli, Camini, Cornisoni, aciò la polver non maculi similiter  
 tute le picture frixi etc.  
 Far ornar lo Cortil de sopra de qualche verdure al ordine  
 dara lo R.<sup>mo</sup>

\* Far acomodar li quadri grandi sono in lo torion de la  
 porta juxta la disposition del R.<sup>mo</sup>

Far meter la figura sora la porta granda.  
 Far lo suo epitaphio millesimo in lo friso sora la porta.  
 Far acomodar la preda dove se monta a cavallo comodamente  
 gli posiano star gli Cavalli.  
 Far lo suo mudel et acomodar dal uno torion altro la strada.  
 Far cavar lo saso In gli torioni et acomodar et gualivar  
 la strada.

Far stropar et emendar le fixure deli torioni dela Centa  
 de foravia.

Far netezar li armoni deli sopradetti Torioni.

Far acomodar la fontana era In lo zardino acomodarla In lo Cortil dele lavandare.

*M. Alesio* recoria Revedia tute le prede lavorade de tuto el palazzo dal fondo In cavo dentro et de fora et dove son rotte et machulate emendarle con diligentia.

Lo m.<sup>o</sup> . . . . . tislser recoria tute le sofite pariane somasi usi balchoni In eficto ogni lavoreri fati et dati sono frixi roti maculati emendarli.

*M.<sup>o</sup> Domenego* saradurar revedia tute le saradure portadore Canchani feramenta dele spere et sel sono rotte et maculate remendarle.

*M.<sup>o</sup> Domenego* seguiti de compir tuto quello expeta al suo exercitio et con presteza hacio tuto lo palazzo se possa sarar et questo special comandamento del R.<sup>mo</sup> chel non manchi de sollicitudine.

*M.<sup>o</sup> Pero* vedriar similiter vada vedendo tute le spere et quelle che sono rotte conzarle et compir.

Sopra veder dove sono Intonegadure et smaltadura maculata rotta far la Conzar.

Sopra veder a tuti li pavimenti rizoli farli reconzar.

Far dar lolio a tuti li pavimenti a tempo bon.

Far far li epithaphij Inphrisij sora li usi et porte.

Far far li soi deschi et deschati In tuti li luogj et stancie del palazzo dove non son fati.

Acomodar una stancia In lo palazzo novo da poderli conservar tuti li ornamenti del piligo (?).

Farli far In dita stancia li soi armari acomodati juxta la disposition del recamador che ogni stancia habia lo suo armar particular da poderli conzar li soi ornamenti notati per litare o per alfabeto.

Fargi meter un usso de ferro a dita stancia con bon saradura.

Far provision de leti ultra li ordinari et de soi fornimenti juxta la comision data per lo R.<sup>mo</sup> al R.<sup>do</sup> m. *Thomas* m.<sup>mo</sup> de cassa.

Far provision de para doi linzoli sutili cum li cavi lavorati tuto de bianco siano nobilissimi.

Fodrete N. 10 lavorate similmente acio siano conforme ali linzoli.

Coperte doi bianche de bombaso Intovaia.

Coperte doi de feltri bianche dele piu lezere.

Far adimir la Instrucion fata de far la fabrica per le lavandare et galine et stancia Nel Cortil dele galine juxta la discription in questo quaderno.

In le stantie delle Lavandare et marangoneria et dele galinaxe.

Far fare per le lavandare polinar Coxina granda per le Lavandare et per la marangonaria ogni Coxa Juxta al ordination fata.

Meter in ditta fazada Una arma et doij Unitas.

Infraschar sopra due stantie la Centa Vechia che corrisponda ala nova.

Gualivar et spianar lo Cortil dele galine.

La Prima stantia per le masare e dele galine Lavandare la qual prima una Cosina in la qual bisogna far uno volto, lo qual e longo peij . . . . largo peij . . . . in lo qual se habi a compartir la stua.

Segonda stantia ge lo polinaro lo qual andara uno Volto Longo peij . . . . largo peij . . . .

Terta stantia sera una Cosina un volto con lo Camino forno da pasteti lo qual e longo pei 28 e largo pei 16.

Quarta stantia per le lavandare in lo Volto longo peij 15 largo peij 16.

Quinta stantia sera la marangoneria la qual sera longa peij 24 larga peij 16.

La fazada de tute le stantie sono longa peij 116 la qual sera grosa peij 2 fina al primo somaso, dal primo somaso in su peij  $1\frac{1}{2}$  sono pasa 148.

Lo volto infra dite fazade in 5 stantie fano conto che sono pasa 116 a s. 16 lo paso . . . . . R.

Le trei tramezaie da esser fatte passa 48 R.

Li Bisogna a coprir li . . . . . passa 16 R.

Suma pasa 378 per la manifattura L. 1

s. 4 lo paso monta . . . . . R. 100 lb. 4 s. 8

Li Bisogna ai ss<sup>ti</sup> pasa 378 a pasa 5 de muro per bena de Calzina bene 75 . . . R. 75

La Calzina a smaltar la Corte et lo resto dele stantie bene 20 . . . . . R. 20

Lo Sabion a bene 5 per bena de Calzina seria bene 435 femo 500 . . . . .	R. 25
Le Prede per la Tramezaia et fazada fano pasa 212 a Cara 5 per paso suma Cara 1060 . . . . .	R. 70 lb. 3 s. 4
Le Laste per pasa 166 a Cara 4 per paso fano cara 644 a s. 4 per Caro . . . . .	R. 44 » 1
Li Bisogna ali ss <sup>li</sup> luoghi usi 6 de preda a L. 10 . . . . .	R. 12
Lo Bisogno in la fazada finestre 9 a lb. 10 luna . . . . .	R. 18
Lo salexado sora li ss. <sup>ti</sup> volti sera pasi 75 quadreli 7000 a L. 20 lo miar conduti .	R. 28
Item miara 3 sora li volti e usi . . . . .	R. 12
Per la fatura a far lo ss. <sup>to</sup> salesado et metter in opera 6 per miaro opere 60 . . . . .	R. 12
Per le feriate ia ditti balchoni L. 100 luna tute montara per 8 la lb. . . . .	R. 22 » 2 » 6
Per far li Camini uno ale lavandare uno ala cosina uno al polinar uno ale Done dale galine . . . . .	R. 30
	<hr/>
	R. 470 lb. 1 s. 5
La fatura dela stua lignami usi balchoni	R. 25
Lo fornèl dele lavandare . . . . .	R. 5
Per le Doij L. 12 s. 6 luna . . . . .	R. 5
Li Copij a suplir bisogna miara 3 . . . . .	R. 15
Meter li Copi in opera et disfar lo tuto et far fondamento . . . . .	R. 30
Per saradure portadore Cancani . . . . .	R. 16

#### Provision del marangon

In lo Somaso sora li volti ge vol Tra- vi 50 da peij 18 luno a L. 3 luno . . . . .	R. 30
Asse de lares n. <sup>o</sup> 128 a L. 7 luna . . . . .	R. 15
Cantinele 130 a s. 4 . . . . .	R. 1 lb. 3
Canteri per lo teto n. <sup>o</sup> 50 longi peij 27 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> s. 18 lun . . . . .	R. 15

Cantinele ossia lattole n. <sup>o</sup> 200 a s. 3 lo	
paro . . . . .	R. 5
per li Cioldi . . . . .	R. 4
Travi n. <sup>o</sup> 10 per li merlioni del pontesel	R. 6
Ase dal ss. <sup>to</sup> et per la sufita de sora n. <sup>o</sup> 50	R. 6
Per lo pozo coventini 30 . . . . .	R. 6
Per le cantinele 200 . . . . .	R. 2 lb. 3 s. 4
Per la fatura di ss. <sup>ti</sup> lignami usi balconi	
et somaso et lo tetto . . . . .	R. 60
	<hr/>
	R. 246 lb. 3 s. 4
	» 470 » 1
	<hr/>
	R. 716 lb. 4 s. 4

Instrution Data per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>o</sup> signor Bernardo cardinal et E.po di trento Signor n.<sup>ro</sup> per la Restauration del Castel-vechio de bon Consillo data ed ordinata adì 4 Zenaro 1535

In la sala granda de sora avanti la stua vechia in li 4 ausloden se habia a farge 4 finestroni de preda viva alti in luce peij 7 largij peij 2 batudi da ben senza tropi ordini con un mezo ovolo.

Lo Camin in fra li doij ausloden verso mezodi con larma epitafo Iusta lo disegno.

Lo Rizol de dicta sala renovarło over tuto da novo.

Tor via lo Camerott del *paul* et la cosinetta dove se da fogo al fornèl dela stua et achomodarło in lo snech del granaro.

Fargi li Cornisoni atorno ditta sala et ausloden vistosi alti peij 7 che sporzia 6.

Depenzer lo solaro Juxta al Consilio deli pictori che sia bel et vistoso et chel non se fazii abasar ne a sofitar.

Depenzer la sala tuta in quello medemo andar che al presente se retrova et tuto a fresco a sguazo al bon Tempo che sieno i Colori mexi che duri in perpetuo con le soij littere et modo son al Presente.

Reconzar lo usso che Intra dala sala sul salotto verso la Camera longa chel corespondia ala moderna similiter quello Intra in sula sala.

Accomodar la Credenza granda Infra lo ausloden verso sera che capischano tutti li arzenti del R.<sup>mo</sup>

Reponer arme Imprese del R.<sup>mo</sup> In le prede lavorade et muri et dove poderano intrar.

Accomodar la Credenza Comuna sula sala verso la stua dove meio parera conveniente.

Remover via tute le banche In li ausloden et atorno la sala.

#### In la Stua.

Farge uno Cornison atorno justo quello dela sala.

Farla Tuta depenzer de Chiaro e schuro.

Depenzer li 3 ausloden de vistosi colori justa ala discretion del pictor et mior considerante.

Acomodar uno descho da credenza che non se discomodi le spalere et se posi tor via.

Remover tute le banche in dita stua.

Far ornar drio et soto lo fornello.

In la ante Camera del alozamento del R.<sup>mo</sup> Signor Cardinal.

Lo pozo osia pulpito per la scala del asender et del Disender in dita Camera con le soij armadure.

La finestra in dita Camera da poder veder la mexa In la Capela vechia con la feriada vedriada balchon.

Lo uso di fero per forteza segurezza dela Capela vechia ala scala dela antichamera con bone saradure et cadenzaj.

Una tavola in lo Canton apreso alla soprascripta finestra et sotto dita tavola li soi casettini.

Una littera con la sua Cariola ala Cortesana.

La sufita Requadrarla et depenzerla ala moderna con Unitas paline et altre conse convenienti et honorevole.

Remeter lo ausloden in mezo ditta camera et che le finestre se scontriano et siano dela mazor luce poleno venir.

Far uno finestron più grando pol venir verso lo Castel con la sua feriada et balchoni Dentro et feri per le coltrine.

Uno candeler in mezo de otton da poder alzar et basar.

Lo cornison atorno atorno alto peij 6 proportionado.

Lo Lucernon con lo suo spiraculo.

Lo Camino con la napa honorevole per bisogno del fornello della stua acomodarlo. Etiam per scaldarsi in la Camera.

Lo Armar murado per Vestimenti dove al presente e lo ausloden.

Lo Rizolo.

Lo Lavel dalaqua et logo per lo orologio.

In la stua del R.<sup>mo</sup> in p.<sup>o</sup> Somaxo.

Far la stua di bon lignamo con una bela soffitta con lo parapeto con lo suo cornison et sora lo cornison lo frixo honorevole.

Remover lo ausloden et meterlo per mezo alaltro Con la sua balchonata grande.

Acomodar li feri sora li usi per li antiporti.

Acomodar li feri per le coltrine deli balchoni.

Li Spiraculi in li ausloden sora le finestre.

Lo Pavimento de asse seche ben comise et . . . che non fatiano fixure receptoirli (?) de pulver.

Lo snech dela Capeleta che asendia ala Camera di sora.

Reconzar la Capela et farla depenzer più honorevole.

Reconzar lo necessario.

Acomodar in dita stua armari in li muri dove poderano ocorer che non Discomodi la fazada ne tapezarie.

Acomodar li feri atorno al fornol che se posia scaldar li pani et Drapi da Cavo.

Acomodar uno finestrin da poder veder per lo Castel dal ausloden.

In lo terzo Somaso in la antichamera.

Achomodar la scala che habia uno asender suave.

Lo suo rizol honorevole.

Li soi finestroni Uno verso lo Castel l' altro juxta lo bisogno.

Lo Cornison atorno proportionado ala debita alteza.

Lo somaxo de sora Una bela travatura con lignami de lares cantinele petteneli et Cornisoni depenti.

Lo suo Camino honorevole.

Lo suo frixo sotto lo somaxo atorno con le Imprese et arme.

La sua littera et cariola.

Lo suo descho con le casettine sotto.

Ali balchoni li soi feri per le coltrine.  
 Lo lucernon con lo suo spiraculo.  
 Lo Candeler de oton in mezo dita camera.  
 Acomodar li armarj in li muri che non disdigano.  
 Acomodar lo Uso Intra al Snech.

In la stua del 3<sup>o</sup> somaso.

La stua de bon lignamo tuta fodrata atorno atorno coxì lo ausloden come el resto con una bona et honorevol sufita spender in manufatura R. 60 farge lo suo Cornison atorno ala alteza del Cornison dela anti Camera.

Acomodar lo usso ala Camera sora lo Revolto chel venga sotto alo Cornisone.

Farge tute le sue Comodità de armari fornelo spiraculi et altre Comodita come in quella di sotto.

In la Camera sora lo Revolto,

Farge lo suo rizol acomodarlo al nivel dela stua pian (sic) che se posia.

Acomodarge le finestre de nanzi et de drio.

Farge uno Usso e snech che sendia verso la Camera longa con lo uso di fero dopio in cavo lo snech.

Lo Suo Camino honorevole ala franzesa.

Lo Suo necessario et Comodita de desendere ala stantia de sotto.

La Intravadura como quella dila anti Camera.

Tuta Fodrata de asse atorno con lo suo cornisone atorno.

Tute le altre comodita apartiene a una Camera.

Soto al coperto.

Farge uno rizol forte grosso sora tute le stantie del R.<sup>mo</sup>

Far lo suo coperto con boni lignami ben forti e siguradi.

Far lo dicto coperto sporzia fora peij x con li soi modioni et con le arme in li Campi.

Instruction generale data per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>o</sup> Signor adì 12 zenaro 1535 fino adì 12 febrario in più volte.

La Colona in la sala della Capella vechia farla armar et che la sia forteza dela sala de sora.

Far lo ornamenro dela Capella piu honorevole da poderlo Remover con le grade che li astanti sula sala possino comodamente veder la mesa.

Far una altra pariana da poder intrar in Capela dala Camera del R.<sup>mo</sup> secretamente senza vistii.

Acomodar lo altar che habi convenientemente luce etchel se posia dela finestra dela antichamera comodamente veder mesa.

In la Camera longa acomodar le finestre li soi balchoni uso del pontesello.

Acomodarge le sue littere.

Far cadrege n.<sup>o</sup> 10 de Veluto una per stantia et de morel de grana et scarlato.

A tute le finestre le soij stangette de acomodar le Coltrine.

In le camere di zintilomeni acomodarli li soi littere con li soi banchi de nanzi.

Far far lo modello dela Capela in s<sup>to</sup> Vigilio.

Far uno altro disegno dela fontana in la loza del zardino.

Acomodar In le Stue litterine con li soi piumazi de Corami indoradi.

Acomodar Diversi vasi de legni zentilli suli Cornisoni sora li Ussi et dove se acomodaran per ornamento.

Far conzar la tavola vecchia che se aprise in faza de Trei tavole una apreso alaltra.

Far far tre tavole . . . . . ala soprascripta per adoperar sule sale in li convivi.

Far che li usi si scontrino uno ala driettura de laltro.

Far li balchoni de legno ben defendano le vedriade dali straventi et con boni cadenazi.

Acomodar a tutti li Ussi li soij feri per li antiporti.

Far far 12 antiporti oltra li ordinarij.

Far preparatione dele tapezarie zoe spalere et p.<sup>a</sup>

Uno Andar et Una alteza per la sala et stua granda.

Uno Andar per anti Camera et stua del R.<sup>mo</sup>

Uno per la Camera et stua sora lo Revolto.

Far far 4 banchette de prede machiade lisade in le 2 finestre dela Camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza.

Avertir a tuti li stralezari Case deli ausloden come al resto che li straventi non dannifichi le vedriade.

Similiter le Laste che copirano li muri sporzano a sufittientia.

Discurso ultimo facto del amontar delle Infrascripte fabriche. februario 1535.

Lo falchon con lo suo balchon . . . . .	R.	50 lb.
Lo Coperto del andito dal Castel vecchio al novo recoperto de ramo . . . . .	»	130 »
Lo salexado in la corte de pett. Cheler . . . . .	»	4 »
Li canali da portar fora laqua del Castel vecchio meterli in opera . . . . .	»	5 »
Instuchar lo Camino del torion . . . . .	»	20 »
Reconzar lo frixo in la Camera del R. <sup>mo</sup> . . . . .	»	50 »
Lo salexado de miolicha in dita camera . . . . .	»	50 »
Tilare et Tella per la toresella . . . . .	»	8 »
La sofita in lo salott dela tor dalaquila et quella de sotto . . . . .	»	44 »
Rizoli in dita tor dalaquila sotto et de sora . . . . .	»	25 »
Litera in dita tor a Discretion . . . . .	»	6 »
La Pictura in le finestre et Camini . . . . .	»	6 »
Lo pulpito in la Capela . . . . .	»	
Le figure sora lo altare . . . . .	»	
Li ornamenti del altar et paramenti . . . . .	»	
Lo Pulpito in la loza facto a balaustri . . . . .	»	12 »
Li festoni deli Imperatori in la fazada sora la loza . . . . .	»	6 »
Stropar le finestre . . . . .	»	8 »
Banche in la stua da bagno . . . . .	»	4 »
Lo fornèl et bagnarola et brentela de ramo . . . . .	»	100 »
Lo Coperto sora lo rivelino per guarentar la loza . . . . .	»	20 »
Cavar lo saxo del necessario apreso la Coxina . . . . .	»	15 »
Li Aqueducti da condur ala stua da bagno co- xina gorne da condurla ala foxa . . . . .	»	32 »
A depenzer li balchoni de legno in lo volto avanti la Caneva . . . . .	»	4 »
A Remeter lo portin del Cortil apreso el torion . . . . .	»	6 »

Lo Cimo della fontana del zardino et suo Resto	R.	100	lb.
Lo Salexado de dita fontana per lo resto . . . »		100	»
Li Acqueducti sotto dito salexado Canoni . . . »		25	»
Lo Parapetto et meterlo in opera . . . . . »		60	»
Lavoreri diversi per lo zardiniero zoe archi et oselere . . . , . , . . . . . , »		30	»
Lo fontanino in la loza . . . . . »		15	»
Lo Rastel in lo volto del zardin soto la loza . »		8	»
Le Picture in lo volto dela loza del zardin . »		25	»
Li Ussi dela presone et conzar la presone . . »		20	»
Renovar et conzar in pe la fontana vechia era in lorto in lo Cortil dele galine . . . . . »		20	»
Olio de linosa per le prede et salesadi . . . »		50	»
Loco de Reponer tuti li ornamenti del palazzo »		30	»
Tavole de nogara con le casettine . . . . . »		30	»
Al saradurar per suplir al suo mister . . , . »		100	»
A lecti linzoli sunel fornimento . . . . . »		100	»
Coperte et coltre . . . . . »		100	»

---

R. 823

Summa per . . R. 605 lb. 0 s. 4  
 » 823 » 0 » 0  


---

 R. 1428 lb. 0 s. 4

Fabricha in lo Cortil

In Calzina bene 90 . . . . . R.	100
Sabion bene 500 . . . . . »	25
Prede Cara 1000 . . . . . »	70
Tovi bene 180 . . . . . »	35
Laste per li Volti Cara 300 . , . . . . »	15
Quadreli miara 3000 . . . . . »	20
Copi al Suplimento . , . . . . »	20
Ali maestri murari . . . . . »	140
Ussi 6 finestre 9 de preda et feriate . . . . »	55
Factura deli salexadi . . . . . »	16
Camini 4 . . . . . »	28
La fatura dela stua . . . . . »	40
Li fornelli dele stue , . . . . . »	12
Lavoreri deli slosari . . . . . »	20
Telare et Vedriade . . . . . »	25

Asse de lares n. <sup>o</sup> 128 a s. 7 . . . . .	R.	15
Cantinare n. <sup>o</sup> 150 . . . . .	»	5
Travi per li mediori n. <sup>o</sup> 10 . . . . .	»	6
Conventini per lo pozol n. <sup>o</sup> 30 . . . . .	»	6
Feramenta et ciodi . . . . .	»	15
Manifatura de marangon . . . . .	»	50
In Extra ordinari forno sechiari etc. . . . .	»	50
	<hr/>	
	R.	768

Fabricha nova Del Castel de Bon Consilio adi 27 Zenar 1535.

Finestroni 4 de preda sula sala granda . . . . .	R.	28
Lo Camino sula sala . . . . .	»	28
Lo Camino del fornello . . . . .	»	2
Li Camini 3 dele Camere . . . . .	»	30
Meter in opera lo ausloden et finestre in la Camera . . . . .	»	15
Lo finestron verso lo Castel . . . . .	»	7
Lo Ausloden dela stua . . . . .	»	9
Le doij finestre dela Camera de sora . . . . .	»	14
Lo Ausloden in la stua de sora . . . . .	»	10
Finestron verso la foxa . . . . .	»	7
In la Camera sora lo volto finestre 2 . . . . .	»	10
Balchoni in ditte stantie de legno . . . . .	»	12
Lo rizol . . . . .	»	20
La Cornise sula sala . . . . .	»	4
La sufita in la sala granda . . . . .	»	50
Romper lo fornello et Camera di paul . . . . .	»	20
La Credenza sula sala . . . . .	»	6
Ali Pictori per tute le picture . . . . .	»	150
La Cornise della stua . . . . .	»	3
Li spiraculi . . . . .	»	1
La Credenza in la stua . . . . .	»	5
La scala in la Camera del R. <sup>mo</sup> dentro della stua . . . . .	»	20
La finestra per la Capella . . . . .	»	10
Littera et Cariola in dita Camera . . . . .	»	15
La sufita in dita Camera . . . . .	»	20
Renovation del ausloden finestra . . . . .	»	30
	<hr/>	
	R.	523

Cornison in dita Camera . . . . .	R.	3
Lucernar . . . . .	»	1
Armar soto la scala . . . . .	»	6
Rizol . . . . .	»	10
Armar per vestimenti . . . . .	»	6
La manufactura dela stua . . . . .	»	60
Renovar et reconzar lo ausloden . . . . .	»	35
Lo Uso dela Capela vechia farlo serar con soij Cadenazi . . . . .	»	15
Lo Snech per asender ala Camera de sora . . . . .	»	20
Refreschar la Capella . . . . .	»	10
Li doij necessari . . . . .	»	12
Lignami per lo somaxo et Coperto stantie . . . . .	»	105
Canteri . . . . .	»	18
Latole . . . . .	»	8
Asse de lares . . . . .	»	16
Feramenta . . . . .	»	15
La manufactura de <i>m.<sup>o</sup> Adamo</i> . . . . .	»	100
La manufactura de murari per alzar lo tetto . . . . .	»	35
Calzina sabion . . . . .	»	52
Laste sora li merli . . . . .	»	70
Rizoli sotto lo tetto . . . . .	»	30
Rizoli sora doi camere . . . . .	»	20
Renovar et balchoni . . . . .	»	30
La manufactura dela stua de sora . . . . .	»	60
La manufactura del legnami dele camere . . . . .	»	50
Vedriade et Telare renovarle . . . . .	»	80
Doij forneli in le doi stue . . . . .	»	20
Saradure et appartenente alle saradure . . . . .	»	35
Renovar la Capela vechia . . . . .	»	20
	R.	942
Lo Snech per Intrar in la Camera longa . . . . .	»	30
Armari da novo da Reponerli per le stantie se a far . . . . .	»	10
Cadrege n. <sup>o</sup> 8 . . . . .	»	50
Coltrine intorno li balchoni spiraculi . . . . .	»	30
	R.	120
Summa prima faza R.		523
2 <sup>a</sup> faza »		942
3 <sup>a</sup> faza »		120
	R.	1585

Sumario dela fabricha del palazzo deli restanti	
montara . . . . .	R. 1428
La fabricha dele Lavandare . . . . .	» 768
La fabricha del Castel Vechio ciamata nova . . . . .	» 1585
	<u>R. 3781</u>
In logo dele soge vechie Rotte non considerata	
costara al manco . . . . .	R. 15
Le Asse de Cirno et pino seche de fieno . . . . .	»
La intertention de doi tislari per repezar per la fabbrica . . . . .	»
Le figure del altare et pulpito . . . . .	»
La intertention del <i>rizo</i> solidador . . . . .	»
La intertention del zardinero . . . . .	»
La intertention del boaro et boj . . . . .	»
La segadura deli pianconi Careri delle asse . . . . .	»
La Infraschadura dela Centa . . . . .	»

---

## XVI.

(Anno 1534-1535; due fogli; al di fuori è scritto: « Pecuniae solutae creditoribus fabricae die 12 decembr. 1534 »; anche l'intestazione della prima pagina suona in questo senso: « Dinarj exborsadi per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor S. Bernardo della S. R. E. presb. Cardinal et epo de trento S. nro gratiosissimo per conto de satisfar et per la intertention de quela adi 12 decembrio 1534 »; fra i pagamenti notiamo quelli ad Alesio taiapreda, a Jacomo pictor, a m.<sup>o</sup> Marzelo pictor e a m.<sup>o</sup> Jacom pictor da Mori. Seguono altri pagamenti; uno in data 9 zenaro 1535, un altro ai 18 e un terzo al 31 dello stesso mese ed anno. Siccome il documento non ci offre nomi nuovi, crediamo superfluo pubblicarlo).

---



## XVII.

(Anno 1535, luglio 1; tre fogli; all'esterno la scritta: «Memorial quello amancha indel palaco novo»).

Revision facta sopra la execution da esser facta in la fabrica del R.<sup>mo</sup> Signor Chardinal et Episcopo di Trento Signor nostro per lo mag.<sup>co</sup> m. Io. Antonio Iheremia et m.<sup>o</sup> Francesco Rechamator et m.<sup>o</sup> Marcello pictor et m.<sup>o</sup> Alexio taiapreda adì p.<sup>o</sup> luio 1535.

In lo cortivat infra lo castel vèchio et novo.

Farlo salexar de giaroni.

Far tor forra la gorna che non sia ofexo dalla pioza.

Far smaltar lo coridor sora et sotto li canoni.

Far sodezar le vaneze.

Far apra lo piazo di mezo con lo pe.

Far la schalla del Cortivo ala Caneva granda.

Nettezar la Corte avanti lo zardino et livelarla.

Far metter lo portin appreso alla Centa.

Far levar via la caxella vechia et forfexi.

Reconzar la infraschadura dela Centa.

In lo zardino.

Rechamador habia la cura del zardino.

Destinar del continuo uno lavorent al zardinero.

Far smaltar sotto alle colene del pavion.

Far far li lignami de lares juxta la instrution dill Rechamador.

Far repezar le infraschature de la Centa.

Far far anchoro valli 60 per lo zardinero.

Far portar forra la terra dela fontana.  
 Far infraschar la vaneza apreso ala loza.  
 Far reinfraschar atorno al portin verso laquila et salexado.  
 Far eompir la fontana da *maestro Alexio*.  
 Far alear lo eortivo del revelin ala tor da laquila.  
 Far li conducti da laqua non dannificii la loza.  
 Far metter su le porte al ponte levador.  
 Far coprir sopra la schalla va al zardino.  
 Far infrasehar dove fa bisogno.  
 Far coprir sora la porta lo revelin di laste.  
 Far li aqueducti ala cosina et stua da bagno.  
 Far batter lo lavel in la cosina.  
 Far lo fornol de la stua da bagno.  
 Far le banche et bagnarole in la dita stua.  
 Far reeonzar la infraschadura in quella intrada.  
 Far de pinger sotto al fornol in la stua secha.  
 Far far lo lecto in la sua letterina.  
 Far le sue coltrine.  
 Far eonzar lo uso di nogara va dala loza al snech.  
 Far reconzar le prede lavorade in dicto uso.  
 Far nettezar lo eortil et levar via tutti li legnami.  
 Far nettezar et lavar lo salexado in la loza.  
 Far reconzar et meio imbrochar lo balcon verso la foxa.  
 Far nettezar lo volto del zardino et camerino del *Rizo*.

In lo torion de sotto.

Dar lolio al Rizol.  
 Far reparation che laqua non intri per le fenestre.  
 Far nettar la stua apreso al torion et reschiar lo somaxo  
 et far fregar et lavar con lisiazo.  
 Far refresehar et lavar lo salexado in lo ausloden.  
 Far metter suxo li soij balchoni de legno.  
 Far depenzer in bianco la eorniseta dela spallera.  
 Far reconzar le fatie deli imperador et Re de Romani.  
 Far accomodar li ferri da attaeare li antiporti.

In la chamera di stuchi.

Farge mettere la cornixe de legno per athacar le tapezarie.  
 Far depenzer atorno el camino.  
 Far dar lolio et meio depenzer lo salexado.

In la stua del tinello.

Far reconzar nettar schaiar lo suo somaxo.

Far emendar le picture maculade e reconzar tutti li tellari delle spere et se meta chioldi ale cigagnolle non vegna fora.

Far coprir de ramo lo pontesel dal castel vechio al novo acio possia *m.<sup>o</sup> marcel* fornir el ponto.

Far lo ottello compischa le sedie de la capella.

Far provexion de una quantità de spazadore da nettar le picture e palazzo cioè de legno et de padulli.

Far renovar lo salexado di quadreli in lo cortillo dove sono rotti.

Far reconzar li schalini del torion et snech.

Far spazarlo et nettezarlo le machulature del dicto snech.

Far metter una lastra rosa apreso al soiar del necessario.

Far metter la seractura sulusollo del necessario.

Far dar l'olio al rizol del torion.

Far lo stuch sopra lo Camino.

Far fare una corniseta da tachar le spallere.

Far depenzer el pe dela tavola tonda.

Fornir de depenzer la lettara.

Far far uno tellaro a dita lettara.

Far renetar tutte le saradure del palazzo.

Far reconzar sora tutti li usi li ferri d'antiporti.

Depenzer lo pe del tribunal dela salla grande.

Reconzar tutte le machulature dele pincture dela salla.

Far inchassar et depenzer el quadro dela generazion dela cassa d'austria in cavo la salla.

Far reconzar tutti li ferri necessari ali quadri et spechi secondo la instruction del recamator.

Far far nettar tutte le banche de preda per lo palacio.

Far chel rechamar facia la instruction de quello fa bisogno da esser facto per li soi ornamenti et che quella sia exiquita per la maistranza a quello e necessario.

Far dar lolio alo rizol sopra la capella.

Far hornar lo finestrin dove se vede messa alla capella.

Far emendar tutte le machuladure deli quadri.

Far acomodar una seradura con la chiave sul uxo che intra dal cortil alla schalla del volto verso lo zardino.

In la camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza.

Far inrechir et ampliar quello frixo doro a corolar (sic) i fini.

Far dar lolio al suo rizol e quello ben emendarlo.

Far depenzer lo uso in lo andito dela libreria.

Far un usollo sul camino della stua appresso la libreria.

Far reconzar le prede deli usi et camini.

Far depenzer lo capizolo del paveion roxo et bianco.

Far reconzar lo schalin della schalla in lo andito della libreria.

Far far una roxa sopra lo peduzo dela listerina.

Far nettezar li ferri ale tellare delle vedriade del camerin sora la guarda camera.

Far reconzar ditte vedriade.

Far nettezar tutte le machuladure del coridor del castel vechio ala tor dela quila.

Far metter suxo tutti li balchoni al ditto coridor.

Far far le tellare ali finestroni della toresella con olio.

Far stropar le buxe del coridor ala tor dalaquilla che varda sora li orti.

Far emendar le fixure dela suffita del dito coridor.

In la tor dalaquilla.

Far dar lo roxo a olio ale prede delle balchonade.

Far dar de lacha ali cornixoni et stropar le maculadure.

Far reconzar sopra lusso dela intrada snidiar et depenzer.

Far portar li balconi sono in man del pictor.

Far *lo Carner* compischa et dar de bianco al snech.

Far far una asse al necessario se possia serar.

Far metter suli ussi saradure in tutti li ussi dela tor dalaquilla far emendar li balchoni dove fa il bisogno.

Far *lo rizo* adimpischa tutto quello e inmemoria.

*M. Marcel* finisa de far le littere messi e quel manca da esser eseguido in la tor dalaquilla.

In la camera del Signor.

Finir le collone della lettera dor cioe compir dazuri li campi e dar de laqua a uno lion roxa per colona meteger li soij bastoni in mano et dar laqua sopra ali fogi dei cimi delle colone.

Atacar ali camineli soi ferri da athachar le pallete.

Conzar le finestre de vedro non si apra quando fa venti et inchiodarli molto bene.

Far far di boni rampini da le tapezarie per tacarli ali balconi con li soi pomi da metter ali antiporti.

Le carege soi chiodi corami da impir li schanni con soi vasi de ramo e manegi de fero.

Far fodrar le tapezarie.



## XVIII.

(Anno 1535, sett. 16; dieci fogli, che comprendono pure aggiunte fatte dalla stessa mano in data 28 sett. e 2 ott. dello stesso anno; gli asterischi nella nostra trascrizione indicano il tratto di penna che abbiamo veduto anche in alcuno degli antecedenti documenti).

Adì 16 Septembrio 1535.

Restante dela Instruction data per lo R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor S. Bernardo Cardinal et Epo di Trento Signor nostro de quello Resta de adempir nela sua fabrica de Trento.

Le gorne del palazzo atorno dentro et di fuoravia da esser provvisto con piombo o ramo.

Far emendar lo cornison per mezo la sala vechia.

Far provisione che laqua non dannifichi li cornisoni et zuffi ne muraia, far netezar tute le prede frixi et dove sera bisogno farge li soi taxelli.

\* Far lo balchon per lo falchon de preda viva lo aparer deli Sopr.<sup>ti</sup> chel sefaza de drio.

\* Far lo falchon e sogà per tirar su le biave.

\* Far meter lo usol saradura sul balchon dove se a abutar zoso le biave.

Far la provesion ali ochij del granar che li useli non dannifichi lo grano.

Far meter le segadure sora la stua verde.

Far lo ponte levador dala stua vechia al andito che se posa levar sutilmente et ben asegurarlo.

Acomodar lo ponte levador dal Castel vechio sul andito va ala Capella farlo per fortezza del Castel vechio.

Le par non esser bisogno.

Acomodar la campanela sul campanileto del coperto del ss.<sup>to</sup> andito.

Far verdezar lo cortil in fra lo Castel Vechio e novo.

Far salexar in dito Cortivetto.

Far meter lo usol sul fornol dela stua granda apreso la sala granda et depenzerlo.

Far li stuchi sopra la napa del camino del Turion juxta li desegni del *m.<sup>o</sup> Alexio* che non excedia R. 20.

In la camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza.

Farli reconzar el frixo in dita camera azonzendoli più fini colori tochandolo de oro con figurete et la spesa fino R. 20.

Far un altro Cornisone over adornar quello meio che meio corrisponde ale tapezarie.

Lo salexado de miolicha in la Camera del R.<sup>mo</sup>

In la capella.

Far far lo pulpito per la capella farlo portabile.

Far dar la Vernis de Ambra ale sedie.

Far alzar dove se ingonochia.

Comprar uno lavaman per la segrestia.

Far ornar lo rizol in dita capella.

\* Far far le figure de marmor sul altar justa lo mudel de *m. Alexio*.

Far provision de tovaie dal altar festive et feriale.

Li candeleri de oton mediocri con Arme del R.<sup>mo</sup>

Lo campanelin con le imprese del R.<sup>mo</sup>

Le ampoline de arzeno.

\* Uno paramento festivo honorevole.

Uno paramento ferial.

Uno palio festivo et uno ferial.

Uno over doij mesali.

Uno libro da cantar.

Uno teribol de arzeno.

Uno bronzin da aqua Santa.

In la loza mazora del Cortil.

Far compir e ben asegurar li balchoni del finestron.

Far una credenza honorevole dove stara meglio.

Far meio ornar li festoni deli Imperadori in la fazada.  
 Far emendar le magine del Imperador et Re in lo ausloden  
 che meio li simigliano.

In la Stua da bagno.

\* Accomodarli lo suo fornèl et aquiducti caldi et fredì.

\* Le Banche una sopra l'altra.

Li scagni da sentar bassi.

Li piunazoli sopra le banche.

La Bagnarola de Ramo.

brintele n.<sup>o</sup> 4

bazoncli n.<sup>o</sup> 2

bazin doton n.<sup>o</sup> 2

La tella per ornar dita stua.

Lo letto in la litterina dela stua secha.

Far snidiar lo pe del fornèl e dar lo Roxo.

Far refreschar le picture del volto in lo zardino.

Far depenzer li balchoni avanti la caneva.

Far metter la porta apreso la centa qual al presente serve  
 al pet. Cheler.

Far levar via quella coxina.

Far qualivar et livelar lo Cortil avanti lo zardino.

Far netezar tute le laste suli coridori dela centa.

\* Far un bel coperto di lignami sora la tavola negra del  
 torion del zardin.

Far meter le saradure ale porte dele presone con consilio  
 del Capit.<sup>o</sup>

Far netezar tuti li Diamanti in le fazade.

Far provision de una quantita de spazadore de bedol  
 de panigal

de Canele de lagij.

Far ornar lo Cortil de sopra de qualche verdura al ordine  
 dara lo R.<sup>mo</sup>

Proveder al usol dela Centa dal Cortil al zardino apreso  
 la loza.

\* Far meter la figura de S.<sup>to</sup> Vigilio sopra la porta mazora.

Farge far lo suo epitafio conveniente.

Far far lo murel del conveniente de fora dela porta.

Far emendar le fixure deli Torioni.

Far proveder ala infraschadura della Centa.

Far nettezar tuti li Armoni deli torioni e muri.

Acomodar la fontana in lo cortivo dele lavandare.

*m.o Alexio* recoria tute le prede lavorade del palazzo et farle acomodar justa la belta.

Li Tislari reconziano sofite pariane.

*m.o Domenego Sloser* vada metendo in opera et reconzar tute le saradure.

*m.o Pero Vedriaro* vada lavando e conzando tute le Vedriade.

Sopraveder a tute le intonegature infraschadure smaltadure maculate farle conzar.

A tuti li pavimenti rizoli farli reconzar.

Far dar lo olio a tute le prede lavorade.

Far far li epitafi in tuti li frixi sora li usi e porte ali logij convenienti.

Far acomodar tute le stantie de deschij deschati per vestimenti.

Acomodar una stantia in lo palazzo per conservar le tapezarie et ornamenti del palazzo.

Acomodar in dite stantie li soi Armari et Casse per conservar diti beni moboli justa la dispositione del Rechamador atio che ogni stantia sia disposta per ordine et numero et habia lo uso balchoni de fero et asegurado dal fogo.

Far la provision de letti oltra li ordinarij juxta ala comision data al R.<sup>do</sup> major domo.

Far far para doij linzuoli subtili con li cavi Lavorati tuti de biancho et lavoreri nobilissimi.

Fodrete n.<sup>o</sup> 10 dela mainera stessa.

Coperte doi bianche de bambas intovaiade.

Coperte doi de feltro bianche lezere.

Far far 3 chandeleri da poderge tuchar le torze et al bisogno le candele per la sala de sora del Castel Vechio et con le Arme del R.<sup>mo</sup>

Far far 4 chandeleri a guida per li Cornisoni.

Far acomodar in tuti li luogij da poderli atachar li Chieli, Razij, spalere, antiporti.

Far in le stue li suoi cuzoli con piumazi de coramo.

In la fabbricha del Castel Vechio.

Compir de depenzer in li anditi dela Camera longa.

Far lo frixo in la Camera longa.

\* Meter lo uso in cavo la camera longa.

Far acomodar la finestra in lo dito andito.

Far sbianchezar li anditi et achomodar li necessarij che serviano et non diano fetore.

Far salexar tuti li andeti de quadreli.

Far meter li ussi balchoni vedriade.

Far depenzer a prede machiade fino in cima in li logij del Castel Vechio.

Far metter la sua littera in la camera del R.<sup>mo</sup> et in la guarda Camera.

Far depenzer la capella picolla.

\* Far far li ussi de fero per le stantie del R.<sup>mo</sup> verso la capela et verso la tor granda.

Far fregar li salexadi et schagiar li somaxi de legno.

Far compir de depenzer la scala et la sofità.

Far meter li fornelli de tute doi le stue.

Far depenzer lo frixo dela stua.

Far metter tute le saradure et portadore.

#### In lo cortile dele galine.

Far far li volti del p.<sup>o</sup> somaxo.

Far far la intravadura del 2<sup>o</sup> somaxo.

\* Far meter el suo tecto et coprirlo.

Far li soij rizoli et salexadi de quadreli.

Far lo suo pontesel et stange da sugar pagni.

Far infraschar et snidiar tuti li logij de sora et de sott.

Far far li camini dela cosina dele lavandare.

Far li soij sechiarlij necessari et aqueducti Cloache.

Far li fornei deli pasteti.

Far meter la fontana nel cortil.

Far salexar gualivar lo cortile.

Far la stua et logi necessari per le lavandare.

Farge far le soij lettere usi telare necessarie.

Far far li usi balchoni de preda che manchano.

Far le feriate vedriade necessarie lo Rizol in la sala granda refregarlo over farlo da novo.

Reformar lo usso che inse (sic) dela sala verso la Camera longa.

Far meter li Cornisoni in le Antecamere et Retro Camere.  
Acomodar li ferì intorno li fornelli.

La colona in la Sala avanti la capela vecchia adornarla non potendola levar via.

Far lo ornamento dela capella vecchia piu honorevole per poderlo remover ad ogni reguisione con le sue grade che li astanti posiano veder mexa.

Acomodarli una pariana chel R.<sup>mo</sup> posia intrar non visto.

Acomodar la luce al altar conveniente et abile.

Acomodar in la camera de nobili le sue littere.

\* Far far lo mudel dela Capella in Sancto Vigilio.

Far conzar la Tavola interzada che se posij usar.

Renovar le picture deli torioni Rimoveste et machulate.

Far Provision de fructari del logo con li fructi suso.

Far far scagni banchette a sufittientia per lo Castel Vechio.

Renovar in la sala de sott Canzelaria le laste bianche e roxe.

Far far le zelosie depente in tuti li luogij recipienti justa l'ordine del R.<sup>mo</sup> Cardinal etc.

Aditione date per lo R.<sup>mo</sup> Signor Chardinal  
adi 28 septembrio 1535.

In la tor dalaquila meter suso li balchoni de legno e ben asegurarli non fatiano strepito per lo Vento.

Metter le catenele ale zelosie.

Dar de color ali finestroni de fora via.

Far doij vedriade in li balchonzini del snech.

Recorer le fixure in lo snech et incolarli la tella et reconzar le picture machulade.

Acomodar la cariola fora dela stua de sotto soto ala litera in dito logo.

Far le stangette a tutti li balchoni del Coridor et in tuta la fabrica acio per li venti non fatiano strepito ne se rompeno le vedriade.

Metter in opera li balchoni che restano da meter.

Far dar de roxo ale feriate dela libreria.

Far depenzer larma Clesia in lo Toron apreso la salla.

Far far le armette a tuti li quadri portatili per lo ornamento dele stantie.

Far reconzar le Arme depente malfatte.

Proveder de uno Tapeij grando avanti lo altar et scalini dela Capella nova.

In lo zardino acomodar li fructari che da 4 bande faciano Inchiosti et pavioni.

Preparar la materia de infraschar la Centa et Turioni.

\* Far la Pariana al granaro del Castel Vechio.

Acomodarge le scantie et Armari vechij per reponer li libri.

Acomodarge le Chase et sforzeri et altri beni moboli che non se adoperano ala zornada. <sup>a)</sup>

Adictione Data per lo R.<sup>mo</sup> Signor Cardinal Adì 2 Ottobre 1535.

Acomodar tute le ciave insiema così del Castel Vechio come del novo et sazarle chadauna nela sua saradura et poi dividerle per chadauna stantia osia cerner solamente, ligarli insiema et atachar a quello lo boletino de Carta pegorina scrivendoli suso il nome del locho dove sono achomodate per todescho da una banda per talian dal altra.

Far fogo in tuti li fornelli et ben avertir che non faciano fumo et per lo maistro farli ben imbochar dentro via atio ad ongni Requisition sia adoptadi.

Far li ornamenti dela stua desott del R.<sup>mo</sup> de panno de roo bon et fino de color verdo facendoli larme grande et ponerli neli campi spatiosi et non tanto speso come le altre tapezarie.

Al Pontesel dela camera longa proveder con una lasta mazora de coprirlo facendoli la impresa.

Ali necessari tuti proveder de farli nettezar et achomodarge li soi spiraculi et li soij coperti.

Acomodar in luno et l'altro Castel in logi idonei che si posia orinar atio non sia per ogni Canton dala orina maculato.

Al tuto sia provisto del logo et modo de reponer le tapezarie de stantia in stancia se parera con li soji boletini justa la prima ordinanza havendo avvertenza de custodirli dala humidita dali sorzii ed altri nocumenti.

<sup>a)</sup> Una seconda mano ha aggiunto sette altre poste con scrittura non bene decifrabile. Notiamo solo: « far renovar la sofita de la Camera longa de qualche color apparenze; farli uno frixo attorno; farli uno uso accomodare ».

Provision de uno fidato da sopra intender che habii la cura con lo inventario de tuti li ornamenti de luno et de laltro castelo dele nove et vechie.

\* Acomodar lo suo marloso al uso dela stua vechia al pontesello va al palazzo novo.

Acomodar lo ponte Levador per forteza del Castel Vechio e che fazil se posi aprir et sarar.

Tenir sarato lo uso che va ala Capella del andito et quello dal snech et quello in Cavo lo snech che intra al Coridor de sora atioche non se posia Intrar al palazzo novo senza licenzia et con le chiave.

Far rebater tuti li scalini del Snech che desende daia stua dela libreria al zardino et quello tuto netezarlo da ogni maculatura.

Far nettar li camerini In dito snech et farge meter li soi saradure.

Al tuto inrichir lo frixo cornisoni in la camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza.

A tute le Vedriade avertir che le soi portadore aneleti et cigognole non siano rotte ma forte.

A tute le Vedriade In spesir de stangete de fero atioche ne per Venti ne per apozarsi se posi dannificharle.

In le stantie del R.<sup>mo</sup> del Castel Vechio.

Far doij ussi forti in lo uso intra dal Snech del granaro ala anticamera de sora.

Lo somaso de ditta Camera salisarla de quadreli over tavolette quadre che ben cometia et farli fregar et gualivar.

Far in quele stantie li finestroni dentro et de fora verso la Tramontana.

Far le coltrine verde dentro via a tute le stantie ss.<sup>te</sup> et parte de seda ali finestroni.

Acomodar le snidiadure per tuto che siano de una medema bianchezza et non una piu ciara et piu biancha del altra in una stantia.

Far alzar et coprir tuti li camini dele suprascritte stantie.

Far alzar et con li soij manteli ben asegurar li camini dela cosina chel non dannifichi le stantie del R.<sup>mo</sup>

Far uno ussol sul pontesel apreso ala tor granda che non

se posi venir al usso dela camera de sora ne guardar nel cortil dela cosina.

Acomodar una littera in la Retrocamera de sora al arbitrio del Rechamador over come alui sera comeso per lo R.<sup>mo</sup>

Far depenzer et indorar et ben ornar lo unitas con li soij fornimenti et roxe dela soffitta dela stua de sora che siano honorevoli.

Far uno scalin osia grado comodo da poder asender in dita stua al finestron verso la foxa.

Far chel Rechamador fornisa dita stua de tapezarie acordandole con li antiporti che comodamente se posia intrar et usir per quei ussi.

Far ben netezar le banchette ale finestre tute.

Meter le soij vedriade al lucernaro dentro dal uso dela stua granda netezando et acomodando.

Lo Bancho dele casettine farlo meterlo in la Camera de sora.

Far far un altra tavola da poderge fare sotto le soi casettine.

Far uno banchetto da veder mexa da la Camera ala finestra dela Capela Vechia.

Far lo usol de fero ala dita fenestra.

Reconzar et Refregar lo salexado de la Anti camera de sotto.

\* Far depenzer li balchoni et uso del Camin a verdure.

Far una tavola pichola in lo Canton dela finestra da Veder in la Capella.

Acomodar le Tapezarie che se posi usar lo lavel dalaqua et aprir la finestra dela Capella.

A gran Contento del R.<sup>mo</sup> veder de acomodar el snech osia scalla che se posia desender dale stantie de sora ala sala dela capella senza incomodar la anticamera de sott et etiam acomodar per la dita anticamera al dito usso che luna non impedischa laltra sopra de cio farne bona consideration.

Reconzar con lasia quello legno apreso al uso dela scala non sopra avanzi li quadreli del salexado.

Rebater et netezar li ussi sul coridor avanti al uso del snech et quello Intra ala stua Vechia e quello del Camerino.

Restropar le fixure del andito va alaquila.

Coprir de piombo o de Ramo lo pontesel sora la fontana del Cortil.

Fornir le tellare dela toresella de tella dandoli la Trementina deprendendoli le Imprese del R.<sup>mo</sup>

Dar de Color ale finestre de preda molina che paiano de preda roxa — coxì in la tor dalaquila.

Far bianchezar In lo Castel Vechio dove recercha lo bisogno et tor via le stange di pavioni.

Acomodar la Camera di Credenzeri de piu luce etchel se posia piu spetiosamente usarla.

Far provisione de 12 Coltre bianche quale siano facte con Arme et Imprese del R.<sup>mo</sup> a uchia.

A tuti le gorne frixi zuffo stropar le comisure de stuchij coloriti a similitudine deli colori dele prede atio non diano difformita.

Al tuto far far li taxelli in li Cornisoni rotti dal fogo In la fazada verso lo Castel Vechio.

In li frixij sopra li Ussi farge far dentro li motj dara lo rechamodar o . . . . over altri ditti belli et convenienti.

In la littera dela stua apreso la libreria in li Capitelli farli intaiar Unitas et palme come parera conveniente similiter ale altre dove sera bisogno.

In la faza verso lo zardin et sora la porta Rusticha far conzar quela Infraschatura rota et busi et sora le prede et Cornise deli balchoni nettezarli.

Non Domenticharsi de Infraschar et sbianchezar soto ale colone del Pavion del zardin.

## XIX.

(s. d.; è un « sumario » ove sono riportate le cifre finali delle 67 pagine di un conto non precisabile; la summa summarum importa R. 17849 dei quali il m.o Antonio Taxino ha già ricevuto dal Rev. m.o Tomaxo maiordomo in più poste R. 17649 restando in credito d'altri R. 200).

---

---

XX.

(Anno 1535, ott. 1; 4 fogli che all'esterno portano l'indirizzo « R.<sup>mo</sup> ac Ill.<sup>mo</sup> principi et D.<sup>no</sup> D.<sup>o</sup> Bernardo S. R. E. pbro Cardinali et Epo Tridenti D.<sup>no</sup> nostro generosissimo Viena ». Ricorrono a volte i soliti tratti di penna che indichiamo con l'asterisco).

Memoriale al R.<sup>do</sup> m.<sup>o</sup> Thomaxo maiordomo del R.<sup>mo</sup> S. Cardinal

Far provision de tovaie dal altar festive et feriale.

Li candeleri de otton mediocri con arme del R.<sup>mo</sup>

Lo campanelino con le imprese del R.<sup>mo</sup>

Le ampoline d'arzeno feriale.

Uno paramento feriale.

Uno palio festivo et feriale.

Uno over duoj messali.

Uno libro da cantar.

Uno toribol de argento.

Uno bronzino da acqua sancta.

Uno lavaman per la segrestia.

Lo bagnarolo de ramo.

Bacini de otton n.<sup>o</sup> 2 baconelli n.<sup>o</sup> 2.

Lo lecto de la litterina dela stua secha.

Far far lo muradello conveniente de fora dela porta.

Far proveder ala infraschadura dela zenta.

Accomodar una stantia in lo palazzo per conservar le tapezarie et ornamenti del Palazzo.

Acomodar in dite stantie li suoi armari et casse per conservar diti beni mobili juxta la disposition del Rechamador acioche ogni stantia sia disposta per ordine et numero et habia li usi balchoni de fero asegararlo dal fogo.

Far la provision de lecti oltra li ordini juxta la commes-  
sion datta dal Reverendo maior Domo.

Far far li linzoli duoj parj subtili con li cavi lavorati tuti  
de bianco. Coperte duoj bianche de bombaso intovaiade.

Coperte duoj de feltro bianco lizere.

Far far 3 candelerj da poterge tacar le torze et al bisogno  
le candeles per la salla de fora del Castel Vechio.

Far far 4 candelerj a guida per li cornisoni.

Far acomodar in tuti li logi da poderge attachar li chieli,  
razii, spalere, antiporti.

Far in le stue li suoi cuccoli con piumazi de coramo.

Acomodar in la camera deli Nobili le sue littere.

Proveder de uno tapej grando avanti lo altar de la capella  
nova.

Accomodarge le scantie et armari vechi per reponer li libri  
in lo granar del Castel Vechio.

Acomodarge le cassette et . . . et altri beni mobili che non  
se adoperano ala zornata in dito granaro.

Proveder de pianchoni da far asse 2000.

Accomodar tutte le chiave insiema così del castel vechio  
como del novo et sazarle cadauna nela sua saradura et poi di-  
viderle per cadauna stantia osia camera ligarle insiema et at-  
tacar a quello boletino de carta pegorina scriverli suso il nome  
del loco dove sono acomodate per thodesco et per talian da-  
laltra; far li hornamenti dela stua de sotto del R.<sup>mo</sup> de pano  
100 bon et fino de color verdo.

Ali necessarj tuti proveder de netezarli acomodarge li suoi  
spiracoli.

Accomodar in luno et l'altro Castel in logj idonei che se  
posi orinar atio non sia per ogni canton de orina maculato.

Al tuto sia provisto del logo et modo de reponer le ta-  
pezarie de stantia in stantia se parera cum li soi boletini juxta  
la prima ordinanza havendo avvertenza de custodirli dala umi-  
didade et sorzi et altri nocumenti.

\* Accomodar lo suo marsloso al usso dela Stua Vechia al  
pontesel va al palazzo novo.

Tenir serato lo usso che va ala capella del anditto et quello  
del snech et quello in cavo lo snech che intra al coridor de  
sora acioche non si possa intrar nel palazzo novo senza licentia  
et cum la chiave.

Far netar fora li camerini in ditto snech et farge meter le sue saradure.

Far le coltrine verde de dentro via in la stantia ss. et parte de seda ali finestroni.

Lo bancho dele cassetine farlo meterlo defora in la camera.

Coprir de piombo o de ramo lo pontesel sora la fontana del cortil.

Fornire le telare de la toresella et tela dandoli la termantina deprendoli con le imprese del R.<sup>mo</sup>

Far sbianchezar in lo Castel Vechio dove recerca lo bisogno et tor via le stange di pavioni.

Far provisione de 12 coltre bianche quelle siano facte con arme Imprese del R.<sup>mo</sup> a uchia.

Far provisione de uno tislaro quale de continuo lavori in la fabrica acioche al tempo per tuto marzo sia compito.

\* Al tuto non se permeta lasar cavar prede in la fossa da persona alcuna senza comandamento del R.<sup>mo</sup>

Far netezar fora li legnami et tera et gualivar lo terazo in le buse.

Far chel capitano proibisca le buse de li ledami de fora dela porta delaquila et de sancto Martino.

Solizitar *m.<sup>o</sup> piero Campanar* compisca le gorne de piombo.

#### Memorial del Recamador.

Ornar le stantie del R.<sup>mo</sup> nel castel Vechio de soto et de sora juxta la ordination.

Acomodar le sue litere in le anticamere et retro camere.

Acomodar li cozi in le stue cum suoi hornamenti.

Far le spalriere de pano verde con le arme del R.<sup>mo</sup> in la stua de sotto.

Acomodar li antiporti a tuti li ussi che comodamente se possano aprire.

Accomodar le tapezarie che se posiano usar lo lavel del aqua et aprir la finestra de la capella.

Accomodar le tapezarie nela camera longa.

Accomodar le tapezarie nela camera del capitano.

Soprintender a tute le vedriade che siano netezade et ben fornide de stange et cavichiole.

Compir de ornar tute le cadrege.

Memoriale a m<sup>o</sup> Marzello et suoi pictori del primo octobrio 1535.

Farli reconzar el frixo in ditta camera azonzendoli piu fini colori tocando d oro cum figurete et la spesa fina R. 20.

Far uno cornisone over adornarlo quello meio che meio corrisponda ale tapezarie.

Far meio ornare li finestroni deli Imperadori in la fazada.

Far emendar le magine del Imperator et Re in lo auslo-den: che meglio similiano.

Far snidiar lo pe del fornello et dar lo roxo.

Far refrescar le picture del volto in lo zardino.

Compir de depenzer in li anditi dela camera longa.

Far lo frixo in la camera longa.

Far depenzer a prede machiade fino in zima li logj del Castel vechio.

Far depenzer in la capella piccola.

\* Far compir de depenzer la scala (?) et sofita.

\* Far lo frixo dela stua.

Renovar le picture deli Torioni removesti et maculati.

Renovar in la sala de sotto dela cancelaria le laste bianche et rose.

Dar de color ali finestroni de fora via.

Recorer le fixure in lo snech et incolarli la tella et reconzar le picture maculate.

Far dar de Rosso ale feriate dela libreria.

Far depenzer larma Clesia in lo torion apresso la sala.

Far far le armete atuti li quadri portati per lo ornamento dele stantie.

Far reconzar le arme depente malfate.

Ale arme in la fazada emendarle et maculate.

Far renovar la sofita dela camera a qualche color partinente.

Farli uno frixo attorno.

Al tuto inrechir lo frixo; cornisoni in la camera del R.<sup>mo</sup> sora la loza.

Far depenzer et indorar et ben hornar lo Unitas cum li soi fornimenti et Rose dela stua de sora che siano honorevoli.

\* Far depenzer li balchoni et usso del camin a verdure.

Dar de color ale finestre de preda molina che pareno de preda rossa cossi in la tor.

In li frixi sopra li ussi farge far dentro li moti da lo recamador.

Memorial a m.<sup>o</sup> Alexio et suoi taiapredi de primo octobrio 1535.

Far emendar lo cornison per mezo la scala vechia.

\* Far lo suo epitafio conveniente ala figura de Sancto Vigilio.  
Accomodar la fontana in lo cortel dele lavandare.

*M. Alexio* revedia tute le prede lavorade dal palazzo et farle accomodar in la belta.

Sopraveder atute le intovagadure infrascadure smaltadure maculate farle conzar.

Far dar lo olio a tute le prede lavorade.

Far far li Epitafij in tuti li frixi sopra li ussi et posti convenienti.

Lo rizolin la sala granda refregarlo over farlo da novo.

Reformar lo usso che inse dela sala verso la camera longa.

Far far lo modello de la cappella in Sancto Vigilio.

\* Farli uno usso accomodato per andar al andito del necessario.

Al pontesel dela camera longa proveder con una lasta mazora da coprirlo.

Far rebater tuti lj scaling del snech che desende dala stua dela libreria al zardino.

Rebater et netezar li ussi sul coridor avanti a lo uso del snech et quello intra ala stua vechia.

A tute le gorne frixi zufo stropar tute le commisure de stuchi coloriti ala similitudine deli colori de le prede atio non diano difformita.

Al tuto far far li taxeli in li cornisoni roti dal fogo in la fazada verso lo castel vechio.

Far far lo resto deli profili de preda in li quadreli del zardino soto ala libreria dove manchano.

A m. Zuan Santicol et suoi murari dj primo octobrio 1535.

Metter lo usso in la camera longa.

Acomodare le finestre in lo andito va dala camera ss.<sup>a</sup> deli necessari.

Sbianchezar li ss. anditi et accomodar li necessari non diano fettore.

Resalesar tuti li anditi del Castel Vechio dove sono facto li quadrelli.

Far li volti dele lavandare.  
 Far li salesadi de quadrellj dove occorera.  
 Far li napedelli deli camini.  
 Meter in opera li secchiari.  
 Meter le caldere dele lavandare.  
 Far li acqueducti per li sechiari et li necessari.  
 Infrascar snidiar dove sara bisogno.  
 Far li forni da far li pasteti in la cosina.  
 Far li soi fogolari dove sara bisogno.  
 Acomodar la finestra dia luce al altar dela capella Vechia.  
 Preparar la materia per la infrascadura dela zenta.  
 Far lo salisado in la anticamera de sora del Castel vechio.  
 Far che tute le snidiature siano a uno modo bianche.  
 Far alzar et compir tuti li camini et maxime quello de la  
 cosina granda.

Reconzar et refregar lo salesado de la anticamera de sotto.  
 Meter in opera et reconzar la camera deli credenzeri.  
 Reconzar in la fazada sora la porta rustica in infrascadure.  
 Rinfrascar et snidiar soto ali muradeli de le colone del  
 zardino.

A m.<sup>o</sup> Adamo marangone et suoi marangoni 1535.

Far far la intenuadura (?) al 2.<sup>o</sup> somasso dele lavandare.  
 Far meter lo suo tecto et coprirlo.  
 Far lo suo pontesello et stange da sugar pagni.  
 Acomodar la cariola fora la stua de soto ala litera in la  
 tor dal aquila.

Far le stangete a tuti li balconi del coridor et in tuta la  
 fabrica acioche per li venti non se faciano strepito ne si rom-  
 pino le vedriade.

Far in quelle stantie li finestroni de mo desora verso la  
 tremontana.

Far uno usso sul pontesel apresso ala tore granda che non  
 si possi venir al usso dela camera de sora ne guardar nel  
 cortilo dela cosina.

Far metter li cornisoni più honorevoli depenti in opera et  
 conzar quello resto de quello come era inanti chel se meti lo  
 pavimento de miolica.

Inzochar la campanella et meterla sul campanelino.

## M. Gieromjmo Otello 1535.

Far far lo pulpito per la capella.

Far dar la vernise de ambra ale sedie.

Far alzar dove se ingenochia in le sedie dela capella.

Far scagni 24 cioè 12 duna sorte 12 dun altra per li doi alozamenti del R.<sup>mo</sup> de legnamo de nogara atio non si abiano dipenzer.

## Thislari.

Far accomodar tute le scantie de deschi deschati per vestimenti.

La colonna in la sala avanti là cappella vechia adornarla non podendola levar via.

Far lo ornamento de la capella Vechia più honorevole per poderla remover ad ogni requisitione cum li soi gradini che li astanti possano veder messa.

Far conzar la tavola interzada che se possi usar.

Far far le zelosie depente in tuti li lozi recipienti juxta lordine del R.<sup>mo</sup> Cardinal.

\* Far lo pariano al granato del Castel Vechio.

Far uno grado comodo da poder assender in ditta stua al finestron verso la fossa.

Far far un altra tavola da poderge far soto li suoi casset-tini.

Far uno banchetto da veder messa in anticamera dela finestra dela capella vecchia.

Far una tavola piccola in lo Canton dela finestra.

In la stua apresso la libreria atorno li finestroni farge incornisar con le stelle acio le prede lavorade siano coperte et che li balchoni habiano a corrisponder.

In la stua sora la loza farge far in li triangoli li balchoni, verso lo zardin de unitas de relevo.

Li scagni da sentar bassi in la stua da bagno.

Memorial de M.<sup>o</sup> Domenego Slosser.

Far lo ponte levador dala stua vechia al andito che se posia levar facilmente.

Far meter lo ussol sul fornol dela stua granda apresso la salla granda et depenzerlo.

Far compir et ben assequitar li balchoni deli finestroni,  
 Far metter le saradure ale porte de le prede con consilio  
 del capitano.

M.<sup>o</sup> *Domenego Slosser* vada metando in opera et reconzar tute  
 le saradure.

Far far li ussi de ferro le stantie del R.<sup>mo</sup> verso la capella  
 et verso la tor granda.

Far meter tute le saradure et portadore.

Acomodarli li ferri attorno li fornelli.

In la tor dalaquila meter suso li balchoni de legno et ben  
 asequitarli non facciano strepito per li venti.

Meter le cadenelle ale ^zelosie.

Meter in opera li balchoni che restano da mettere.

A tutte le vedriade avertir che le sue portadore aneleti et  
 zigagnole non siano rote ma forte.

A tutte le vedriade inspesir de stangete de ferro acioche ne  
 per Venti ne per apozarsi se dannifica.

Far duoj ussi forti in lo usso intra dal snech dal granaro  
 ala anticamera de sora.

Far lo usol de ferro ala finestra dela capella.

Far metter li balchoni in lo andito et sopra la scala dela  
 libreria che se posi aprir et serar con una corda.

Proveder avanti lo balchon verso la tremontana che dali  
 venti non siano fracasate.

#### Memorial delo Rizio 1535.

Far meter le segadure sora la stua verda.

Far gualivar et livelar lo cortel avanti lo zardino.

Far netezar tutte le laste suli coridori dela zenta.

Far netezar tuti li diamanti in le fazade.

Far una provision di una quantita di spazadore de bedol  
 de panigal et canelle.

Proveder al usol della zenta del cortil al zardino apreso  
 la loza.

Far emendar le fexure deli torioni.

Far netezar tuti li armari de li torioni et murj.

Far fregar li salexadi et scagiar li somasi de legno.

La principal cossa se attenda al coperto per reponer li  
 fructari al coperto et conservar per la invernata.

Far salesar soto al ponte levador et attorno lo Revelino  
 acio laqua non damnifici la loza et quella subito.

Al zardinero.

Far verdezar lo cortil infra lo castel vechio et novo.

Ornar la corte de sora avanti la loza mazora de 4 ovver  
 6 belle piante di zitroni osia naranzi.

Far salesar lo cortivetto del petercheller.

Far tor via lo ussol intra dal Revellin dalaquila in lo zar-  
 dino.

Acomodar li naranzi zedri faciano in lo zardino da 4 bande  
 Inchiostro.



XXI.

(Anno 1536, genn. 13; due fogli; all' esterno: « Fabricha de Trento del 1536 »).

Discorso fato de quello fare Bisogno Al suplimento de compir lo Resto dela Instrution del manchante in la fabricha In Trento del R.<sup>mo</sup> et Ill.<sup>mo</sup> Signor Card. per questa primavera comenzando adì 13 Zenaro 1536.

Ala Restauration deli Cornisoni de preda sotto ale gorne Damnifichadi dal fogo et Recorer lo frixo maculato et far taxeli dove bisogna . . . . .	R.	40
Ala miolicha et reinrichir la Camera del R. <sup>mo</sup> sora la loza in pictori et oro . . . . .	»	100
Lo scabello della capella et dar la Vernis . . . . .	»	8
La Credenza in la loza mazora . . . . .	»	3
Refar la Imagine del Imperator et Re et inrichir le medaie de marmor dela fazada . . . . .	»	25
Al fornol dela stua da bagno . . . . .	»	10
A Reformar lo Volto del zardin de picture . . . . .	»	10
A Remeter lo portin del Cortil apreso la Centa . . . . .	»	3
A far levar lo uso del Revelin in lo zardin . . . . .	»	2
A far netezar li Armoni et Diamanti in la faza . . . . .	»	6
A Renovar et meter in opera la fontana del Cortile . . . . .	»	30
A dar lolio a Vernise a tute le prede lavorade . . . . .	»	15
A far la Scantia et Usi balchoni de fero Armari et Casse per conservation deli ornamenti tuti del palazo . . . . .	»	50
Al Supl. <sup>to</sup> de 4 Volti Usi balchoni Camini forno sechiare stue camere rizoli et infraschadure deli Casamenti dele galinare . . . . .	»	125

A Renovar la Capella Vecchia . . . . .	R.	20
A Renovar in la Cancellaria quei salexadi . . . . .	»	10
A far far Zelosie per lo palazo et Castel vechio . . . . .	»	20
A far alzar li camini del Castel Vechio e lavandare . . . . .	»	30
A far far lo armario in lo Archivo . . . . .	»	70
A far scagni n. <sup>o</sup> 60 . . . . .	»	16
A far renovar li salexadi rotti in lo Castel Vechio . . . . .	»	15
	R.,	181
Al saradurar per lo suo resto e compir . . . . .	R.	150
Al vedriaro per compir . . . . .	»	40
Al maistro di fornelli . . . . .	»	20
Ali Tislari per fornir quello resta . . . . .	»	50
Ali pictori . . . . .	»	100
Ali murari per le infraschadure et snidiadure . . . . .	»	30
	R.	390
Al m. <sup>o</sup> per la infraschadura della Centa . . . . .	R.	—
A m. <sup>o</sup> per li salexadi per renovar e dar lolio . . . . .	»	—
In calzina . . . . .	»	100
In Tovi . . . . .	»	20
In Sabion . . . . .	»	10
In prede da predera . . . . .	»	20
In quadreli . . . . .	»	40
In Ciodi piombo e feramenta . . . . .	»	50
In Extraordinari tracenti . . . . .	»	50
In Pianchoni 200 . . . . .	»	100
	R.	390
In letti lizoli coltre coperte fodrette zelonette . . . . .	R.	200
In uno tapeij per la capella . . . . .	»	40
In Tapedi per lo palazo et Castel Vechio . . . . .	»	—
p. <sup>a</sup> faza . . . . .		427
2 <sup>a</sup> » . . . . .		181
3 <sup>a</sup> » . . . . .		390
4 <sup>a</sup> » . . . . .		390
5 <sup>a</sup> » . . . . .		240
	R.	1628



XXII.

(Anno 1536, genn. 15; due fogli; il primo, A, ha la data del 15 gennaio e all'esterno la scritta: «creditori della fabbrica 1536»; il secondo, B, non ha la data che all'esterno con le parole: «Ali creditori R. 209, alla Intertention R. 400, al Maiordomo R. 300; del anno 1536).

A.

Creditori della fabbrica del R.<sup>mo</sup> cavadi adì 15 Zenaro 1536.

La fabbrica della giesia da per-					
zene a . . . . .	f.	24	R.	80	
La fabbrica della giesia da Zi-					
vizano a . . . . .	»	24	»	30	
<i>Zuan Alovise</i> da Romagnan . . . . .	»	31	»	5	
m. <sup>o</sup> <i>Carubin</i> fungin . . . . .	»	170	»	56 lb.	o s. 6
» <i>Bonifazio</i> pignatar . . . . .	»	259	»	4	
» <i>Jeronimo Otello</i> . . . . .	»	274	»	32	» 2
» <i>Sebold Tisler</i> . . . . .	»	326	»	18	
» <i>Matio</i> murar . . . . .	»	333	»	8	
Lo <i>Pangartar de agusta</i> . . . . .	»	334	»	160	
m. <sup>o</sup> <i>Marzelo</i> dipintor . . . . .	»	337	»	85	
» <i>Adamo</i> marangon . . . . .	»	339	»	36	» 1 » 6
» <i>Pero</i> vidriar . . . . .	»	340	»	10	
» <i>Alexio</i> taglia preda . . . . .	»	341	»	105	» 3
» <i>Gaspar</i> depintor . . . . .	»	342	»	5	
» <i>Domenego</i> saradurar . . . . .	»	281			
» <i>Nicolo da la porta</i> per piantoni	»	38	»	—	» 20
» <i>Domenego rizo</i> factor . . . . .	»	232	»	19	
» <i>Zuan Antoni</i> zardinero . . . . .	»	—	»	—	
» <i>Bernardo</i> et m. <sup>o</sup> <i>Matio</i> Fornar					
per due cabie . . . . .	»			6	
m. <sup>o</sup> <i>Zuan Antoni</i> Ciona per lo vaxo . . . . .	»			—	

## B.

<i>Zuan Alovise Romagnan</i> . . . . .	R.	5
m. <sup>o</sup> <i>Bonifazio pignatar</i> . . . . .	»	4
» <i>Jeromino hotelo</i> . . . . .	»	16
» <i>Sebold tislar</i> . . . . .	»	5
» <i>matio murar</i> . . . . .	»	4
» <i>marzel depintor</i> . . . . .	»	50
» <i>Adamo marangon</i> . . . . .	»	25
» <i>Alexio taglia preda</i> . . . . .	»	50
» <i>Gasper depintor</i> . . . . .	»	5
» <i>Domenego saradurar</i> . . . . .	»	25
» <i>Nicolo dala porta</i> . . . . .	»	10
» <i>Domenego Rizo</i> . . . . .	»	10
m. <sup>o</sup> <i>Zuan Antoni zardiner</i> . . . . .	»	4
» <i>Bernardo et matio fornari</i> . . . . .	»	4
» <i>Zuan Antoni chiona</i> . . . . .	»	2
		<hr/>
	R.	209

## per bisogno dela fabricha.

per la magolicha . . . . .	R.	30
per lo fornol dela stua da bagno . . . . .	»	5
per la fontana del cortil . . . . .	»	15
per le lavandare . . . . .	»	80
per le zelosie . . . . .	»	10
per la capela Vechia . . . . .	»	10
per lo armaro delo archivo . . . . .	»	40
Al Vedriar per le Vedriade . . . . .	»	20
Ai Tislari . . . . .	»	20
Depentori . . . . .	»	50
In Calzina . . . . .	»	50
In Tovi . . . . .	»	10
In prede . . . . .	»	10
In extra ordinari . . . . .	»	50
		<hr/>
	R.	400

## XXIII.

(s. d.; un foglio; di fuori la scritta: «de Romanino depentor»).

## Lavori depenti fati per Romanino.

La chamara sopra la loza . . . . .	R.	30
La loza granda da uno muro alaltro . . . . .	»	250
Landito ala Cusina con landito del bagno . . . . .	»	50
Sora la schala con tuta la schala . . . . .	»	60
El volto interno soto la loza . . . . .	»	100
La lozeta zoe et lausloden . . . . .	»	120
paga et paga da bon maestro.		

## XXIV.

(s. d.; un foglio; all'esterno è scritto: «de Dosso depentor»).

Depenture a facto m.<sup>o</sup> Doso.

Lo frixo innel chastelo vegio . . . . .	R.	7
Il volto avanti la chapela . . . . .	»	100
La chapela . . . . .	»	50
Landito al snech . . . . .	»	8
La stua terena . . . . .	»	50
La chamara di stuchi . . . . .	»	140
La chamara sora la chapela . . . . .	»	60
Lo chamarin sora lo studio dela chapela . . . . .	»	20
La stua granda . . . . .	»	112
La sala granda . . . . .	»	100
Lo friso et brevi intel toron . . . . .	»	16
Lo chamarin drio lo toron . . . . .	»	12
Lo salot sora la schala . . . . .	»	50
La garda chamara nanti la libreria . . . . .	»	30
Landito ala libreria . . . . .	»	12
La libreria . . . . .	»	200
Lo friso delo andito al castel vegio al novo . . . . .	»	20
Lo salot et chamarino in cao el snech . . . . .	»	12
La toresela zoe et sufita . . . . .	»	10
Pagato et pagato da vero maestro.		

## NOTE

<sup>1)</sup> Il valoroso condottiero Francesco di Castellalto. Nato nel 1483 e morto, ultimo della sua stirpe, nel 1555 a Trento; si distinse come capitano già nel 1509 e di nuovo nel 1516 nella difesa di Verona contro i Veneziani e i Francesi. Nel 1522 vinse sotto Giorgio di Friendsberg i Francesi alla Bicocca. Alla morte di questi fu creato comandante imperiale del Tirolo e capitano di Trento (vedi G. SUSTER, *Francesco di Castellalto* in « Arch. Trentino » 1905, p. 1. il quale rettifica la data della morte che dovrebbe essere avvenuta nel 1554). Nei nostri documenti il suo nome ricorre a p. 66.

<sup>2)</sup> Mons. Gaudenzio Madruzzo.

<sup>3)</sup> Secondo i risultati desunti dai conti della fabbrica un Reinese valeva 5 lire, 1 lira 12 grossi, 1 grosso 10 denari.

<sup>4)</sup> Notizie su di lui ha F. MENESTRINA, *Bernardo Clesio e i restauri del palazzo di Cavalese* in « Tridentum » 1904, p. 105; vedi pure la nostra nota *Di alcuni artisti* ecc. al principio del presente volume.

<sup>5)</sup> da vadum; Egna, paese in val d'Adige, importante centro per l'esportazione dei legnami di Fiemme.

<sup>6)</sup> L'ossido di cobalto vetroso venne impiegato fin dalla più remota antichità come surrogato del vero oltremarino preparato dal lapis lazuli (K. R. LEPSIUS, *Die Metalle in den aegyptischen Inschriften* in « Abhandlungen der Berliner Akademie » 1871; W. HELBIG, *Das homerische Epos*, II ed. 1887, p. 19; H. SCHLIEMANN, *Tiryns*, 1886, p. 323).

<sup>7)</sup> Non può essere il vero oltremarino perchè troppo a buon mercato. Sarà invece il cosiddetto azzurro d'Alemagna, preparato da sedimenti di esalazioni cuprifere nelle miniere di argento (CENNINO CENNINI, *Trattato della pittura*, cap. 60 in « Quellschriften für Kunstgeschichte I 1871: « Azzurro della Magna è un colore naturale, il quale stà intorno e circonda la vena dell' ariente. Nasce molto nella Magna e ancora in quel di Siena »; BIRINGUCCIO, *Pyrotechnica*, Venezia 1559, f. 38: « Questo azzurro che si chiama della Alemagna è tintura di fumosità delle miniere d'argento, colta nettamente raschiando sopra alle pietre, dove si vede per la esalazione esser composta, la quale levano et sottilmente più che possono macinano »).

<sup>8)</sup> Ha pure un colore cuprifero (CENNINI, *o. c.*, cap. 52: « Questo si fa artificialmente, che si fa d'azzurro della Magna »; BIRINGUCCIO, *o. c.*, f. 38: « Similmente il verde azzurro è un esalazione di miniera di rame, che abbi mescolamento d'argento »).

<sup>9)</sup> Zanolino è espressione dialettale per giallorino, giallo di Napoli (v. CENNINI, *o. c.*, cap. 46), ossido di piombo antimoniato.

<sup>10)</sup> Lacca rossa preparata da una leguminosa: *Caesalpina brasiliensis* (v. *Dizionario tecnico*, Firenze 1878, sotto « verzino » e « Brasile »).

<sup>11)</sup> Auripigmentura: preparato d' arsenico colore giallo citrino, aranciato, giallo d' oro (v. *Diz. tecn.* cit.).

<sup>12)</sup> Si distinguono quattro specie di giallorino, uno di Fiandra, uno di Venezia e due di Napoli (v. CENNINI, *o. c.*, p. 151). Si tratta di quello di Venezia.

<sup>13)</sup> Lacca di color rosso (chermisino) o paonazzo preparato dal coccus lícis, un insetto di color violaceo vivente nella quercia coccifera. Gli antichi lo presero erroneamente per un prodotto vegetale. PLINIO, *Historia nat.*, 9. 41. 65, lo nomina « coccum rubens granum ».

Si adoperava generalmente dai tintori, finchè fu sostituito dal coccus cocti cioè dalla cochinilla americana (cfr. KARABACEK, *Die persische Nadelstickerei*, Leipzig 1881, p. 40).

<sup>14)</sup> Cfr. VENNUCCIO BIRINGUCCIO, *Pirotechnica* cit., f. 30: « Buttato fuor dal caldo come una pelle sopra alla misura quando è in macero, et questo è vetriolo potentissimo et non vetriolo ma cuperosa si chiama, servesene molto gli alchimisti come materia forte e dissecativa et per la medesima causa ancor gli pittori dove abbiano bisogno di dissecar presto li lor mescolati colori » (chiari).

<sup>15)</sup> Ossido di piombo, seccativo per i colori scuri (v. *Diz. tecnico* cit. sub « seccativi »).

<sup>16)</sup> Paese in Val d'Adige nella destra, a mezzodì di Trento; oggi Aldeno

<sup>17)</sup> Il monte Durone, che divide le Giudicarie al di qua e al di là dello stesso.

<sup>18)</sup> Paese nella Val di Sole ove esisteva una muta, cioè stazione di dazio; oggi Vermiglio.

<sup>19)</sup> Andogno, nelle Giudicarie, nel Banale, presso il quale villaggio sorge il castello diroccato, cioè Castel Mani.

<sup>20)</sup> Paese nei pressi di Trento; oggi Terlago.

<sup>21)</sup> Romagnano è un piccolo villaggio a sud di Trento, vicino ad Aldeno che incontrammo alla nota 16. Dello stesso paese erano le « chalcare » da cui si cavava la calce per i lavori di muratura (pp. 41, 59) Di lì pure Alvisè che nell' elenco figura poche righe prima del nostro Andrea; quanto alla cifra assegnata ad Alvisè il lettore avrà notato che vi appare, come poi spesse volte, una nuova frazione di moneta. Di questa più piccola unità monetaria dopo il grosso non si trovano nei registri mai più che quattro pezzi in una posta. Risulta anche dalle addizioni in fondo alle pagine del nostro quaderno che 5 di questi denari facevano un grosso.

<sup>22)</sup> Questo « ortolano » è forse tutt' uno col « vilano » che segue. Secondo l' osservazione fatta nell' antecedente nota il salario spettante a Bartolame vilano dovrebbe più rettamente esporsi in R. 70 l. 3 gr. o d. 4.

<sup>23)</sup> Probabilmente identico col soprascritto perchè si trova nominato accanto ad altri maestri stuccatori.

<sup>24)</sup> Non identico col « Biasi dei Stucchi » che probabilmente era di Como perchè appare immediatamente dopo questo. S' identifica invece senza dubbio con un « Biasio taiapreda » perchè il Vicentino si trova citato in mezzo ad altri « taiapreda » e pare sia stato uno dei compagni di Alessio taiapreda.

<sup>25)</sup> Il m.<sup>o</sup> Cristofel appare spesso nei registri da solo coll' epiteto « taiapreda ». Il m.<sup>o</sup> Biasi è certo identico col Vicentino.

<sup>26)</sup> Come la maggior parte dei falegnami impiegati alla fabbrica, era certo tedesco. Il suo nome era probabilmente « Wolfram Probst, Papst o Bischof ».

<sup>27)</sup> V. Zuan Dona taiapreda.

- 28) V. Batista Doxo.
- 29) Villaggio nel distr. di Vezzano in Valle del Sarca; oggi Cavedine.
- 30) Pflöstr, forma dialettale di Pflasterer che significa « lastraiolo, selciatore ».
- 31) Questo secondo Gaspar e Jacomo sono pittori; v. sotto « Jacomo dependitor », alla nota 33. Troviamo il Gasparo anche a pp. 120, 121.
- 32) Le osservazioni relative ai maggiori artisti vennero raccolte nell'introduzione alla quale rimandiamo anche per il Romanino.
- 33) Cfr. sopra, nota 31. Questi due pittori che lavoravano in comune, erano ambedue da Mori nel Trentino. La patria di Giacomo è indicata nel doc. XVI (p. 93).
- 34) Forse da Proves, nella parrocchia di Revò in Val di Non.
- 35) Paese in val d'Adige; oggi Volano.
- 36) Paese presso Lavis in Val d'Adige; oggi Pressano.
- 37) Felz equivale a Völs nell'altipiano a est di Bolzano.
- 38) Intorno a questo « murar » di Como, v. il documento pubbl. dall'A. con note di ALBERTINI in « Pro Cultura » 1913, pp. 63-72 sotto il titolo *Un contratto di fabbrica dell'epoca clesiana; notizie del palazzo Salvadori a Trento*.
- 39) Hofner significa appunto « pignattaro ».
- 40) Tisler da Tischler, legnaiolo, falegname; anche Zimmermon si incontra nei nostri documenti collo stesso significato (p. 63).
- 41) Paese in Giudicarie; oggi Stenico.
- 42) Paese nel distretto di Vezzano, presso Trento oppure un altro sul passo che conduce da Val d'Adige in Valsugana per Valsorda; oggi Vigolo.
- 43) Forse il nome tedesco « Hellmann ».
- 44) Paese presso Rovereto, in Val d'Adige; oggi Sacco.
- 45) Paese in Val d'Adige, distr. di Mezolombardo in riva al fiume; di qui l'occupazione di « zater » al Pero Capuz; ancor oggi Zambana.
- 46) Capoluogo della Valle di Sole nel Trentino; oggi Malè.
- 47) Paese nel distr. di Vezzano; oggi Ziago.
- 48) Navarino forse indica la professione di barcaio o zatteriere; forse si identifica col Pero capuzo, zatter. Ma non si esclude che navarino indichi il luogo di provenienza; in prov. di Udine vi è un Navarone.
- 49) Località presso Trento, a piè della cascata di Sardagna; il nome va scomparendo e si sostituisce con Belvedere.
- 50) Fiemme; probabilmente il Simone Botsch (v. MENESTRINA in « Tridentum » cit., p. 111).
- 51) Probabilmente identico col Simone stuccatore pure di Mantova.
- 52) Fonditore da Innsbruck; vedi la nota *Di alcuni artisti* ecc. che precede i documenti.
- 53) Paese in Valle del Fersina; oggi Civezzano.
- 54) Paese nel Veneto.
- 55) Paese in Val d'Adige, quello stesso che diede i pittori Gaspare e Giacomo (sopra n. 33).
- 56) Paese nel distr. di Condino nelle Giudicarie; oggi Roncone.
- 57) Abbreviazione di Vigilio.
- 58) Probabilmente una persona sola col precedente.
- 59) Questi « brunello » son persone diverse perchè nominati uno dopo l'altro; Zuan Brunel ricorre anche a p. 59.

<sup>60)</sup> Paese presso Trento; oggi Ravina.

<sup>61)</sup> Lo « Zuan batista de Ravina » è probabilmente identico con « batista dei stuchi » e forse anche con « Zuan batista ».

<sup>62)</sup> Paese poco distante da Revò in Val di Non; oggi Cagnò.

<sup>63)</sup> Probabilmente legnaiolo, perchè citato fra questi.

<sup>64)</sup> Zuan Dona, taiapreda, è più volte nominato solo Dona taiapreda. L'identità è comprovata da ciò che è più volte nominato col suo compagno Vettore sia col nome completo « Zuan Dona e m.<sup>o</sup> Vettore », oppure solo « Dona e m.<sup>o</sup> Vetur ».

<sup>65)</sup> È un casale presso Falesina nel distretto di Pergine.

<sup>66)</sup> Lavorava con Zuan Donà e Vettore insieme col maestro Alessio, probabilmente sotto la di lui condotta. Si deve distinguerlo da « Zuan Antonio fiorentino » perchè viene spesso nominato accanto a lui.

<sup>67)</sup> Zuan Horelle era un tedesco come quasi tutti i « tislari » cioè « marangoni sottili » impiegati nella fabbrica. Il suo vero nome potrebbe essere stato Hans Hornle e indicherebbe la sua provenienza dalla Svevia. Dai documenti e dalla sua alta paga risulta che era uno dei primi, forse il primo dei falegnami impiegati nella fabbrica.

<sup>68)</sup> Forse la lezione vera è « Zacola », nomignolo ancora in uso oggidì nella forma « Ciacola ».

<sup>69)</sup> Paese vicino a Civezzano; oggi Garzano.

<sup>70)</sup> Marling si chiama un paese nella valle dell'Adige vicino a Merano.

<sup>71)</sup> Formino è un casale del comune di Bersone presso Condino.

<sup>72)</sup> Paese in Pinè, distretto di Civezzano; oggi Piazze di Pinè.

<sup>73)</sup> Si riconosce dal nome per tedesco. Viene sempre nominato dopo Zuan Hoernle, di cui era probabilmente compagno. Un Hans Reiff Tischler il 18 marzo 1520 ricevette in compenso di 20 laucie approntate per una giostra f. 2x12; *Jahrbuch der Kunstsammlungen* cit., Reg. 1369.

<sup>74)</sup> Paese in Valle del Sarca, distretto di Vezzano; anche oggi Calavino.

<sup>75)</sup> Paese in Valle di Fassa; oggi Pozza.

<sup>76)</sup> Le indicazioni topografiche vengono raccolte nelle note esplicative delle piante.

<sup>77)</sup> Quando nel febbraio del 1530 l'imperatore Carlo V si fece incoronare a Bologna dal papa Clemente VII colla corona longobarda e poi ai 24 con quella dell'impero, Bernardo Clesio vi assistette in qualità di ambasciatore del re Ferdinando d'Austria presso il papa e l'imperatore. Si era recato a Bologna con uno splendido corteggio di nobili tirolesi e trentini e vi aveva fatto il suo ingresso con grande pompa. « L'insegne di costoro furono poi nel palazzo, fabbricato contiguo al castello episcopale, con lungo ordine dipinte » (G. P. PINCIO MANTOVANO, *Annali di Trento*, p. 329). Fu accolto da ambi i sovrani con grandi onori ed elevato agli 8 marzo alla dignità di cardinale. Poco dopo, ai 19 aprile, accolse l'imperatore al Castello di Trento e lo trattò per 8 giorni con reale magnificenza (V. *Memorie storiche della città e del territorio di Trento* del conte FRANCESCO VIGILIO BARBACOVÌ, Trento 1821, p. 104).

<sup>78)</sup> Si tratta, in questo come in parte del precedente documento, specialmente di restauri dopo l'incendio avvenuto il 21 gennaio 1531, per causa del quale fu distrutta gran parte delle nuove costruzioni (AMBROSI, *Commentari della Storia Trentina*, Trento 1887, I p. 253). Così si capisce l'allusione al « negrizo del fogo » (p. 55; cfr. anche pp. 113, 118).

<sup>79)</sup> Da ciò risulta che Marcello Fogolino dipinse il fregio della sala grande al II piano.

<sup>80)</sup> Nella valle di Non e nell'attigua valle di Sole si fabbricavano allora bellissime stufe di maiolica policroma.

<sup>81)</sup> Il maestro da Innsbruck è Stefano Godl; cfr. sopra, n. 52.

<sup>82)</sup> Questo sommario è un riassunto più breve di quello del 12 novembre 1533 pubblicato più sopra. Il confronto fra i due documenti consimili serve a rischiarare vari punti riguardo all'identificazione delle diverse località mentovate.

<sup>83)</sup> A questo punto finisce la pubblicazione nell'Archivio Storico dell'Arte 1896, p. 146. «Provane» è termine ancora in uso presso i nostri contadini e indica il sotterramento di viti vecchie per allevarne i polloni come viti nuove. Anche «vaneza» (p. 95) è termine ancora in uso fra i contadini trentini.

<sup>84)</sup> Questo passo prova che a Trento lavorarono tutti due i fratelli Dossi, come rilevò prima di tutti lo Schmölzer; vedi anche la nostra nota *Di alcuni artisti* pre-messa ai presenti documenti.





**NOTA ILLUSTRATIVA**  
DI ALCUNI VOCABOLI DIALETTALI  
(ACHILLE ALBERTINI)

Si indicano con asterisco \* le parole fuori d'uso.

**A**

- \* *arsunar, arzunar* - vagliare (?).
- \* *ausloden* - sporto, balconcino pensile, da *ausladen* = sporgere.

**B**

- bona* - grande cesto di grossi vimini, che si mette sul carro, per condur sabbia, terra o altro materiale minuto.
- biava, bieva* - avena.
- bocher* - abbaino del tetto; apertura presso la gronda, fatta per lo scarico e il carico di derrate o d'altro dal suolo al sottotetto.

**C**

- cadrege, carege* - sedie; oggi «careghe».
- caldare, chalcare* - fornaci per la calce.
- \* *cavedoni da fogo* - specie di caminetti.
- cavo, in cao al snech* - in cima alla scala a chiocciola.
- celtri* - centine.
- cermo, cermel* - cirmo.
- chadenazzi* - catenacci, paletti.
- chalzina* - calce.
- chancheni* - cardini.
- \* *chassar* (forse *chavar*) - cavare, scassare.
- \* *chavichie con le rodelette* - bolloni.
- \* *chioldarie* - chiodi di varie specie.
- chioldi* - chiodi; i contadini nei pressi di Trento hanno ancora «cioldi».
- choveze* - cinghie.
- \* *contraparsi* - forse contrappesi.
- \* *corador* - forse doccione. Nel dialetto del contado si dice «coraccio» al condotto per le acque.

**D**

*de fora via* - all' esterno.

*de mo* - soltanto.

\* *destro* - ritirata; nello stesso senso anche *necessario*.

\* *dopiete* - portatoie, bandelle a libro (?).

**F**

*falcon* - legno sporgente dal « bocher », al quale sta attaccata la carrucola per elevare o calare oggetti da terra al sottotetto.

*fazada* - facciata.

*feriade* - inferriate.

*forbesi, forfexi* - incavallature del tetto; più di una volta è adoperato per trave armata, cosiddetta « piana », che non è altro che una trave composta di più legni disposti a mo' di tiranti e puntoni.

\* *frascar* - rinzaffare.

\* *frixo* - fregio.

\* *fuxaioli* - pater nostri e fusaioli; nella decorazione sotto la gola delle cornici, fatta di grani e fusetti che si susseguono.

**G**

*gavei* - nel dialetto trentino odierno sono i pezzi di legno arcuati che formano la parte esterna della ruota fra i raggi e la lama che cinge appunto la ruota: forse indicano mattoni di forma arcuata, simili ai « gavei » della ruota.

\* *gorna* - canale; altra volta la gronda stessa del tetto.

\* *gozolo* - gocciola, mensoletta.

\* *guareli* - sono gli odierni « quadrei » del dialetto trentino; però altrove anche *quadrelli* nei nostri documenti (p. 60).

**L**

*laste* - lastre.

*litera cariola* - lettiera usuale con sotto un'altra lettiera bassa a mo' di cassa con ruote, che per l'uso si tira davanti alla prima.

*livere* - leve.

*lorgnete* - bandelle a libro, come sopra *dopiete* (?).

*loza* - loggia.

*lumaga* - scala a chiocciola.

\* *luxer* - fabbro (?).

## M

- manara* - accetta.  
*marslos* - lucchetto.  
 \* *mastigi* - pavimenti di calcestruzzo.  
*maze* - mazze.  
*mezechase* - legni principali del tetto che stanno fra il colmareccio e la banchina a sostegno dell'orditura e più direttamente dei « canteri ».  
*miolicha* - maiolica.  
 \* *mudroni* - (forse da leggersi *mudioni*) - modiglioni; oggi « medioni ».

## N

- napedeli deli camini* - il coronamento colla coperta del camino; è in uso « napa » o « mapa » per dire la cappa del focolaio.

## P

- \* *pariete* - parete.  
 \* *paternostri* - i grani e fusetti che si susseguono nelle decorazioni di cornici.  
*pavion* - frontispizio del tetto; altravolta tetto a padiglione.  
*pèl* - la prima asse sotto gli « scorzi ».  
 \* *pianchoni* - tronchi d'albero atti alla segagione.  
*piane* - grosse travi riquadrate.  
*pichi* - picconi.  
*pionate* - piallate nei fianchi perchè combacino una accanto all'altra; participio di *pinar*.  
*polinar* - pollaio.  
*portadore* - portatoie, bandelle, forniture in ferro delle porte.  
*pozi* - forse parapetti, « appoggi »; è detto della scala.  
 \* *prenodia* - prenoti (fare prenotazione); oggi « prenotia », voce del contado.  
*presia* - anche oggi nel contado per « fretta ».  
*profilate* - segate diritte nei fianchi, participio di *profilar*.

## R

- \* *reconzar* - riacconciare, riparare, metter in buon ordine.  
*rivelino* - revelino, cortile chiuso da muri merlati.  
 \* *rivolto*, *revolto* - vòlta.  
*rizol* - pavimento di calcestruzzo.  
 \* *rotondon* - specie di cornice a profilo tondeggiante (toro) che sta sopra la scarpata dello zoccolo.

## S

- sabion* - sabbia.  
*salesadi* - selciati.  
*salexo* - selciato, pavimento di ciottoli o in genere di pietre di piccole dimensioni.  
*scaiar* - piallare.  
*scharpa* - scarpata, zoccolo della casa più sporgente alla base.  
*scorzi* - la prima asse con una faccia rotonda che si ricava segando il tronco della pianta.  
*sechiari* - acquai.  
*slisa* - liscia, levigata.  
 \* *snech*, *sgneco*, *sgiego* - scala a chiocciola, da *Schnecke* = lumaca.  
 \* *snidiar* - arricciare; è adoperato per lavori di finitura all'intonaco; una volta anche per gli scalini (p. 42).  
*soiar* - soglia.  
*somasso* - impalcatura; altre volte il solo pavimento di calcestruzzo.  
 \* *sparanguia* - parapetto; oggi «sparangola».  
*sparar* - forse «sparagnar» risparmiare.  
 \* *sper* - imposte delle finestre; oggi «sperelli».  
*stralezari* - stillicidio dai tetti.  
*stroppe* - vimini.  
*stua* - stanza con stufa.  
*stua secha* - bagno turco, ad aria calda.  
*sufilati*, forse *sufitati* - soffittati, muniti di soffitto.

## T

*tovi* - tufi.

## V

*vaneze* - scomparti nell'orto.

## Z

- zello* - cielo, soffitto.  
*zeloxia* - pogggiolo, forse il parapetto di ferro o di legno del pogggiolo (oggi «gelosia» ma con altro significato).  
 \* *zuffo* - specie di cornice, forse l'architrave.  
*zoe* - cioè.
-

## NOTA TOPOGRAFICA

(Dr. LUIGI SETTE)

---

Le piante topografiche che accompagnano la presente pubblicazione sono tratte dai disegni dell'architetto A. Essenwein, che fece i suoi rilievi a Trento verso il 1860 circa. Erano all'archivio della luogotenenza in Innsbruck, ma oggi sono andati smarriti. Il prof. Semper pubblicò le dette piante nell'Archivio storico dell'arte 1896 pag. 130 e segg., e fortunatamente ci fu possibile avere i clichés dallo stabilimento Danesi di Roma. Benchè piccole, le piante sono abbastanza esatte, ad ogni modo sufficienti per lo scopo di indicare la giacitura dei locali.

Il prof. Semper identificò con felice intuito la maggior parte dei locali nelle note dell'Archivio storico dell'Arte, e naturalmente alle sue indicazioni e alle altre apparenti dal manoscritto mi attenni con scrupolosa fedeltà.

Mi parve più opportuno però di raccogliere tutto in una tavola, che sarà di consultazione più facile che non le note sparse, e inoltre può offrire il vantaggio di raggruppare le varie denominazioni del medesimo locale, richiamando in una apposita rubrica le pagine della presente pubblicazione ove se ne fa cenno, e per quanto era possibile, nell'altra rubrica, il numero delle piante Essenwein. Vi aggiunti il corrispondente numero delle piante nelle monografie del Wözl e dello Schmölzer, poichè chi vorrà ulteriormente occuparsi del Castello, dovrà sempre valersi di questi due lavori assai ricchi di notizie. Essi si accordano col Semper per la maggior parte dei locali; in margine tengo conto delle divergenze.

In particolare devo rilevare che la «garda camera» è identificata dal prof. Semper col N. 17 del II piano, mentre Schmölzer la pone al N. 16, II piano. Colla garda camera troviamo nominato più volte «l'andito che va alla libreria», indubbiamente il numero 18 (pp. 63, 72, 122); nella garda camera si trovava

un « destro » (p. 72) o « necessario » (p. 45), mentre « la stua dela libreria » è designata dallo « snech che desende al zardino » (pp. 50, 113) e deve essere quindi la stanza al N. 16 del II piano. Dall'ordine in cui sono nominate, dall'uso intimo a cui era destinata la garda camera e dall'identificazione certa della stua de la libreria, consegue che giustamente il Semper la designa al N. 17 del II piano.

La posizione esatta della « stua secha », della « stua da bagno », dela « cosina » non è nota; vi avvennero radicali modificazioni, e così pure i locali al piano terra sotto di queste vennero anche mutati (cfr. Wözl, ed. it., p. 68). Però a pp. 51 e 52 si distinguono « lo revolto soto la loza » (N. 4, piano terra) lo « revolto apresso al snech » (quindi al N. 5 del piano terra) e sotto al N. 17 del I piano lo « volto soto la stua da bagno » e lo « volto soto la coxina ». La stua da bagno doveva quindi essere al N. 16 del I piano.

Quanto al « chamarin dove è lo destro », Semper lo pose al N. 7 del II piano. Non sembra che sia il medesimo locale che « lo chamarin sora lo studio de la chapela »; però esso aveva la scaletta che discendeva alla « stueta de soto » (p. 43), e sappiamo che fra gli accessori della « camera sora lo Revolto », (certamente il n. 8 e 8 a del II piano), v'era « lo suo necessario et comodita de descender ala stantia de soto » (p. 87). Ne consegue che questo « destro » si trovava presso le comunicazioni tra la cappella e il secondo piano, e quindi Semper si appose al vero colla sua identificazione. Non ho avuto agio d' esaminare più da vicino l'edificio in questo punto controverso; del resto lo Schmölder poté constatare che gli affreschi del Dossi in questo « chamarin sora lo studio dela chapela » sono completamente scomparsi, e quindi viene a mancare l'interesse.

Basteranno questi pochi cenni per dimostrare che dai nostri documenti si può trarre ancora qualche notizia abbastanza interessante, e che sapranno essere di non piccolo aiuto a chi dovesse por mano ai lavori di restauro del castello.

Infine osserverò che nelle piantine sono contenuti numeri designanti locali del Castel vecchio, che rimangono senza spiegazione perchè non sono oggetto dei nostri documenti; di essi sarebbe un inutile ingombro occuparsi qui.

Denominazione nei documenti	Pagina	Numero nella pianta	Num. nelle piante Wözl e Schmalzer	Osservazioni
revolto avanti la chaneva	50	2		
revolto soto la loza . . .	51, 65, 80, 90	4		
revolto apresso al snech .	52, 71	5		
lo volto soto la stua da bagno . . . . .	52, 65, 71	6		
lo volto soto la coxina . .	52, 65, 71	7		
lo cortivo infra lo castel vechio e lo palazzo den- tro dal coridor . . . .	52, 66, 68, 71, 76, 117	8 e 3		
cortivo del castel vecchio .	66, 100	9		
lo cortivo de fora de la cha- mera e zardino fino al torion . . . . .	52	42		Questo cortile deve essere l'area della fabbrica posteriore del Pr. Vesc. Francesco Alberti Poia del 1686 (N. 42, pianta gen.: 34, 35 I p.; 42 II p.); veniva racchiuso da fabbriche di economia, delle quali le più grandi sono dell'era Clesiana.
la porta delintrada alo an- dito del Castelo . . . .	53			Si tratta probabilmente della rampa che conduceva dall'antica porta maggiore a sinistra del bastione e alla porta del Castel vecchio (N. 10) ossia al ponte levatoio presso la porta del Castel vecchio. Di questa rampa la parte più vicina al Castello esiste, l'altra parte verso la cinta pare sia stata levata ai tempi del Clesio perchè l'edificio che sta fra la porta del Castello vecchio e il portone ora murato è decorato colle armi del Clesio.
lo ponte levador . . . . .	106	10		Ponte levador indica altrove le comunicazioni tra Castel vecchio e il palazzo nuovo (pp. 55, 95). Ve n'era uno verso l'aquila (pp. 51, 117).
chamera del portenaro . .	53	26		
toriono en cavo la centa .	53, 58	b		
muro da un turion al altro	53	e, e		
porta del aquila . . . . .	54	h		
tor dala aquila . . . . .	77, 79, 95, 97, 104, 116, 117	h		

Denominazione nei documenti	Pagina	Numero nella pianta	Num. nelle pianze Wözl e Schmörlzer	Osservazioni
lo andito presso la gesia .	46, 64, 99, 100	2	17 I	È dipinto dal Dossi.
volto avanti la chapela .	122	»		
la gesia . . . . .	46, 77, 88, 89, 100	3	13 I	Vi dipinse il Dossi.
la chapela . . . . .	115, 122	»		
la stueta de soto lo revol- tel apresso la gesia . .	43, 87, 47			Sono i piccoli locali a mattina della cappella, che con uno « snech » comunicavano col II piano. Nell' andito al « snech » dipinse il Dossi.
chamarin soto lo destro . .	68			
andito al snech . . . . .	122			
la stua dela famea . . . .	47, 64, 68	5	12 I	È la stessa che la stua terena, rimpetto alla capella; nell'ar- chitrave ha la scritta: « locus refectionis ». Vi dipinse il Dossi.
stua terena . . . . .	122	»		
chamara apresso la predeta stua . . . . .	47, 64	6	11 I	Vi dipinse il Dossi.
chamara de stuchi . . . .	78, 95 122	»		
saleta del ausloden . . . .	47, 57, 64	7	10 I	Vi dipinse il Romanino.
ausloden . . . . .	68, 69, 71, 78, 91, 95, 122	»		
stueta apresso al torion .	47, 55, 56,	8	9 I	
camera terena apresso lo ausloden . . . . .	64 69	»		
Chamaron de baxo al to- rion . . . . .	47, 64	9	8 I	
Torion de soto . . . . .	71	»		
Loza . . . . .	48, 63, 64, 71, 74, 90, 95, 100, 118, 122	12	2 I	È il lavoro principale del Ro- manino; è annessa alla scala.
Cortivo . . . . .	48, 64, 73	13		
andito ala coxina con lan- dito del bagno . . . . .	48, 49	14	7 I	Vi dipinse il Romanino.
andito verso la porta va al aquila . . . . .	122	»		
la coxina . . . . .	49, 65, 79, 95, 114	15	6 I	

Denominazione nei documenti	Pagina	Numero nella pianta	Num. nelle piante Wözl e Schmölzer	Osservazioni
la stua da bagno . . . . .	49, 65, 71, 78, 89, 95, 100, 114, 118	16	5 I	
la stua secha . . . . .	50, 68, 71	17	4 I	
lo andito dal castel vecchio al novo . . . . .	46, 57, 64, 71, 76, 89	21		

## Secondo piano.

Denominazione nei documenti	Pagina	Numero nella pianta	Num. nelle piante Wözl e Schmölzer	Osservazioni
chamarin sora lo coridor de la centa . . . . .	45	1		
la toresela . . . . .	43, 77	2		Vi dipinse il Dossi.
la toresela zoe el sufito . . . . .	111, 122	»		
el coridor dela centa . . . . .	42, 62, 70	3	47 II	
la libreria . . . . .	43, 46, 55, 63, 68, 69, 71, 72, 77, 112, 116, 122	5	45, 46 II	La parete divisoria è moderna; al più del tempo del Principe Vescovo Francesco Felice de- gli Alberti. Vi dipinse il Dossi.
el chamarin dove è lo de- stro . . . . .	43, 68, 72, 87	7	48 II	Erano due locali, ma non si può con tutta precisione distin- guerli; dovevano essere a mattina della camera sora la chapela (8). Vi dipinse il Dossi.
chamarin sora lo studio de la chapela . . . . .	122	»		
la camera granda apresso la stua granda . . . . .	43, 62,	8, 8a	49 II	La tramezza è moderna. Vi dipinse il Dossi.
camera sora lo revolto . . . . .	87, 91,	»		
camera sora la chapela . . . . .	122	»		
la stua granda apresso la sala . . . . .	43, 63, 68, 91, 100, 122	9	37 II	Vi dipinse il Dossi.

Denominazione nei documenti	Pagina	Numero nella pianta	Num. nelle piante Wüzl e Schmölder	Osservazioni
la sala granda . . . . .	43, 44, 63, 71, 74, 91, 122	10	38 II	Vi dipinse il Dossi.
lo chamaron del torion de sora . . . . .	44, 71, 57, 63	11	39 II	Vi dipinse il Dossi.
torion de sora . . . . .	100, 112	»		
torion apresso la sala . . .	122	»		
lo chamarin acosto al torion, drio lo torion . .	44, 122	12		Vi dipinse il Dossi.
lo salot sora la scala . . .	44, 63, 85	13	40 II	Vi dipinse il Dossi.
lo andito de la sala ale stantie del signor . . . .	122	»		
la stua dele stantie del Signor . . . . .	45, 55, 56	14	41 II	
antecamera delo alozamento del R. <sup>mo</sup> . . . . .	57, 63, 85, 114	»		
stua sora la loza . . . . .	122	»		
camera del R. <sup>mo</sup> sora la loza . . . . .	45, 56, 63, 86, 89	15	42 II	Vi dipinse il Romanino.
camera contigua del prelibato Signor . . . . .	89, 91, 97, 100, 106, 112, 118	»		
la stua dela libreria . . . .	45, 46, 50, 58	16	41 II	
la stua apresso la libreria	113, 115			
lo salot e chamarin en cao lo sgnech . . . . .	122	16		Vi dipinse il Dossi.
la gharda camera . . . . .	45, 63, 72, 122	17	43	Schmölder inverte l'identificazione e mette la gharda camera al N. 16 (44). Vi dipinse il Dossi.
landito che va ala libreria	45, 122	18		Vi dipinse il Dossi.

## NOTA BIBLIOGRAFICA

(D.r L. SETTE)

---

Si indicano soltanto le pubblicazioni posteriori all'edizione italiana della monografia del d.r Wözl, curata dal cav. C. T. Postingher e più sotto citata per esteso. Dell'epoca anteriore è doveroso rilevare:

L. *Campi*. — «Documento inedito sui dipinti del Castello di Trento», nel numero unico «Pro Tione», 1895 (i documenti XXIII e XXIV apparvero per la prima volta in questo foglietto volante).

\* \* \*

L. *Wözl*. — «Il Castello del Buon Consiglio», versione italiana del cav. C. T. Postingher, che corresse e ampliò il lavoro, in «Atti dell' i. r. Accademia degli Agiati», Serie III, vol. IV, f. III-IV, Rovereto, 1898. L'originale tedesco uscì nelle «Mitteilungen» ecc. della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti ecc. del 1897.

L. *Ricci e Gius. Gerola*. — «L'affresco di Domenico Riccio detto il Brusasorci nel palazzo da Lisca (già Ridolfi) a Verona e l'incisione di Giovanni Hogenberg rappresentanti la solenne cavalcata in onore di Carlo V a Bologna», per nozze Pedrotti - Catoni, Trento, 1901.

H. *Schmölzer*. — «Die Fresken des Castello del Buon Consiglio in Trient und ihre Meister», Innsbruck, Wagner, 1901 (Rec. L. *Oberziner* in «Archivio Trentino», 1902, p. 104).

H. *S.* — «Die Wandgemälde in der Loggia des Löwenhofes in C. del B. C. von Girolamo Romanino», Innsbruck, Schwick, 1902.

Sac. *V. Casagrande*. — «Arazzi fiamminghi dei Principi Vescovi di Trento», Trento, Artigianelli, 1903.

G. *Fogolari*. — «Il ciclo dei mesi nella Torre dell'Aquila e la pittura di costume veronese del principio del quattrocento», in «Tridentum», 1905, p. 160.

A. *Galante*. — «Il Trionfo tridentino di Leonardo Colombino», nel volume «Il Concilio di Trento», Trento, Monauni, 1908.

- B. Richl.* — « Die Kunst an der Brennerstrasse », Leipzig, Breitkopf u. Härtel, 1908, p. 245.
- K. Atz.* — « Kunstgeschichte von Tirol u. Vorarlberg », Innsbruck, Wagner, 1909, p. 889.
- O. Zingerle.* — « Mittelalterliche Inventare aus Tirol und Vorarlberg » (per il Castello del B. C., degli anni 1465, 1468, 1478, 1474, 1486), Innsbruck, Wagner, 1909.
- Gius. Gerola.* — « L'architetto Battista Covo a Trento », in « Tridentum », 1911, p. 174.
- Gius. Gerola.* — « La sala trentina nel Padiglione del Veneto all' esposizione di Roma », in « Tridentum », 1911, p. 301.
- F. Menestrina.* — « Una festa civile a Trento durante il regno italico », in « Pro Cultura », 1911, p. 213 (notizie sulle statue del giardino).
- W. K. Zwanzinger.* — « Dosso Dossi », Leipzig, Klinkhardt e Biermann, 1911.
- M. Sandonà.* — « I restauri eseguiti nel Castello del Buon Consiglio », Trento, (articolo pubblicato sull' « Alto Adige » del 18 marzo 1912).
- A. B. Cervellini.* — « Iconografia Clesiana », in « Pro Cultura », 1912, p. 73.
- D.r L. Sette.* — « La loggia del Romanino nel Castello del Buon Consiglio », in « Pro Cultura », 1912, p. 218.
- B. Kurth.* — « Ein Freskenzyklus im Adlerturm zu Trient » nell' « Jahrbuch des kunsthist. Institutes der k. k. Z. Komm. » ecc., Vienna, 1912.
- V. Zanolini.* — « Inventario dei mobili del Castello del Buon Consiglio alla morte di Cristoforo Sizzo », Trento, Tipografia del Comitato Diocesano, 1912.
- Gius. Gerola.* — « La sala del Clesio alla esposizione regionale di Roma » in « Pro Cultura », 1912, p. 42.
- D.r H. Swoboda.* — « Das Konzil von Trient » Wien, 1913, p. 21 (nel primo capitolo, in cui è una descrizione della città di Trento scritta da don Vincenzo Casagrande).
- H. Mendelsohn.* — « Das Werk der Dossi », München, Muller, 1914.
- M. Morizzo.* — « Gli urbari del Castello del Buon Consiglio » in corso di pubblicazione negli « Atti dell' i. r. Accademia roveretana degli Agiati ».

## INDICE

---

Prefazione ( <i>Dr. Luigi Sette</i> ) . . . . .	pag. III
Di alcuni artisti e operai che lavorarono nel Castello del Buon Consiglio al tempo del Clesio ( <i>Prof. Dr. H. Semper</i> ) . . . . .	V
Doc. I. — « Modo et forma che haverano a tenir li soprastanti et deputati per Monsignor nostro R. <sup>mo</sup> in esercitarsi circa la fabbrica del castel » (1527) . . . . .	1
Doc. II. — « Summario dela fabbrica del palazzo » (1527) . . . . .	6
Doc. III. — « Memoria de li danari che hano ad dar li officiali nostri et altri al m. de casa per la fabrica nostra in Trento » (1528) . . . . .	27
Doc. IV. — « Ordinatio pecuniarum ad fabricam de mense mai » (1530) . . . . .	28
Doc. V. — « Coxe necessarie per compir la fab. <sup>a</sup> del Castel » (1530?) . . . . .	29
Doc. VI. — « Memoria quello sa a far per la fabrica di nostro Signor R. <sup>mo</sup> » (1530) . . . . .	32
Doc. VII. — Riduzione in ordine alfabetico di un elenco di artisti e di operai che lavorarono nel Castello, con indicazione della somma spettante ad ognuno (1531) . . . . .	35
Doc. VIII. — « Nota . . quello achade a compier lo palazzo del R. <sup>mo</sup> » (1531) . . . . .	42
Doc. IX. — Capitoli che determinano l' ufficio e la sfera di competenza del maestro di casa Tomaso, di Giovanni Antonio Geremia, di Antonio Tesino e di Andrea Crivelli (1531) . . . . .	66
Doc. X. — Lettera di Antonius Thesa (o Tesinus?) al principe vescovo (1531) . . . . .	73
Doc. XI. — Lettera di Andrea Crivelli allo stesso (1531) . . . . .	73
Doc. XII. — Lettera di Antonio Thesa e di Andrea Crivelli allo stesso (1532) . . . . .	74
Doc. XIII. — Altra lettera degli stessi allo stesso (1532) . . . . .	75
Doc. XIV. — Elenco dei « lavori dati per m. <sup>o</sup> Domenego sloser » di Mori . . . . .	75
Doc. XV. — « Instruzion renovata per lo R. <sup>mo</sup> ... de quello resta a far in la sua fabrica » (1534-1535) . . . . .	75
Doc. XVI. — « Pecuniae solutae creditoribus fabricae » (1534) . . . . .	93
Doc. XVII. — « Memorial quello amancha indel palaco novo » (1535) . . . . .	94
Doc. XVIII. — « Restante dela Instruction data per lo R. <sup>mo</sup> et Ill. <sup>mo</sup> de quello Resta de adempir nela sua fabrica de Trento » (1535) . . . . .	99
Doc. XIX. — Sommario di denari consegnati o da consegnare ad Antonio Tasino . . . . .	108
Doc. XX. — Memoriale di lavori ancora da eseguirsi (1535) . . . . .	109

Doc. XXI — Lavori ed acquisti da farsi per l' arredamento del castello (1536) . . . . . »	118
Doc. XXII. — Elenco di operai e di artisti « creditori della fabbrica » (1536) . . . . . »	120
Doc. XXIII — « Lavori depenti fatti per Romanino » (s. d.) . . . »	122
Doc. XXIV. — « Depenture a facto m. <sup>o</sup> Doso » (s. d.) . . . »	122
Note . . . . . »	123
Nota illustrativa di alcuni vocaboli dialettali ( <i>A. Albertini</i> ) . . . . .	129
Nota topografica ( <i>D.r Luigi Sette</i> ) . . . . . »	133
Nota bibliografica ( <i>D.r Luigi Sette</i> ) . . . . . »	139





Pagina	Linea		ERRORI	CORREZIONI
25	13	dal basso	grossi	groppi
37	17	dall'alto	Domenego Rizo R. 3084 lb. 4 s. 0. d. 114	Domenego Rizo R. 3084 lb. 4 s. 0, d. 114; che corrisponde a R. 3085, lb. 0, s. 10 d. 4
37	19	»	Dona <sup>27)</sup> taiapreda R. 3085 lb. 0 s. 10 d. 4	Dona taiapreda <sup>27)</sup>
39	4	»	Pero bizo <sup>45)</sup>	Pero bizo
39	5	»	Pero Capuz dala Zambana	Pero Capuz dala Zambana <sup>45)</sup>
39	16	dal basso	gola <sup>32)</sup>	godl <sup>32)</sup>
45	1	»	trameia	trameza
50	10	»	sorte	corte
57	1	»	frisco	frixo
61	8	»	cadenzal	cadenazi
72	15	dall'alto	camarini,	camarini.

#### AGGIUNTA

- Pagina I    Figura — Medaglia placchetta d'argento e anche di bronzo del 1519 (Cervellini o. c. p. 77).
- »    III    » — Bernardo Clesio. Scultore nel palazzo Tabarelli a Trento (Cervellini o. c. p. 85)
- »    IX    » — Testone cardinalizio di Bernardo Clesio del 1530 d'argento (Cervellini o. c. p. 80)
- 127    » — Medaglia di Bernardo Clesio del 1520, d'argento (Cervellini o. c. p. 78)





